Chiesa locale

Corpus Domini, l'Eucaristia torna nelle strade

Dibattito

Nuova leva? I giovani dicono «signornò»

La storia

30 profughi volontari alla mensa dei poveri di via Ronchi

ACQUA OLIGOMINERALE DOLOMIA®
L'acqua delle Dolomiti Friulane

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 24 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 14 giugno 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

ACQUA OLIGOMINERALE DOLOMIA®
L'acqua delle Dolomiti Friulane

9 771120 939907 17024

Montagna, Paruzzi scuote la politica

Lo spopolamento ci sta cancellando

EDITORIALI

Cercasi lavoro vero, non assistenzialismo

di ROBERTO PENSA

L'obiettivo vero da raggiungere non è un reddito per tutti, ma un lavoro per tutti. Senza lavoro per tutti non ci sarà dignità per tutti». Non si è riflettuto abbastanza su queste parole pronunciate lo scorso 27 maggio da Papa Francesco, parlando all'Ilva di Cornigliano (Genova). «Bisogna guardare senza paura e con responsabilità alle trasformazioni tecnologiche dell'economia e non bisogna rassegnarsi all'ideologia che sta prendendo piede ovunque, che solo la metà o i due terzi dei lavoratori lavoreranno, gli altri invece mantenuti da un assegno sociale», ha aggiunto il pontefice aggiungendo: «Senza lavoro si può sopravvivere ma per vivere occorre il lavoro. Un assegno mensile può aiutare per un po' a portare avanti la famiglia, ma non risolve il problema. Serve lavoro per tutti».

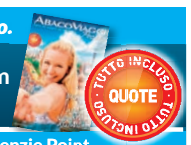
Molti osservatori vi hanno letto una sorta di bocciatura del cosiddetto "reddito di cittadinanza", progetto che è uno dei cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle. Il gruppo politico di Beppe Grillo ribatte che nella sua proposta il sostegno in denaro è legato ad un preciso progetto di reinserimento sociale. Ed anzi, i 5 Stelle ribaltano l'accusa sul reddito di inclusione varato dal governo Renzi, come mera azione di assistenzialismo.

Il dibattito è molto rilevante nella nostra Regione Friuli-Venezia Giulia, che è stata la prima in Italia, da più di un anno, ad avviare il Miasr (Misura di inclusione attiva e sostegno al reddito).

SEGUE A PAG. 3

Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.

ABACOVIAGGI® Pocket fino in capo al mondo Tel. 0432.900077 www.abacoviaggi.com



Tour	Data	gg	€
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	11-16 lug	6	€ 945
Polonia del Sud, da Cracovia ad Auschwitz	12-16 lug	5	€ 610
St. Moritz, treno Bernina e Lago di Como	14-16 lug	3	€ 445
Vienna, la città imperiale	14-16 lug	3	€ 415
Repubbliche Baltiche in volo	14-20 lug	7	€ 1.420
Arena - Nabucco di Verdi	15-lug	1	€ 85
Redentore a Venezia	17- lug	1	€ 160
Belgrado e i Monasteri della Serbia	15-19 lug	5	€ 680
Bordeaux, Acquitania e Perigord	15-23 lug	9	€ 1.360
Caporetto e navigazione sull'Isonzo	16-lug	1	€ 90
Cammino di Santiago, in volo	16-23 lug	8	€ 1.420
Londra e Windsor, in volo	19-23 lug	5	€ 1.090
Roma e i Musei Vaticani	19-23 lug	5	€ 790
Amsterdam e l'Olanda in volo	20-23 lug	4	€ 895
Castelli della Boemia e Cesky Krumlov	20-23 lug	4	€ 495
Zara e le isole Incoronate	20-23 lug	4	€ 570
Bilbao e i Paesi Baschi	21-25 lug	5	€ 990

Tour	Data	gg	€
Laghi di Plitvice meraviglia dei Balcani	22-23 lug	2	€ 250
Milano e la Certosa di Pavia	22-23 lug	2	€ 270
Salisburgo e il Nido delle Aquile	22-23 lug	2	€ 280
St. Wolfgang, Gmunden e Steyr	22-24 lug	3	€ 380
Castello di Hochosterwitz e St Veit	23-lug	1	€ 105
Scozia, i castelli e le Isole Orcadi	25/7-2/8	9	€ 2.190
Cinque Terre e Portofino	27-30 lug	4	€ 540
New York la Grande Mela	27/7-1/8	6	€ 1.980
Asti, Alba e le Langhe	29-30 lug	2	€ 270
Praga e i Castelli della Boemia	29/7-2/8	5	€ 620
Dublino, Irlanda centrale e isole Aran	31/7-5/8	6	€ 1.370
Budapest e il lago Balaton	1-4 ago	4	€ 495
Berlino, Dresda e Norimberga	1-6 ago	6	€ 890
Costa Smeralda e isole della Maddalena	1-6 ago	6	€ 1.120
Lapponia e Capo Nord	2-11 ago	10	€ 2.650
Portogallo, Lisbona, Fatima e Porto	3-9 ago	7	€ 1.260
Bratislava e la Slovacchia	4-6 ago	3	€ 380

Le agenzie Point
AbacoViaggi: Udine, **Codroipo,** S. Vito, S.Michele, C.C. **Emisfero**
AciTur Udine
Con Te Viaggi Tolmezzo
DLF Dopolavoro Ferroviario Udine
Hangar 34 Palmanova
L'angolo dei Desideri Remanzacco
Mitteltur Cividale
Prossima Destinazione Gemona
Punto It Cervignano
Soprattutto Viaggi Tarcento, S.Daniele
Spada Viaggi Udine
Travelicius S. Giorgio di Nogaro
Turismo 85 Buttrio, S.Daniele, Tricesimo, Udine
Universi Paralleli Manzano
80 Viaggi Maiano

Superiper
VISOTTO
ti fa risparmiare!
ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!
SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 28

NUOVA IDEA AMGA

L'ENERGIA CHE TI GUIDA AL RISPARMIO.

Scegli la nostra offerta luce e gas. Abbassa il prezzo e i consumi.

Più resti con noi, più il prezzo si riduce, inoltre l'offerta include **Amga Fast Check Up**, uno strumento innovativo che ti permette di tenere sotto controllo i consumi e ricevere consigli su quanto puoi ancora ridurli senza rinunciare al tuo stile di vita.

LUCE GAS

Chiama l'**800.900.160**
oppure vai su **www.amgaenergiaeservizi.it**

OFFERTA A MERCATO LIBERO
AMGA ENERGIA & SERVIZI.

ENERGIA & SERVIZI AMGA

HERAcomm

IN FRIULI IL LEADER MONDIALE DEI POPOLI SENZA STATO, IL CATALANO AURELI ARGEMÍ

«Friulani, difendete la vostra identità»

«I catalani non desiderano la frammentazione e la divisione attuale dell'Europa, indetta dagli Stati, ma vogliono la inclusione di tutti i popoli in Europa, una integrazione più fedele alle esigenze dei diritti umani individuali e collettivi»

COSA POTREBBE SIGNIFICARE l'indipendenza della Catalogna? Che l'Europa dei popoli prenderebbe più forma, che «la nuova Europa sarebbe più fedele ai progetti dei loro fondatori, basata sui cittadini e i loro rispettivi popoli». A parlare è il professor **Aureli Argemí** (*nella foto in basso*), presidente emerito del Ciemen di Barcellona, che da anni lavora a favore dei diritti dei popoli, a fianco del governo catalano (Generalitat), in Friuli, su invito di Historia e LiMes Club Pordenone Udine Venezia, per parlare della questione catalana e del futuro dell'Europa.

Pochi giorni fa il presidente catalano Carles Puigdemont Casamajo ha annunciato l'intenzione di indire per il primo ottobre prossimo un referendum sull'indipendenza della Catalogna, malgrado il veto del governo di Madrid, ma che ha il sostegno esplicito della maggioranza degli eletti nella Generalitat. Ai catalani sarà chiesto se vogliono che la regione sia «uno Stato indipendente sotto forma di Repubblica». Una richiesta legittima anche per i vescovi catalani (ma non per la maggioranza della gerarchia ecclesiastica spagnola), che, il 12 maggio, hanno presentato un documento dal titolo «Servire il popolo», che richiama un altro documento sulle radici cristiane della Catalogna: in ambedue si proclamano fedeli alla dottrina sociale delle Chiesa che difende la legittimità morale e di tutte le azioni politiche fondate sul rispetto della dignità incontestabile delle persone e dei popoli.

Aureli Argemí nasce nel 1936 a Sabadell, in Catalogna. È stato segretario dell'abate del monastero benedettino di Montserrat Aureli Maria Escarré i Jané, costretto da Franco all'esilio, dal 1965 al 1968, anno della morte di Escarré. Nel 1974 Argemì fonda il Ciemen (Centre Internacional Escarré per les Minories Ètniques i Nacionals) di cui è tuttora presidente onorario. Nel 2016 Argemì riceve l'onorificenza della Provincia di Udine per la sua attività per tutte le minoranze linguistiche e nazionali.

Professor Argemí, cosa otterrebbero i catalani, di più di quello che hanno, con l'indipendenza?

«Abbiamo uno Statuto di autonomia, ma non è quello che abbiamo chiesto. Vogliamo essere un popolo sovrano, come tutti gli altri popoli che hanno anche un proprio Stato. Siamo stanchi e delusi di chiedere più autonomia, lo Stato spagnolo non vuole darcela. Le faccio un esempio: la Catalogna conta sette milioni e mezzo di abitanti – il 16% della popolazione spagnola – e produce il 20% del Pil nazionale, ma lo Stato ci restituisce molto meno di quello che gli apportiamo».

A questo proposito, di solito il sentimento separatista è più vivo nelle regioni che hanno raggiunto un certo grado di prosperità economica (come la Lombardia e il Veneto in Italia), si parla di separatismo egoista, come se queste regioni non volessero condividerla con altre meno sviluppate. Questo si dice anche della Catalogna, la regione più ricca della Spagna. Come risponde a questa critica?

«Primo, la popolazione catalana per il 40% è composta da immigrati, noi accettiamo l'immigrazione come un bene, una ricchezza del nostro popolo; secondo, noi siamo per l'Europa, vogliamo partecipare direttamente alle istituzioni europee; terzo, vogliamo essere solidali con gli altri popoli, ma non sottomessi al dettato di un governo centrale che stabilisce lui quanto possiamo esserlo. Vogliamo avere e gestire i nostri mezzi. I catalani non desiderano la frammentazione e la divisione attuale dell'Europa, indetta dagli Stati, ma vogliono la inclusione di tutti i popoli in Europa, una integrazione più fedele alle esigenze dei diritti umani individuali e collettivi, dunque più democratica, più d'accordo con lo scopo originario, un'Europa unita sulla base del pieno rispetto delle diversità. Oggi l'Europa è divisa, tanti popoli sono ermarginati».

La società catalana è complessa. La sua alta componente di immigrati, alla quale ha fatto accenno, come vive la richiesta di autonomia?

«I sondaggi dicono che l'88% della popolazione catalana vuole un referendum e una parte molto alta (alcuni sondaggi dicono l'82%) voterà per l'indipendenza, quindi anche tanti immigrati. Se otterremo il 50% più uno di voti per l'indipendenza, ne chiederemo il riconoscimento internazionale, questo creererà grossi problemi con la Spagna, ma non ci spaventano».

Altri sondaggi, invece, sostengono che il no all'indipendenza vincerebbe, seppur di poco, sul voto a favore della secessione, consegnando di fatto una situazione non dissimile da quella scozzese successiva al referendum per la separazione dal Regno Unito. Se dovesse succedere?

«Il presidente del governo catalano, annunciando il referendum sull'indipendenza della Catalogna, nonostante il veto del governo centrale, ha già detto che se dovesse vincere il no, si andrà immediatamente alle elezioni. Se vincesse il sì, credo che il Parlamento catalano dichiarerà l'indipendenza e vedremo le conseguenze. Certamente, lotteremo perché sia riconosciuta definitivamente. Lottiamo da secoli ormai per avere un'autonomia maggiore».

Il Parlamento europeo, però, ha apertamente dichiarato che non accoglierà alcuna spinta secessionista da parte di Barcellona, in quanto considera come suo unico interlocutore lo Stato spagnolo e non riconoscerà, anche per semplice questione di veto della Spagna in sede europea, qualunque futura Catalogna indipendente.

«Il Parlamento l'ha detto sempre di tutti quelli che hanno percorso la strada dell'indipendenza, è logico che lo faccia. L'ha detto della Slovenia, delle Repubbliche baltiche, ha detto che non avrebbe riconosciuto la divisione della Cecoslovacchia, la riunione della Germania. Un altro esempio: al momento del referendum sulla Brexit del 23 giugno 2016, in Scozia il 62% disse no al divorzio con Bruxelles, ma le istituzioni europee hanno rispettato l'esito del voto come una decisione democratica del Regno Unito, ora pare, invece, che esprimano il pieno sostegno per un'adesione della Scozia all'Unione europea qualora dovesse decidere per l'indipendenza. La politica si misura nella pratica».

I catalani, in quanto individui e, dunque, con il pieno diritto all'autodeterminazione, vogliono dimostrare che si considerano una comunità politica pronta a prendersi le proprie responsabilità. Cosa possono insegnare a noi friulani?

«Voi avete tre cose molto importanti: una lingua (molti popoli l'hanno persa), una cultura nella quale vi riconoscete e una storia, elementi basilari per pensare al futuro e il futuro dell'Europa, e dunque del Friuli, non sarà quello degli Stati, ma dei popoli. La globalizzazione ha cambiato tutto. Cosa è importante? Difendere l'identità di ogni popolo. Questo noi catalani possiamo dire ai friulani: difendete la vostra identità! Non so cosa ci riserverà il futuro, ma se volete che sia positivo, difendete la vostra identità. Sarete voi poi a decidere per l'indipendenza oppure no».

ERIKA ADAMI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Lavoro vero, non assistenzialismo

Strumento che, nel primo anno di vita, ha fatto registrare numeri da record a livello di beneficiari (14 mila nuclei familiari, molti di più di quelli stimati e seguiti precedentemente dai servizi sociali), facendo emergere quindi un'area di disagio economico nascosto.

La critica di Papa Francesco vale anche per lo strumento attivo nella nostra Regione? La presidente Serracchiani rimarca di continuo la differenza rispetto al reddito di cittadinanza: si tratta di una misura di inclusione attiva, che prevede la firma di un patto di inclusione sociale finalizzato a superare le condizioni di difficoltà anche attraverso corsi di formazione e riqualificazione professionale. I primi numeri sembrano darle ragione: nel 2016 sono state avviate al lavoro 6001 persone comprese nei nuclei familiari beneficiari della misura di inclusione attiva regionale. Si tratta di una frazione non trascurabile, che indica come si stia lavorando nella direzione giusta per evitare il pericolo dell'assistenzialismo. Certo,

la situazione andrà monitorata nel tempo per verificare il grado di stabilità di questa inclusione sociale, affinché non si riveli un fuoco di paglia. Rispetto ai Paesi più evoluti in questo campo, vanno enormemente potenziate le politiche attive di inserimento al lavoro, le uniche che possono garantire che il reddito di inclusione rimanga un sostegno temporaneo nel passaggio da una occupazione ad un'altra (o dagli studi al primo lavoro) e non un sussidio assistenziale endemico, pur mascherato da formali patti di inclusione lavorativa che si rinnovano senza soluzione di continuità.

Di sicuro, dopo l'integrazione tra la misura regionale (Mia) e quella sopravvenuta a livello nazionale (Sia), molto poco azzeccata è stata la scelta di affidare i controlli e l'erogazione dei fondi all'Inps (la sua struttura centrale, tra l'altro, non la sede regionale di Trieste). Da mesi, così, i pagamenti dell'assegno sono bloccati per migliaia di persone. Problemi di comunicazione tra i sistemi informativi dell'Inps con quelli dei comuni del Friuli-Venezia Giulia, si spiega. Un fatto grave, perché stiamo parlando di nuclei familiari in estrema difficoltà.

Si tratta dell'ennesima lezione sull'importanza che i servizi siano amministrati al livello più vicino al cittadino. Quando lo strumento era gestito in Friuli-Venezia Giulia nella dialettica tra Comuni e Regione i tempi di erogazione erano più che accettabili. L'intento della delega era quello di sgravare dalla burocrazia i nostri comuni: se gli effetti sono questi, però, bisognerebbe valutare una marcia indietro.

Meglio una burocrazia efficiente, pur in affanno per superlavoro, che un ente lontano e «sordo» rispetto al territorio. Anche ritardi del genere ledono la dignità dell'uomo, oltre a creare moltissimi problemi pratici.

ROBERTO PENSA

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it
EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE
STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA
ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI
LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990
ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE
PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).
REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF, SUCCESSIONI, LOCAZIONI

PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:

UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720
CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142
CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899
CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434
FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235
GONARS - Via Monte Grappa (Presso Canonica) - Tel. 0432 931441
TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291
UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024

CAF ACLI
www.caf.acli.it

* Costo da telefono fi sso: 14,4 centesimi al minuto fascia alta, 5,6 centesimi al minuto fascia ridotta. Costo da cellulare: dipende da operatore.

Si spopola la montagna friulana

Gabriella Paruzzi: «Solo il turismo ci salverà»

È stato il tema dominante dei programmi dei candidati sindaci dei comuni della montagna alle elezioni comunali di domenica 11 giugno: come frenare lo spopolamento dei paesi, in particolare di quelli più in quota. Già, perché i dati parlano chiaro: dal 1981 ad oggi, nei 63 comuni dell'alto Friuli c'è stato un calo di 15 mila abitanti, pari al -9,5%. Ma questa è la media. Dati ben più drammatici si hanno nei paesi delle alte valli. Basti pensare a Paluzza, che, sempre dal 1981, ha avuto la perdita più alta in termini assoluti, 1000 abitanti, o Sauris, con il calo percentuale più alto: -54%. Un calo demografico, che per altro, riguarda tutta la Regione: gli ultimi dati Istat evidenziano nel 2016 un calo di 3.300 abitanti dall'anno precedente, 11.500 dal 2013. Altrettanto dicasi delle nascite, 8.476, 99 in meno rispetto al 2015. Per quanto riguarda la montagna, ce l'ha davanti agli occhi chi vive in montagna, come la campionessa olimpica di fondo, Gabriella Paruzzi, che dal tarvisiano afferma che l'unica soluzione è il turismo, per il quale serve però una maggiore formazione, perché «rispetto all'Alto Adige siamo indietro di 100 anni».

«Serve più formazione, Alto Adige cent'anni avanti»

LA MONTAGNA FRIULANA, il tarvisiano in particolare, per vincere lo spopolamento che la sta cancellando, deve puntare sul turismo, ma per far questo serve formazione, non si può improvvisare. Ne è convinta **Gabriella Paruzzi**, tarvisiana, medaglia d'oro nella 30 km di fondo a tecnica classica alle Olimpiadi di Salt Lake City del 2002. Oggi è vice comandante del Centro sportivo dei Carabinieri ad Auronzo.

Gabriella, Tarvisio dal 1981 ad oggi ha perso il 27,4% della popolazione. Il problema dello spolamento dalle sue parti è sentito?

«Purtroppo sì, vivendo a Fusine, conosco la situazione della Weissenfels, quanta occupazione offriva negli anni '80 e quanta gente sta lavorando attualmente: 20-30 persone. Anche il commercio è molto calato e tutti, ora, ci stiamo dirottando verso il turismo. Ovviamente ci vorrà del tempo, ma spero che, grazie alle bellezze naturali che abbiamo e imparando a venderci bene, cosa che ancora ci manca, riusciamo a riportare più gente, ma soprattutto più residenti nel tarvisiano».

Quanti suoi coetanei se ne sono andati da Tarvisio?

«Purtroppo tantissimi miei amici e compagni di scuola sono partiti e non sono più tornati. La gran parte se n'è andata perché si occupa di cose che Tarvisio non offre. Di conseguenza se prima c'era forse la volontà o anche la "pigrizia" di assecondare le esigenze della famiglia, lavorando alle acciaierie piuttosto che in qualche altra piccola attività, adesso purtroppo la montagna non offre più queste opportunità e bisogna andarle a cercare altrove. Tanto più che anche gli studi che oggi si ha l'opportunità di fare ti invogliano a cercare altri lidi. Conosco tanti che hanno fatto l'Università e ora sono all'estero».

La presenza a Tarvisio del Liceo sportivo «Bachmann» non ha giovato?

«Sì, ha portato atleti nel tarvisiano. Questo forse ha comportato un po' di immigrazione, ma sono numeri abbastanza piccoli».

Cosa si dovrebbe fare per invertire la tendenza?

«È difficile. Mi mi piacerebbe un giorno poter essere orgogliosa di avere una cittadina sviluppata al 100% a livello turistico. Abbiamo opportunità bellissime sia d'inverno che d'estate, ma sfruttate poco, anche perché forse abbiamo poca ricettività alberghiera e se non hai l'offerta non puoi neppure avere l'utenza. Proprio perché amo la mia terra, mi piacerebbe che la conoscessero in tanti».

Lei che lavora in Cadore e frequenta l'Alto Adige, ritiene che il Friuli potrebbe essere competitivo con questi centri?

«Abbiamo grandissime risorse, in pochi chilometri passiamo dalla montagna al mare attraversando le colline. Quindi chi più di noi potrebbe avere la fortuna di poter offrire tanto. Io, lavorando ad Auronzo, sono spessissimo anche a Dobbiaco e posso dire che l'Alto Adige su questo è 100 anni avanti a noi. Mi disturba doverlo dire, però è così. Loro hanno sempre vissuto di turismo, noi stiamo cominciando a farlo ora in maniera massiccia, forse perché ora non ci sono più alternative».

Cosa si dovrebbe fare per risollevare il turismo?

«Sicuramente creare delle scuole specializzate. Ci vuole la formazione, non ti inventi operatore turistico di punto in bianco. Questo consentirebbe di capire cosa manca, quali sono le nostre peculiarità da sfruttare e promuoverle il più possibile».

Una politica di incentivi economici, ad esempio alle giovani coppie perché si trasferiscano qui, potrebbe essere utile?

«Sicuramente trasferirsi qui può essere allettante, anche perché, non essendo una località così blasonata, abbiamo degli affitti abbordabili. Certo è che per venire a vivere in montagna non basta la convenienza dell'abitazione o l'incentivo. Tutto ciò può certo aiutare, però chi arriva deve avere qui un'occupazione. Le cose devono andare avanti di pari passo».

Solo turismo, dunque, per far rinascere Tarvisio?

«Il turismo consente di sviluppare il commercio. Se prima i nostri negozi avevano clientela da Austria e Slovenia, ora accade il contrario: noi andiamo oltre confine a comperare, tra l'altro, spesso prodotti italiani. È un controsenso, ma è quello che sta succedendo».

A comperare cosa?

«Tanto per farle due esempi: Calzedonia o Intimissimi sono in Austria, non a Tarvisio. Pensi che se io devo comperarmi un paio di mutande, oppure un mazzo di fiori, devo andare in Austria. È assurdo, ma è così».

Sono in tanti ad essersi trasferiti oltre confine?

«Altroché, tantissimi, hanno deciso di acquistare casa di là e ora vivono in Austria».

Servirebbe una fiscalità diversa.

«Certo, ma quello è un problema da affrontare a livello nazionale».

Figli alle superiori? E la famiglia si trasferisce a fondovalle

LA SCUOLA SUPERIORE dei figli. È uno dei momenti critici in cui una famiglia che vive nei paesi di alta montagna lascia il paese dov'è sempre vissuta e si trasferisce, nella migliore delle ipotesi, a fondovalle, Tolmezzo o Villa Santina, ma spesso anche oltre, a Gemona o Udine.

Succederà anche quest'anno a Forni di Sopra. Alcuni dei ragazzi che usciranno dalle scuole medie – ancora presenti nel paese – si sono iscritti alle scuole superiori a Tomezzo. Il capofamiglia già lavorava lì da anni, facendo su e giù ogni giorno. Ma finché si trattava di far crescere i figli nella bellezza della montagna il sacrificio valeva la fatica. Se ora anche loro dovranno passare tutta la giornata fuori casa per studiare, farsi tutta quella strada ogni sera per tornare solo a dormire a Forni non ha più senso. Di qui la scelta di trasferirsi.

È anche in questo modo che a poco a poco tanti paesi della montagna friulana si stanno spopolando.

«Sì, lo spopolamento adesso si vede benissimo – ci dice **Giovanna Petris** *(nella foto a destra)*, 33 anni casalinga di Socchieve –: i giovani preferiscono andare verso la città. Se devono prendere casa o andare in affitto scendono sempre più in giù a Tolmezzo o Gemona dove hanno il lavoro. Qui è rimasta tanta gente anziana».

Due figli, uno all'asilo e uno alla scuola primaria, suo marito lavora in un'azienda che produce macchine agricole a Villa Santina. «Non è uno spostamento così grande – afferma – quindi stiamo qui. Avendo due bambini piccoli sono ancora contenta di vivere in montagna, in città non ci potrei stare. Qui possiamo far vivere i nostri bambini nella natura, spensierati. Quando vanno alle superiori, già se si iscrivono a Tolmezzo trovano un altro clima: inizia ad esserci il bullismo, tanti problemi che qui non ci sono».

Giovanna teme che in futuro anche l'attuale situazione possa peggiorare: «Dal punto di vista della scuola il futuro è nero. Ci sono sempre meno bambini. Alla materna di Ampezzo attualmente ci sono 16 bambini nelle tre classi; alle primarie, che hanno sede a Socchieve, studiano 50-60 alunni sulle cinque classi. Prevedo uno spopolamento delle sedi scolastiche che, se non cambia qualcosa, prima o poi dovranno chiudere e noi saremo costretti a portare i nostri figli sempre più giù». Secondo Giovanna alla base di tutto c'è il problema del lavoro: «Qui ce n'è sempre meno. Ci sono ancora delle piccole imprese artigiane, nel settore del legno, però hanno difficoltà con la burocrazia, le tasse, per cui assumono meno». Il futuro? «Io e mio marito resteremo qui, però già per i miei figli la vedo dura: al momento di scegliere non so se resteranno».

Temi Tabacchi *(nella foto a sinistra)*, 46 anni, di Ampezzo, casalinga, moglie di un autista della Saf ha anch'essa due figli: la grande, quasi 16 anni, frequenta l'istituto alberghiero «Linussio» di Tomlezzo, il piccolo di 4 anni è all'asilo.

«Mia figlia – afferma Temi – è già con la testa altrove, pensa di andare via e questo un po' ci fa soffrire. In effetti, però, è difficile pensare a delle occasioni di lavoro qui».

Anche Temi ha paura che, «fra qualche anno, con sempre meno bambini, pure per le elementari si dovrà andare a Villa Santina, 22-23 chilometri ogni mattina».

Come invertire la tendenza? «Sicuramente ridurre le tasse per chi gestisce locali: non possono essere le stesse di Udine, perché altrimenti si lavora in perdita. E così i negozi chiudono. Chi vive ad Ampezzo per fare la spesa deve andare come minimo a Tolmezzo. Stessa cosa per far fare le attività sportive o musicali ai figli. Il mio futuro? Sicuramente ad Ampezzo, chiaro che i ragazzi hanno un'altra prospettiva».

montagna

BASTA SPRECARE SOLDI. Secondo presidente della Regione, Debora Serracchiani, «la montagna ha avuto molte risorse e continua ad averne: nel periodo 2013-2016 quasi 100 milioni di euro». «Il problema è spenderli bene. L'unico modo per far crescere demograficamente ed economicamente la montagna è avere piani strategici, smetterla di mettere soldi sul quotidiano.

«RIPORTARE IL LAVORO IN QUOTA». «Siamo consapevoli che il lavoro mnanca in quota». Qui bisogna «mettere in rete le attività che già ci sono. Quest'anno abbiamo ottenuto grandissimi risultati con la filiera del legno: siamo diventati la quarta regione italiana per produzione di bioedilizia».

INCENTIVI. È pensabile un sostegno alle nascite specifico per la montagna? «Quello servirebbe per tutta la regione: un aiuto strutturale per i figli fino a 18 anni».

Serracchiani: «Vorrei l'assegno di natalità»

UN ASSEGNO DI NATALITÀ «alla francese» fino al diciottesimo anno d'età. È una misura che piacerebbe molto alla presidente della Regione, **Debora Serracchiani**. E, se non ci fosse il pericolo di una bocciatura della norma in sede europea, sarebbe un intervento da fare subito per la montagna friulana. La presidente della giunta regionale conosce bene i drammatici dati sullo spopolamento. Proprio lunedì 12 giugno ha visitato Dogna *(nella foto al Museo del territorio)*, comune che, ricorda, «in 100 anni è passato da 1600 a 600 abitanti». Qui, la presidente, oltre che della situazione del bilancio del comune (aveva un deficit di 400 mila euro, per motivi estranei agli amministratori) migliorata grazie all'impegno del giovane sindaco e al sostegno degli altri comuni dell'Uti, ha parlato di possibilità di sviluppo futuro, dal collegamento con la pista ciclabile Alpe Adria alla valorizzazione delle malghe e dei musei geologici presenti nella valle, con il loro ricco patrimonio di fossili.

Presidente, la montagna è in calo demografico drammatico da trent'anni. Attualmente si parla molto di reddito di cittadinanza e di inclusione. Si potrebbe pensare ad un reddito per rimanere in montagna?

«Sono contraria al reddito di cittadinanza, poiché lo trovo eticamente sbagliato, altra cosa è la misura attiva di sostegno al reddito che abbiamo in Friuli in cui la cifra è erogata in cambio di un impegno, sociale o di riqualificazione professionale».

Si potrebbe farlo in montagna?

«La montagna ha avuto molte risorse e continua ad averne. Nel periodo 2013-2016 siamo quasi sui 100 milioni di euro: 50 dalla Regione, 41 da Stato e Unione europea».

Sembra però che non siano serviti.

«Il problema è spenderli bene. L'unico modo per far crescere demograficamente ed economicamente la montagna è avere piani strategici, smetterla di mettere soldi sul quotidiano. Un esempio: non ha senso stanziare fondi per tenere aperto per il 2017 un esercizio commerciale senza dargli una prospettiva. Più che un redito per indennizzare la montagna, bisogna utilizzare la montagna come risorsa e impiegare quanto serviva per gli incentivi per rafforzare i servizi che dalla montagna stanno sparendo. È quello che abbiamo fatto».

A cosa si riferisce?

«Alla sanità e alla viabilità. Sulla sanità, la prima scelta fatta è stata quella di individuare Tolmezzo come ospedale per acuti. Inoltre, la montagna era a rischio sul fronte dell'urgenza. Per questo abbiamo attivato mezzi soccorso ad Ampezzo e Chiusaforte, Ovaro, Paluzza, mantenendo quelli di Gemona e Tomezzo. Stessa cosa nelle Valli del Torre e Natisone con l'ambulanza a S. Pietro. Poi c'è l'investimento sulla viabilità: 7 milioni di euro, con interventi come quello per Passo di Monte Croce Carnico, tramite l'accordo con la Carinzia, o la bretella di Tolmezzo».

In questo momento la mancanza di lavoro sta spopolando l'alta montagna. Nella zona industriale di Tolmezzo le cose vanno bene, al punto, però, che le famiglie si trasferiscono nel fondovalle. Come riportare lavoro in quota?

«In questi anni siamo intervenuti su importanti situazioni di crisi: penso a Coopca, dove l'80% dei dipendenti è stato ricollocato. Abbiamo cercato di consolidare gli insediamenti industriali tramite un soggetto rinato, il Cosint, diventato Carnia industrial park. Ciò ha permesso di consolidare Automotive lighting, di portare l'Amb nell'ex capannone di Coopca, creando 50 posti. Siamo consapevoli che il lavoro manca in quota. Tuttavia, a parte alcuni insediamenti – Wolf, Goccia di Carnia, Dolomia – è difficile pensare a grandi industrie in quota. Più facile mettere in rete le attività che ci sono. Quest'anno abbiamo ottenuto grandissimi risultati con la filiera del legno. Per la prima volta siamo diventati la quarta regione italiana per produzione di bioedilizia. La Regione ha lavorato sulla rete d'imprese e sfruttato l'alleanza con l'architetto Stefano Boeri. Bisogna continuare su questa strada, mettendo in rete le attività industriali-artigianali presenti. In secondo luogo si deve aumentare l'attrazione turistica».

Se ne parla da sempre, ma come farlo?

«Il nostro è un territorio intatto che può essere valorizzato tramite la protezione dell'ambiente, con professionalità specifiche da creare nei nostri istituti, penso al "Solari" di Tolmezzo. C'è un patrimonio di malghe straordinario da recuperare. Il rilancio poi passa per l'agricoltura: ci sono esperienze importanti di imprese di giovani che stanno sfruttando l'innovazione per recuperare produzioni tradizionali. Le stiamo incentivando attraverso l'imprenditoria giovanile, quella femminile e tramite un fondo ad hoc per le cooperative di comunità montane: dare alle famiglie che vivono in montagna la possibilità di avere un piccolo fondo in cui tenere animali per la produzione di latte e formaggi. L'ultimo bando è quello per l'ammodernamento delle attività alberghiere».

Servirebbe una scuola di formazione turistica.

«Sì, il problema c'è. A questo proposito con l'Università di Udine abbiamo pensato ad un corso di perfezionamento per operatori della montagna, trasversale, che unisca ambiente, sport, scuole alberghiere e di cucina».

È pensabile un sostegno alle nascite specifico per la montagna?

«Quello servirebbe per tutta la Regione. Sono contraria a misure una tantum come il bonus, meglio strumenti che, sul modello francese, diano alle famiglie per i figli un aiuto anche piccolo (100 euro al mese ad esempio), ma strutturale fino ai 18 anni».

Lo farete?

«Stiamo lavorando a due proposte interessanti, una per gli anziani, che in questo momento sono la priorità, l'altra per le famiglie. Ovviamente, per quanto riguarda l'assegno per i figli dovrebbe essere un aiuto deliberato a livello nazionale, ma vogliamo cecare di capire cosa si possa fare. Avrebbe ancor più senso per la montagna, magari focalizzandolo solo su questo territorio, ma temo che sarebbe a rischio di essere impugnato in sede europea, come accade per la benzina».

I DATI
Paluzza, dal 1981 1000 in meno

MILLE ABITANTI IN meno a Paluzza dal 1981, pari al -33%, per una popolazione quindi che è passata da 3.281 abitanti a 2.192; 532 in meno a Sauris dalla stessa epoca, con una percentuale addirittura del -54,5% e un passaggio da 976 a 444 abitanti.

Sono solo alcuni dei più drammatici dati – in termini percentuali e in termini assoluti – sulla demografia nell'Alto Friuli.

Sul tema si è soffermata la Cisl Alto Friuli analizzando l'andamento demografico del suo comprensorio, composto da 63 comuni tra Carnia, Tarvisiano, Gemonese, Collinare e Tarcentino.

Al 31 dicembre 2016 gli abitanti erano 135.404; 1.049 in meno all'anno precedente (-0,8%) 3.758 in meno rispetto al censimento 2011 (-2,7%); 5.916 in meno rispetto al 2001 (-4,2%); 9.545 rispetto al 1991 (-6,6%) e ben 14.564 rispetto al 1981 (-9,5%). Uno spopolamento a due velocità: negli ultimi sei anni in Carnia -3,9%; nel Tarvisiano e Gemonese -3,7%; un po' meglio Collinare (-1,5%) e Tarcentino (-1,5%).

A subire le perdite maggiori in termini percentuali nell'ultimo anno i comuni di Resiutta (-6,1%), Montenars (-4,5%) e Taipana (-3,3%); in controtendenza Amaro (+2,3%), Lusevera (+1,2%), Treppo Grande (0,9%). Male negli ultimi cinque anni le città mandamentali: Tarvisio (-6,4%), Gemona del Friuli (-1,9%, -172 abitanti), Tolmezzo (-2,5%), Tarcento (-1%) San Daniele del Friuli (-0,5%).

Allargando il range delle variazioni al censimento 2001, i dati peggiori sono quelli di Ligosullo (- 42,1%), Dogna (-32,8%).

In termini assoluti i crolli più alti dal 2001 ad oggi si registrano a Tarvisio (-798), Moggio Udinese (-388), Pontebba (-356), Paluzza (-405), Ovaro (-326).

DANTE SPINOTTI
Meno tasse per chi vive in alto

LA PRIMA COSA da fare? «Dare un vantaggio fiscale a chi ha la residenza in Carnia». È questa una delle ricette – assieme ad una gestione del territorio professionale – che propone **Dante Spinotti**, il celebre direttore della fotografia carnico (di Muina di Ovaro), più volte candidato all'Oscar, che dal 1986 lavora ad Hollywood. In questi giorni è ad Atlanta per girare un film della Marvel con Michael Douglas e Michelle Pfeiffer.

Lui alla sua Carnia – in cui ritorna ogni anno – ha dedicato due documentari, uno girato 35 anni fa, l'altro recente, proprio sul tema dello spopolamento. Nell'ultimo ha realizzato interviste con chi vive in montagna e con le realtà d'eccellenza.

Sul futuro della montagna è ottimista: «Assolutamente, perché il mondo attuale, in cui ci sono problemi ambientali, mancanza di acqua, sovraffollamento, è destinato a rivalutare il vivere in un luogo come la montagna friulana». «Se potessi io preferirei vivere in Carnia piuttosto che a Los Angeles», aggiunge. Già, ma come riportare il lavoro nelle terre alte?

Intanto il direttore della fotografia evidenzia che ci sono tante realtà che funzionano, «pensiamo alla Cartiera di Ovaro o alla zona industriale di Amaro».

La cosa più urgente da fare ora, per Spinotti, è «proteggere il territorio, con una gestione corretta e professionale». Poi, c'è bisogno di portare la banda larga. D'altro canto, si tratta anche di un fatto culturale: «Qui ad Atlanta faccio ogni mattina 45 minuti di strada per andare a lavorare. Fare mezz'ora di macchina da Ovaro a Tolmezzo è fattibile». Ineludibile secondo Spinotti la questione degli sgravi fiscali: «Nel mio documentario lo dicono in molti, compresa la presidente Serracchiani: una riduzione delle tasse per chi vive in montagna sarebbe fondamentale, rimetterebbe in moto l'economia».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**

tripadvisor

Al Parco

bar - ristorante - catering

SPECIALITÀ CARNE ALLA GRIGLIA

ampio parco ricreativo per bambini

Via Pozzuolo 330 - 33100 UDINE - zona S. Osvaldo

info e prenotazioni **0432 530270** - www.cooperativapartecipazione.it

SUMMER CAMP

Metti mano alla tua estate !!!

Calestehenics

Difesa personale

Aiuto compiti

Laboratorio di acquerello

Giochi creativi

Fumetto manga

Bullismo

Fiaba danzata

Approccio al cane

Ci trovate al Centro OLOGEA
a Tricesimo Via Roma 196
dal 19 giugno 2017 al 11 agosto 2017
età dai 6 a 14 anni

OLOGEA

in collaborazione con

AGOGE Personal Trainer Studio Coach Modotti ~ Lao-Tse Ryu Jujutsu - Tai Chi Chuan

Rifugio Calvi
domenica 2 luglio, ore 14.00
QUARTETTO ULTRAMARINE
"Il canto degli uccelli"

Rifugio Giaf
domenica 9 luglio, ore 15.00
DUO COMISSO-PIOVESAN
"Le otto stagioni"

Rifugio F. Pacherini
domenica 16 luglio, ore 14.00
PLEYEL TRIO
Concerto per flauto, violoncello e clarinetto

Rifugio Gilberti
domenica 23 luglio, ore 14.00
MAURIZIO RAVALICO
Concerto solo

Rifugio Pelizzo
domenica 6 agosto, ore 15.30
MARCO MUSSO
Recital di chitarra

Rifugio Divis. Julia
sabato 26 agosto, ore 17.00
LA STRATEGIA DELLA VOLPE
Il blitz di Rommel da Caporetto al Piave

Rifugio Som Picol
domenica 27 agosto, ore 21.00
CANTI DALLA NOTTE D'EUROPA
Un epicedio per la Grande Guerra

Rifugio Chiampizzulon
sabato 2 settembre, ore 16.00
COLTURE E ATTIVITÀ SILVO-PASTORALI IN QUOTA
con Livio Poldini

Rifugio Tolazzi
domenica 3 settembre, ore 14.00
FABRIZIO SCILLA
Concerto per violoncello solo

Rifugio Corsi
sabato 9 settembre, ore 21.00
S-LEGATI
Azione scenica ispirata a "La morte sospesa"

XX STAGIONE
NOTE IN RIFUGIO
1997-2017

Città di Tolmezzo · Tolmezzo 2017 · Friuli Venezia Giulia www.turismofvg.it · sdc società dei concerti trieste · Angelisport · Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · ersa Agenzia regionale per lo sviluppo rurale · Banca Popolare di Cividale Gruppo Banca Popolare di Cividale

NOTE E PAROLE IN RIFUGIO

FRIULI VENEZIA GIULIA E CADORE ASSORIFUGI · GIRARIFUGI

Promoturismo FVG Tarvisio 0428 2135
Promoturismo FVG Carnia 0433 44898
IAT Sappada T. 0435 469131

www.assorifugi.it
info@assorifugi.it
Seguici su Facebook!

Grafica N. Zattra / Illustrazione B. Picotti

ELEZIONI COMUNALI DELL'11 GIUGNO. TANTE CONFERME, E DOVE SI CAMBIA, IN GENERE, SI VA VERSO IL CENTRODESTRA

Sindaci, vince l'«usato sicuro»

Cervignano, Lignano e Sutrio si confermano a Centrosinistra, Buja, Tarvisio e Pocenia a Centrodestra. «Ribaltoni» solo a Tricesimo, dove l'ex consigliere regionale del Pd, Giorgio Baiutti, ottiene una schiacciante vittoria personale, e ad Arta Terme dove prevale il Centrodestra con Gonano. Riconfermati i primi cittadini di Montenars e Savogna, continuità anche a Bordano e Preone. Taipana sceglie il giovane imprenditore Cecutti. In regione tranistano al Centrodestra Duino, Cormons e Aviano.

DOVE HA POTUTO, l'elettore ha privilegiato l'«usato sicuro». Dove questa possibilità non c'era, continua la crescita del Centrodestra; Movimento 5 Stelle non pervenuto. Queste in estrema sintesi le sentenze del voto alle Comunali di domenica 11 giugno in Friuli-Venezia Giulia.

Ma vediamo la situazione sul territorio. A Cervignano del Friuli si conferma nettamente il sindaco uscente Savino, lo stesso succede a Lignano dove si riconferma Fanotto. Stessa sorte, ma a ruoli invertiti con il Centrodestra vincente, a Buja con Bergagna e a Tarvisio dove si impone Zanette, il vice dell'uscente Carlantoni. A Tricesimo vince un uomo politico di grande esperienza come Baiutti, e anche a Sutrio e Savogna i sindaci uscenti, rispettivamente Mattia e Cendou, vengono riconfermati. Continuità anche a Preone, dove l'ex assessore Lenisa è riuscita a battere il quorum, a Montenars, dove Sandruvi è riuscito a far dimenticare il pasticcio del referendum per la fusione con Gemona, e a Bordano con la vittoria dell'ex assessore Bellina. A Taipana vince il giovane Alan Cecutti, mentre l'unico vero ribaltone è quello di Arta Terme che con Gonano vede vincere la lista meno in continuità con l'amministrazione uscente.

A livello regionale da segnalare le sorprese di Duino-Aurisina, Cormons e Aviano che passano tutti al Centrodestra. Il Centrosinistra, come ha commentato la presidente Serracchiani, con l'ex direttore della sede Rai di Trieste Roberto Collini, ha «strappato con i denti il ballottaggio in una roccaforte (Gorizia) dove per due volte di seguito il Centrodestra aveva vinto al primo turno. Sapevamo sarebbe stata durissima ma abbiamo piantato un paletto». Per il centrodestra, però, Rodolfo Ziberna è a un soffio dal traguardo, che appare solo rimandato al ballottaggio del 25 giugno. «In un panorama regionale in cui l'equilibrio complessivo varia di poco e in cui le situazioni locali e i singoli candidati hanno spesso fatto storia a sé – ha aggiunto Serracchiani – si conferma che la corsa vera rimane tra il Centrodestra e il Centrosinistra, mentre il M5S incide poco. È chiaro che hanno fatto male al Centrosinistra delle fratture inutili sulle quali occorre mettersi al lavoro per ricucire e allargare. Opportunità e spazi politici – conclude la presidente – non mancano».

Ma vediamo nei dettagli i risultati nei comuni sul territorio della provincia di Udine.

Cervignano la «rossa»

Non c'è storia a Cervignano del Friuli, che conferma il suo orientamento a Centrosinistra. Il sindaco uscente **Gianluigi Savino** si conferma con un ampio 66,82% dei consensi, lasciando molto indietro Giovanni Di Meglio, al quale non ha fatto gioco nemmeno l'essersi presentato sotto l'egida di una lista civica priva di simboli politici.

Tricesimo cambia rotta

Nel secondo comune più grande in palio, trionfa **Giorgio Baiutti**, appoggiato da tre liste civiche. L'ex consigliere regionale del Partito Democratico per ben tre mandati, sbaraglia la concorrenza con la percentuale bulgara del 68,38%. Una vittoria dell'affidabilità e della competenza (che anche gli avversari riconoscono a Baiutti). Lucia Benedetti, assessore uscente al Bilancio, sostenuta da una civica e dai simboli del Centrodestra, resta inchiodata al 21,89%. Le briciole per Gamberini e Comino.

Buja ridà fiducia a Bergagna

Campagna elettorale molto tesa a Buja, ma alla fine l'affermazione del sindaco uscente **Stefano Bergagna** è netta, con il 56,85%. Andrea Tondolo non riesce a sfondare e si ferma al 43,15%.

Lignano promuove Fanotto

Nella località balneare friulana lo scontro era stato frontale, con lo sfidante Stefano Trabalza che parlava di declino turistico e l'uscente **Luca Fanotto** che evidenziava una fase di rilancio. Abbastanza di misura, ma alla fine gli elettori hanno promosso la gestione di Fanotto e invocato la continuità della sua amministrazione vicina al Centrosinistra, con il 54,44%.

Trionfa il vice di Carlantoni

Agli sfidanti, che proponevano una forte discontinuità con la lunga gestione Carlantoni, non hanno creduto gli elettori di Tarvisio, confermando ampia fiducia al suo vice **Renato Zanette**, che ha portato a casa il 58,81% dei suffragi. Distanti il candidato del Centrosinistra Fontana (26,6%) e della destra Baritussio (14,53%).

Pocenia sceglie Gigante

La sfida era tutta interna alla giunta uscente di Centrodestra, gli elettori hanno scelto nettamente (col 65,16%) l'ex vicesindaco **Sirio Gigante** rispetto all'ex assessore Debora Furlan.

Arta Terme volta pagina

Tra l'amministrazione uscente di Marlino Peresson e la candidatura di Daniela Peresson non c'era perfetta continuità ma sicuramente diversi legami: gli elettori hanno deciso di cambiare, eleggendo con il 67,86% **Luigi Gonano**, consigliere provinciale nelle file del Centrodestra.

Sutrio senza scossoni

Con il 64,14% si riconferma il sindaco uscente **Manlio Mattia**, confermando l'ormai ultradecennale posizionamento a centrosinistra del paese dei «marangons» e il gradimento dei cittadini per la sua visione di sviluppo turistico alle pendici dello Zoncolan che lo sfidante Ermes Straulino ha invano tentato di contrastare.

Bordano all'ex assessore Bellina

Niente da fare per Valter Stefanutti, esponente della minoranza uscente: con il 58,08% dei consensi gli elettori hanno scelto la continuità con l'amministrazione Colomba assicurata dall'ex assessore **Ivana Bellina**.

Taipana all'imprenditore Cecutti

I cittadini del piccolo comune della Slavia si affidano, con un ampio 61,36% dei consensi, al giovane imprenditore agrituristico **Alan Cecutti**. Natascia Comelli, esponente della minoranza uscente, non va oltre al 37%.

Cendou ancora sindaco

Continuità assoluta alle pendici del Matajur: **Germano Cendou** ridiventa sindaco per la quarta volta con un abbondante 61,30% dei consensi. Rimane molto indietro, al 38%, il progetto dell'imprenditore Roberto Trinco.

Preone promuove Lenisa

La piccolissima comunità di Preone (433 abitanti), partecipando al voto ha dato fiducia all'insegnante Anna Lenisa, assessore uscente. Continuità, quindi, anche nel piccolo comune carnico.

ROBERTO PENSA

LISTE DI ATTESA NELLA SANITÀ

Attese in calo, situazione più critica in provincia di Udine

MIGLIORANO I DATI sulle liste di attesa delle prestazioni sanitarie diagnostiche. È quanto emerge dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione del Consiglio regionale che ha esaminato, alla presenza dell'assessore regionale Telesca, la relazione sul contenimento dei tempi di attesa nella fruizione delle prestazioni sanitarie. Il documento riporta i dati sull'offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale, evidenziando la percentuale di appuntamenti che, negli anni 2015-2016, hanno rispettato i tempi previsti e suddividendoli per classi di priorità, sistema che differenzia l'accesso in rapporto alle condizioni di salute
dell'utente: B-breve (10 giorni di attesa), D-differita (30 giorni per visite, 60 per esami strumentali), P-programmata (fino a 180 giorni).

I dati di sintesi del biennio evidenziano un aumento delle prestazioni erogate nei tempi previsti, passate dal 64% del 2015 al 74% del 2016 per le prestazioni in priorità Breve (95% è la soglia di raggiungimento prevista dal patto tra Regione e Direzioni generali degli enti del Servizio sanitario regionale). Aumentano dell'1%, passando dal 75% del 2015 al 76% del 2016, le prestazioni in priorità Differita (a fronte della soglia del 90%) mentre costanti all'85% restano le prestazioni in priorità Programmata, percentuale rispondente alla soglia prevista.

In generale le criticità maggiori interessano l'endocrinologia e la neurologia, più limitatamente la gastroenterologia, la chirurgia vascolare e l'ortopedia. Livelli di criticità si registrano anche per alcune prestazioni strumentali: risonanza magnetica, tomografia computerizzata, elettromiografia, esofagogastroduodenoscopia, fundus oculi, elettrocardiogramma da sforzo.

L'analisi per aree territoriali evidenzia maggiori problematiche nelle aziende della provincia di Udine anche in considerazione dell'elevata mobilità e della mancanza di filtri legati alla residenza nell'accesso alle prestazioni.

Relativamente agli interventi chirurgici, dai dati riportati nella relazione, emerge che per le prestazioni con priorità A (30 giorni) il ricovero è avvenuto nei tempi previsti nel 70% dei casi, per la priorità B sono stati rispettati i 60 giorni nel 68% dei casi, per le C i 180 giorni sono stati rispettati nell'87% dei casi e per le D tutti gli interventi sono stati eseguiti entro l'anno.

Il testo, indicando proposte migliorative al sistema, fa prima di tutto riferimento al personale medico e per rientrare nei parametri previsti stima un fabbisogno di medici a tempo pieno pari a 30 unità.

Ulteriori correttivi consistono nel monitoraggio dell'attività libero-professionale soprattutto per quelle prestazioni specialistiche che non rientrano nelle priorità, nell'estensione degli orari di apertura degli ambulatori fino alle ore 20 e nell'incremento delle sedute operatorie.

Si intende inoltre vincolare gli specialisti alla prenotazione diretta attraverso la procedura Cup (Centro unico di prenotazione) aziendale, nominare un responsabile unico aziendale per la gestione delle liste d'attesa e ottimizzare l'informazione al cittadino, ampliando l'offerta via web e migliorando i siti aziendali per agevolare l'accesso agli utenti.

Dalla relazione emerge che il 53,8% delle prenotazioni avviene attraverso i Cup, il 34,4% per mezzo dei call center, l'11,7% nelle farmacie e solo lo 0,1% online. Di queste l'80% delle richieste sono attribuibili alla priorità P, circa il 4,5% alla D, il 6,5% alla B, l'1,5% alle urgenze.

Al termine dei lavori, il Comitato di controllo ha espresso parere favorevole sulla relazione che domani sarà esaminata dalla III Commissione consiliare e nominato quale relatore il consigliere Pustetto. Il Comitato ha infine espresso parere favorevole sulla clausola valutativa (art.6) del testo unificato dei progetti di legge sull'azzardopatia.

Bolzonello: «Bcc regionali divise mantengano una visione comune»

«Al di là della scissione su due capogruppo, è essenziale che a livello regionale rimanga una Federazione delle banche di credito cooperativo unita, capace di leggere le traiettorie del futuro e di dare risposte ai soci, alle aziende e alle famiglie così come è stato finora, mantenendo una visione comune, in linea con le sfide cui il Friuli-Venezia Giulia sarà chiamato nei prossimi anni». È l'appello che il vicepresidente della Regione e assessore alla Cooperazione, Sergio Bolzonello, ha rivolto all'assemblea annuale dei soci delle Bcc del Friuli-Venezia Giulia, tenutasi sabato 10 giugno nel Porto Vecchio di Trieste. A dicembre 2016, il bilancio aggregato delle 15 Bcc del Fvg segna un utile netto d'esercizio pari a 20 milioni di euro, con tutte le Bcc in territorio positivo. La raccolta globale delle Bcc regionali ha superato i 9,4 miliardi di euro (+6,91% rispetto a dicembre 2015). La raccolta diretta ha superato i 6,6 miliardi di euro (+6,04%), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 2,8 miliardi di euro (+9% rispetto all'anno precedente). In particolare, la dinamica del risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni) porta l'aggregato a superare 1,8 miliardi di euro, in crescita del 22,32%. La massa operativa sale a 15 miliardi di euro, con un +5,58%. L'insieme delle partite anomale riscontra dei tassi di copertura in ulteriore aumento. Infatti il tasso di copertura sulle sofferenze è pari al 62,3% mentre quello sulle inadempienze probabili è pari al 33,6%.

1968 49 2017

Optex

L'ottica dei giovani

DA 49 ANNI CON VOI E PER VOI !!!

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910

www.optex.it optex@optex.it

le notizie

GEMONA DEL FRIULI

Chei di Ospedal compie 20 anni

Venerdì 16 giugno, alle 21, nel Parco Stroili di Ospedaletto, «Concerto di note», serata musicale con il Coro giovanile di Gemona, il Coro foraniale (progetto True Colors), il Coro Glemonensis e il Coro giovani di Ospedaletto per festeggiare il 20° compleanno del Centro giovani «Chei di Ospedal». Il gruppo si è costituito nel 1997 quando a Ospedaletto il parroco ha messo a disposizione due stanze nella casa canonica, adiacente alla chiesa. «Da quel momento, non senza sforzi e sacrifici, ci siamo attrezzati e diamo vita a numerose attività ricreative per bambini dai 9 ai 16 anni. Da noi – spiegano i promotori – c'è sempre spazio per quelli che vogliono dare una mano: tornei di calcetto, soggiorno estivo a Collina di Forni Avoltri, animazione nei nostri locali».

CARCERI

Lavoro per i detenuti

Ampliare i progetti di formazione destinati ai detenuti offrendo loro, nei casi stabiliti dal Tribunale, la possibilità di partecipare a corsi e tirocini presso enti accreditati e aziende, rafforzando in questo modo le possibilità di un inserimento nel mercato del lavoro. Lo ha detto l'assessore Loredana Panariti (*nella foto*). La Regione già sostiene con 1 milione e 500 mila euro l'anno corsi di formazione all'interno delle carceri. Sono 37 i progetti attivati attraverso un Fondo europeo, 5 a Udine, 14 a Tolmezzo.

SANITÀ

Il punto sulle liste d'attesa

Dalla relazione regionale sulle liste d'attesa emerge un aumento delle prestazioni erogate nei tempi previsti, passate dal 64% del 2015 al 74% del 2016 per le prestazioni in priorità «breve» (95% è la soglia di raggiungimento prevista dal patto tra Regione e Direzioni generali degli enti del Servizio sanitario regionale). Aumentano dell'1%, passando dal 75% del 2015 al 76% del 2016, le prestazioni in priorità «differita» (a fronte della soglia del 90%) mentre costanti all'85% restano le prestazioni in priorità «programmata». In generale le criticità maggiori interessano l'endocrinologia e la neurologia, più limitatamente la gastroenterologia, la chirurgia vascolare e l'ortopedia. Relativamente agli interventi chirurgici, emerge che per le prestazioni con priorità «A» (30 giorni) il ricovero è avvenuto nei tempi previsti nel 70% dei casi, per la priorità «B» sono stati rispettati i 60 giorni nel 68% dei casi, per le «C» i 180 giorni sono stati rispettati nell'87% dei casi e per le «D» tutti gli interventi sono stati eseguiti entro l'anno.

BCC FVG

Ancora in crescita gli utili

A dicembre 2016 il bilancio aggregato delle 15 Banche di credito cooperativo del Friuli-V.G. segna un utile netto d'esercizio pari a 20 milioni di euro, con tutte le Bcc in territorio positivo. La raccolta globale delle Bcc regionali ha superato i 9,4 miliardi di euro (+6,91 per cento rispetto a dicembre 2015). La raccolta diretta ha superato i 6,6 miliardi di euro (+6,04 per cento), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 2,8 miliardi di euro (+9 per cento rispetto all'anno precedente), Questi i dati più significativi relativi ai bilanci aggregati dello scorso anno, esposti dal presidente della Federazione regionale delle Bcc, Giuseppe Graffi Brunoro, nel corso dei lavori dell'Assemblea annuale. In aumento sia gli impieghi alle famiglie consumatrici, che ammontano a 2,4 miliardi di euro, sia gli impieghi alle imprese (pari a 3,2 miliardi di euro). Di questi, oltre 286 milioni di euro sono destinati a mutui per la casa. «Al di là della scissione su due capogruppo, è essenziale che a livello regionale rimanga una Federazione delle banche di credito cooperativo unita, capace di leggere le traiettorie del futuro e di dare risposte ai soci, alle aziende e alle famiglie così come è stato finora – è l'appello del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello –, mantenendo una visione comune, in linea con le sfide cui il Friuli-Venezia Giulia sarà chiamato nei prossimi anni». «Lavoreremo con ancora maggior vigore – ha promesso il presidente Graffi Brunoro – perché continui a esistere una casa comune del credito cooperativo».

I GIOVANI FRIULANI ED IL SERVIZIO CIVILE. CHE QUALCUNO VUOLE ANCHE MILITARE. MA I VOLONTARI NON SONO D'ACCORDO, NON VOGLIONO SAPERNE DELL'USO DELLE ARMI

Nuova leva militare? Signornò

Ben 490 i giovani già impegnati nell'anno di volontariato in regione. Gli alpini dell'Ana ne chiedono molti di più. La Caritas, intanto, organizza campi di lavoro estivi

L'ESTATE non è solo vacanza per tanti giovani friulani. È una stagione di impegno, a servizio degli altri, nonché di maturazione di sé in attività formative. Questo, ad esempio, è il senso del campo di lavoro «Ragazzi in crescita», ideato dalla Caritas friulana, che porterà i giovani dai 15 ai 19 anni a Bagni di Lusnizza dal 2 al 9 luglio, per vivere un'esperienza di volontariato in una valle che fatica a contrastare lo spopolamento (*nella foto in alto, l'edizione 2016 di Ragazzi in crescita, in Val Resia*). «Daremo la possibilità di scoprire il significato della parola impegno – spiegano **Fausta Gerin** e **Michele Brusini** della Caritas – partendo dalle esigenze e dai bisogni di una piccola comunità di montagna. I ragazzi si impegneranno in lavori utili agli abitanti e al territorio. Organizzeremo momenti di animazione con anziani e bambini, ripuliremo i sentieri o semplicemente ci fermeremo a scambiare due chiacchiere con gli anziani. Ovviamente – continuano – non mancheranno i momenti di riflessione» (per info: tel. 0432/414502).

I giovani partecipanti avranno modo, così, di sperimentare un assaggio di quel servizio civile di cui tanto si sta parlando anche in questi mesi. E, ovviamente, questa non è l'unica esperienza proposta dalla Caritas e da altre associazioni del mondo cattolico.

Oggi, in Friuli-Venezia Giulia, sono 490 i giovani che dedicano un anno al servizio civile, 194 sono quelli della provincia di Udine. I settori di impegno sono i più diversi: dall'assistenza nelle case di riposo, alle biblioteche, dagli uffici municipali alle più diverse organizzazioni di volontariato. Si tratta di un impegno che in qualche misura viene retribuito, circa 480 euro al mese. Scade il prossimo 26 giugno il termine per partecipare al bando nazionale di selezione per oltre 35mila volontari da impiegare in progetti di Servizio civile nazionale, in Italia e all'estero (Caritas Udine propone un'esperienza in Etiopia: maggiori info su: www.serviziocivile.gov.it). Recentemente il ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**, ha confermato altre prospettive, non diverse ma di consolidamento di questa esperienza: l'avvio, con la riforma del terzo settore, di un servizio civile ancora più strutturato, che possa impegnare, per un determinato periodo, decine di migliaia di giovani e da potersi svolgere in determinati settori, primo tra tutti la Protezione civile. Gli alpini dell'Ana ormai da qualche anno stanno perfezionando un progetto di nuova leva civile. «Abbiamo chiesto al Governo la possibilità di impegnare almeno 6 mila giovani, in tutta Italia, per sei mesi l'anno – ci spiega il presidente dell'Associazione degli Alpini, **Sebastiano Favero** – in un addestramento civile, in attività di protezione del territorio, di intervento nelle emergenze, di custodia dei monumenti e, in ambito militare, dei sacrari, oppure in altri servizi di tipo sanitario o sociale». Nulla a che vedere con le armi. Questi giovani, però, verrebbero accompagnati dalla stessa Ana lungo un percorso di formazione alla cittadinanza attiva, dentro le ex caserme dismesse e quindi, come si può immaginare, anche al rispetto di una certa disciplina, quella caratteristica degli stessi alpini. Nei giorni scorsi, incontrando il segretario della Lega Nord, **Matteo Salvini**, gli abbiamo chiesto se, andando al Governo il Centrodestra, il ripristino di un'eventuale leva militare potrebbe accompagnarsi al servizio civile auspicato dall'Ana e dal ministro Pinotti. «Il servizio civile e il servizio militare sono previsti nella proposta di legge che come Lega Nord abbiamo già depositato in Parlamento – ci ha detto Salvini – e sarà tra i primi provvedimenti che approveremo non appena ritorneremo al Governo».

C'è un di più che preoccupa. Salvini non solo ci ha confermato la volontà del Carroccio di riaprire le caserme per i giovani e di addestrarli anche all'uso delle armi, ma ha aggiunto che vorrebbe, per questi giovani, la possibilità di portarsi a casa l'arma con la quale si sono addestrati, come succede in Svizzera, ai fini della difesa di se stessi e delle loro famiglie. Quando abbiamo riferito questa prospettiva ai rappresentanti del volontariato regionale, riunito la scorsa settimana in assemblea a Udine, **Giorgio Volpe** (Comitato regionale volontariato) e **Franco Bagnarol** (Movimento di volontariato italiano), ci hanno risposto in modo secco: «Non lasceremo mai passare una deriva così pericolosa». Più possibilisti, invece, per quanto riguarda il servizio civile immaginato dagli alpini. A patto che – chiariscono – non venga inquinato da alcun elemento militaresco. Il presidente Favero assicura che entro la Legislatura, soprattutto se questa continuerà fino a scadenza naturale, il Governo concederà questa opportunità.

TERZO SETTORE ALLA REGIONE

«Le riforme vanno condivise»

CON L'OPPORTUNITÀ dell'arrivo a Udine della nuova portavoce nazionale Claudia Fiaschi per l'assemblea regionale del volontariato, anche il Forum del Terzo settore del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato venerdì 9 giugno la propria assemblea, dal tema «Il tempo delle transizioni».

«L'occasione del confronto con la Fiaschi, è servita per una reciproca conoscenza, per valutare la politica di questo periodo e, sopratutto, per riflettere sulla riforma del Terzo Settore in via di approvazione governativa – ci ha spiegato Franco Bagnarol, il portavoce regionale –. Una riforma complessa e coraggiosa, che cambierà molte cose, e non potrà non avere anche qualche ripercussione faticosa: i partecipanti all'assemblea hanno espresso con forza il disagio per la fretta con cui il testo legislativo ora deve essere approvato, senza avere il tempo di valutare le effettive ricadute nei territori». La portavoce ha convenuto sulle molte questioni ancora aperte (salvaguardare la gratuità del volontariato, semplificare la burocrazia e le norme fiscali, ecc...) e si è impegnata a seguire il gruppo tecnico legislativo.

Il tempo per l'approvazione di questi decreti è breve, pena la scadenza della delega che il governo ha ricevuto dal parlamento. Il Forum regionale si è impegnato a monitorare da vicino una materia così complessa e si ripromette di realizzare un percorso di studi, insieme con la Regione e il Centro servizi volontariato. Le richieste verranno portate al Tavolo permanente che il Forum del Terzo settore del Friuli-V.G. ha con la Giunta regionale, di prossima convocazione. «Inoltre, alla Giunta il Forum chiede l'impegno, in questo scorcio di legislatura – insiste Bagnarol –, di scommettere su una legge importante, sulla partecipazione popolare e sulla sussidiarietà: in un tempo in cui cala la partecipazione dei cittadini al bene comune e sembra avanzare un certo populismo, serve rilanciare e sostenere il protagonismo della gente. Le riforme della sanità e del riordino del territorio avrebbero avuto un percorso meno accidentato se fossero state maggiormente condivise dai territori e dalle forze sociali. La partecipazione oggi non è spontanea, deve essere sostenuta con percorsi chiari e riconosciuti ma pure con formazione degli operatori e degli amministratori, come pure investendo in una nuova figura di animatori di comunità o manager di Welfare comunitario. Non dimenticheremo anche di richiedere che accanto al piano paesaggistico si inizi da subito a lavorare per una regione sostenibile in linea con gli obbiettivi del millennio». «Sono oltre millecinquecento – ha ricordato l'assessore regionale Gianni Torrenti – le associazioni del terzo settore nella nostra regione. Il volontariato muove oltre centomila persone nel solo Friuli-Venezia Giulia, e riveste un ruolo fondamentale per la coesione sociale e l'inclusione».

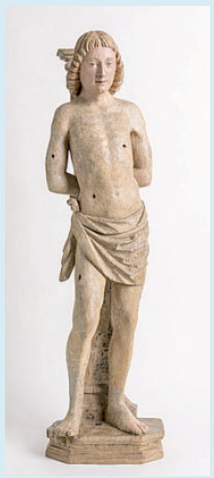
Nella foto: Franco Bagnarol e l'assessore regionale Gianni Torrenti.

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

le notizie

MUSEO DIOCESANO

Nuova luce al San Sebastiano



Un prezioso restauro regala nuova luce alla statua lignea raffigurante San Sebastiano (*nella foto*), custodita al Museo diocesano di Udine e Gallerie del Tiepolo. Attribuita a Domenico da Tolmezzo, risalente alla fine del XV secolo, l'opera – il cui recupero, da poco concluso, sarà presentato mercoledì 14 giugno alle ore 16 nel Museo diocesano – proviene dalla chiesa di Sant'Andrea apostolo nella frazione di Madrisio di Fagagna, ma si trovava in deposito al Museo dal 1971. Alla presentazione del restauro interverranno il vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, il direttore del Museo, Giuseppe Bergamini, il parroco di Madrisio, don Giorgio Fabro, Elisabetta Francescutti, funzionario della Soprintendenza, i restauratori Lucio Zambon e Ginevra Pignagnoli e i presidenti della Provincia di Udine e della Fondazione Friuli, Pietro Fontanini e Giuseppe Morandini.

CORDENONS

Atterrata la Madonna di Fatima

Centinaia di persone con gli occhi puntati al cielo e un cuore di petali di rosa ad attendere l'atterraggio. È questo lo scenario che appariva agli occhi di chi, domenica 11 giugno alle ore 16.30, si trovava a Cordenons, in provincia di Pordenone, presso il campo sportivo Ugo Paia, per attendere dal Santuario di Fatima l'arrivo dell'immagine della Madonna Pellegrina (*nella foto*), la statuetta di un metro e venti che nel 1959 ha attraversato tutta l'Italia per la Peregrinatio delle Meraviglie e dalla quale, a Petralcina, Padre Pio ha ottenuto una grazia. La Madonna di Fatima è giunta a Cordenons, in occasione del centenario delle apparizioni ai fratellini Francesco e Giacinta Marto, santificati lo scorso 13 maggio. «La tradizione vuole che la Madonna sia accompagnata in elicottero», spiega don Alessandro Moro, parroco di Santa Maria Maggiore a Cordenons, che assieme al vescovo di Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini, ha accolto la statua. «Il primo messaggio della Madonna ai pastorelli di Fatima – continua don Alessandro – fu "Vengo dal cielo"». L'elicottero di Elifriulia (società di servizi elicotteristici professionali con sede principale a Ronchi dei Legionari) è atterrato in prossimità della chiesa di Santa Maria maggiore, nelle vicinanze della Scuola dell'infanzia che la parrocchia sta costruendo, che sarà appunto votata alla Madonna di Fatima. L'immagine ripartirà al termine della settimana mariana, con destinazione Ostuni in Puglia. Per l'occasione, l'Unità pastorale di Cordenons ha organizzato un programma ricco di eventi, religiosi e culturali. Fino a domenica 18 giugno la Madonna di Fatima sarà portata ogni sera nelle parrocchie del territorio. Durante il giorno potrà essere venerata in chiesa mentre le sere verrà celebrata la S. Messa. Tra gli appuntamenti, mercoledì 14, alle 17.30 nello stand dell'oratorio di S. Maria Maggiore, «Per educare ci vuole un villaggio», testimonianza di don Antonio Villa e mostra sulla scuola media di Tarcento.

SABATO 17 GIUGNO LA CARNIA SALUTA IL CARDINALE NUNZIO A DAMASCO E TITOLARE DELLA PIEVE PER 17 ANNI

La Siria a Zuglio. Con Zenari

Una separazione solo «formale», rassicura. «Continueranno i legami di amicizia». In mattinata la festa per la restituzione delle preziose statue lignee rubate nell'81

È INSIEME un commiato e un ritorno, quello che si vivrà sabato 17 giugno a Zuglio. Un appuntamento doppiamente significativo: la pieve madre della Carnia si appresta infatti ad esprimere la propria riconoscenza al card. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria, per 17 anni titolare di Zuglio, che è stato recentemente inserito della porpora cardinalizia. Il card. Zenari presiederà una S. Messa, alle ore 17.30 e parteciperà in mattinata alla solenne cerimonia di riconsegna delle cinque statue del polittico di Domenico da Tolmezzo rubate dall'altare maggiore nel 1981 e rinvenute la scorsa estate nell'ambito di un'operazione dei Carabinieri a Torino. Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, anche l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato e mons. Pietro Brollo, vescovo emerito e a sua volta già titolare della storica Diocesi, il presidente della Provincia Pietro Fontanini, il direttore del Polo museale del Friuli-V.G. Luca Caburlotto, il soprintendente alle Belle Arti Corrado Azzolini, mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi, il sindaco di Zuglio, Battista Molinari, e rappresentanti dell'Arma dei carabinieri. La cerimonia inizierà alle ore 10.30 in piazza Museo a Zuglio.

Card. Zenari, sarà una grande festa per la «sua» chiesa e per tutta la Carnia, dal momento che la pieve di Zuglio è fondativa per tanti tanti cristiani di questa parte del Friuli e del Cadore.

«Molte sedi titolari assegnate a miei colleghi Vescovi si sa che sono esistite in una certa località, ma spesso di esse non esiste alcuna traccia archeologica e nessuna comunità di fedeli. In questo posso dire di essere stato fortunato. La sede titolare di "Iulium Carnicum" è un'antica e prestigiosa Diocesi che è esistita come tale fino al VII secolo ma in pratica ha continuato a vivere fino ai nostri giorni in una vivace e dinamica comunità di fedeli. Come straordinario segno visibile di questa unione è rimasta la celebre chiesa Cattedrale di S. Pietro, la Pieve madre da cui sono sorte altre antiche Pievi della regione (e che qui si ritrovano, per antica tradizione, nella solennità dell'Ascensione, per il suggestivo Bacio delle croci)».

In questi anni i suoi rapporti con Zuglio sono stati molto intensi e anche questa volta non ha voluto mancare.

«Quando ho potuto, ho accolto con molto piacere l'invito del prevosto e della Comunità di Zuglio, soprattutto in particolari occasioni. Inoltre, da Nunzio apostolico in Costa d'Avorio, Burkina Faso, Niger, Sri Lanka e Siria ho sempre mantenuto stretti e fraterni contatti anche con l'Arcivescovo di Udine oltre che con la comunità di Zuglio. Devo ringraziare per la generosa solidarietà costantemente dimostrata nei confronti di questi martoriati Paesi affetti da catastrofi naturali e da guerre civili. Quando sono stato nominato Cardinale, una significativa delegazione friulana era presente a Roma in occasione della consegna delle insegne cardinalizie».

Le dispiace lasciare Zuglio?

«Naturalmente, assieme alla gioia per la nomina c'è anche un certo dispiacere per il distacco, avendomi il Papa assegnata la Diaconia di S. Maria delle Grazie alle Fornaci, fuori Porta Cavalleggeri. Questa, però, è una separazione, per così dire, formale, perché continueranno i legami di amicizia e solidarietà».

Per la situazione in Siria si intravede una via di uscita?

«Si tratta di un conflitto talmente complicato che è difficile fare delle previsioni. Purtroppo no, non si intravvede ancora. Sul terreno, vi sono scontri tra forze governative e alleati, e numerosi gruppi armati spesso in lotta tra di loro. Il cielo è solcato da cacciabombardieri e missili di diversa provenienza. Sul territorio sono presenti diverse bandiere straniere».

Questo vuol dire che sarà difficile trovare una soluzione?

«Diversi attori e diversi interessi. La Siria è ormai terreno di conflitto armato internazionale e il più grave disastro umanitario, provocato dall'uomo, dopo la seconda guerra mondiale. Più di metà degli istituti ospedalieri è fuori uso e così pure una scuola su tre. Circa 2 milioni di bambini non sono scolarizzati. Chi paga il conto più alto di questa guerra assurda è la popolazione civile. Soprattutto donne e bambini L'istituzione familiare è quella che ha sofferto più di tutte. Molti bambini sono orfani. Circa l'85% della popolazione vive ora nella povertà».

Che cosa spera dal Colloqui di Astana e Ginevra?

«La priorità del momento è arrivare all'arresto della violenza, a cosiddette zone di "de-escalation" per permettere l'accesso agli aiuti umanitari e l'avvio di una soluzione politica».

La gente in Siria riesce ancora a sperare?

«La gente è estenuata dopo 6 anni di guerra. I continui bombardamenti hanno finito per colpire, purtroppo, anche la speranza delle persone. Per questo l'impegno prioritario delle Chiese è di essere accanto a loro e di organizzare, per quanto si può, gli aiuti umanitari».

FRANCESCO DAL MAS
E **VALENTINA ZANELLA**

Nella foto: il card. Zenari.

Memoria di Sr. Amelia

Il card. Zenari presiederà anche la S. Messa solenne di domenica 18 giugno, alle ore 11, nella Pieve di Zuglio, in occasione della giornata in memoria di sr Amelia Cimolino, la «Madre Teresa dell'ovest» che in India ha accudito lebbrosi e abbandonati. Seguirà un pranzo comunitario alla Polse.

Le statue in museo

Le cinque statue del polittico di Domenico da Tolmezzo che torneranno a Zuglio sabato 17 giugno saranno collocate provvisoriamente nel Museo archeologico, in attesa del completamento del Museo della Pieve la cui apertura è prevista entro la primavera 2018. Per le visite: tel. 0433/929290.

Il Papa a Mattarella: lavoro per i giovani, politica per la famiglia e migranti

Un'alleanza per il lavoro specialmente per i giovani, politiche per la famiglia e, ancora, la sfida del fenomeno migratorio «accresciuto da guerre e squilibri economici» e del terrorismo «che trova alimento nel fondamentalismo». Sono i temi cruciali toccati dal Papa nel suo discorso al Quirinale sabato 10 giugno. Temi espressi anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Momento centrale della visita del Papa al capo dello Stato italiano è stato proprio quello dei rispettivi discorsi, nel Salone dei Corazzieri. Il lavoro, specialmente, per i giovani è l'emergenza sottolineata da entrambi. «Il lavoro stabile – ha detto il Santo Padre –, insieme a una politica fattivamente impegnata in favore della famiglia, primo e principale luogo in cui si forma la persona-in-relazione, sono le condizioni dell'autentico sviluppo sostenibile e di una crescita armoniosa della società». Serve per questo, in campo politico e amministrativo, un lavoro paziente di tessitura dei legami fra gente e istituzioni. Da qui si sviluppa la vera democrazia. «Sappiamo di poter trovare nella Chiesa – ha detto, tra l'altro, il presidente Mattarella – un valido sostegno».

il teologo risponde

Matematica e religione

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

Ho letto sull'ultimo numero di Micromega (3), l'autobiografia «ateo-religiosa» di Piergiorgio Odifreddi, da cui risulta con grande evidenza una delle sua affermazioni fondamentali: la vera religione è la matematica, il resto è superstizione; e il conseguente titolo di un suo scritto: la prova matematica dell'esistenza di Dio. Un suo collega americano adoperava lo stesso titolo, ma con l'inserimento del «non» sull'esistenza. Non mi fermo sull'altro scritto, «Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)», perché ripete cose già note alla teologia, accettando per dimostrato quanto la teologia liberale protestante aveva espresso e che l'epoca postbultmanniana ha superato nello stesso Protestantesimo. Mi meraviglia che questi scritti abbiano tanto successo, basati sulle premesse matematiche. Riduciamo Dio ad una cifra?

DARIO VINCI

Lo stile vivace di Odifreddi ha attirato anche l'attenzione di papa Ratzinger, che ha avuto una corrispondenza di fitte cartelle con lui e con lui ha gareggiato nelle classifiche dei bestseller. A parte lo stile accattivante, che può far perdere i riflessi, resta la domanda con cui il caro Dario ha concluso il suo intervento: Dio è una cifra, un numero? Ogni impostazione scientifica, nel caso matematica, per dare una risposta alla domanda su Dio, tanto positiva che negativa, è destinata all'insuccesso. Sant'Agostino aveva risolto con una delle sue formule folgoranti il problema: Si comprehendis, non est Deus (se capisci, allora non si tratta di Dio).

Ogni operazione logica porta alla riduzione di Dio ad un fatto logico, ad un concetto, ad un'idea, ad un principio. Ma si tratta di cose astratte, che poco hanno a che fare il mistero e l'essere di Dio. Per avvicinarsi a lui non basta la logica, ci vuole la volontà, il sentimento, il cuore, la meraviglia ed anche l'estasi contemplativa, unita all'esperienza fondamentale dell'amore, che raggiunge la sua profondità, quando esperimentiamo che non viene da noi, ma dall'alto. Dunque è tutta la persona che deve vibrare nella ricerca di Dio e lo scopre quando si sente amata da Dio e lo sperimenta.

Il superamento della pura logica è il superamento dell'uomo ad una dimensione e ha come conseguenza la traduzione della fede in Dio come operosità, azione, incontro. Non c'è fede e amore per Dio che non diventi anche impegno e solidarietà con il prossimo. È questa la regola che ha sempre contraddistinto i credenti da Abramo in poi, pur in mezzo a tanti limiti, deviazioni e storture che nel corso dei tempi abbiamo cercato di correggere.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO

18 GIUGNO - SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Vero cibo, vera bevanda

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 8, 2-3.14-16; 1 Cor, 10, 16-17; Sal 147; Gv 6, 51-58.

CI INTRODUCE alla solennità del «Corpus Domini» un frammento del Deuterenomio. Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi».

C'è una profondità nell'uomo che Dio vuole «sfidare»; è un segno della nostra dignità e una verifica essenziale delle nostre intenzioni. Quest'atteggiamento ci indispone, specialmente quando affermiamo una nostra convinta autosufficienza; forse non educhiamo più gli stessi bambini a dire «grazie». Tutto ci è dovuto e tutto deve essere da noi conquistato. Una volta di più la Parola ci invita a capire e interiorizzare la nostra precarietà creaturale introducendoci nel «rischio» che è fortunata libertà, struttura di fondo della nostra dignità.

Paolo si richiama a una prassi che ha la sua consegna nel gesto di Gesù nell'ultima cena: anche a Corinto chi si riferisce alla sua persona non può non inserirsi nell'atto del suo donarsi ultimo e definitivo. I cristiani nascono nella coscienza e nell'appartenenza di un «Amore» che diventa il cardine operativo della loro esistenza. L'unità dei cristiani parte dalla persona di Cristo che, in e con loro, si fa «dono»; solo sentendosi realtà donata è possibile trovare le energie per accogliere e per far crescere sulla sua misura i nostri itinerari. Credevamo e speravamo il nuovo millennio irrorato da segni di giustizia e di pace: lo sperimentiamo invece carico di morte sempre più diffusamente e proditoriamente violenta. Siamo in un apparente paradosso in ciò che ci consegna Giovanni. Gesù propone la sua persona come cibo e come bevanda. Anche per i contemporanei del Gesù storico era uno «scandalo»; per molti, uomini e donne, laici che scrivono di lui oggi è un autentico disincanto, inutile se non deleterio, allo stesso progetto dei diritti civili riduttivamente ritenuto unico progresso.

Gesù con molta forza afferma che la nostra vita per acquisire perennità deve essere inserita nella sua vita. L'immagine segnica del «mangiare e del bere» dice esaustivamente la nostra integrazione nel mistero di Dio. Molti trovano ragionevole il solo affidarsi ai contingenti conati delle loro sufficienze e consegnano la loro vita al solo «essere stati». La crescita dei «funerali laici» ne è la conferma. La persona di Cristo è solo disincanto.

Il poeta pre Claudio Bevilacqua ci assicura della preziosità del dono: «Vint fiducie, cence viodi, \ ch'al à dut un sens di amôr \ il progjet guidât, in tiere, \ cul so Spirt, dal grant Signôr».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 15 giugno: alle 9.15 a Castellerio, incontra i vicari foranei.
Sabato 17: alle 17.30 a Reana del Rojale, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima.
Domenica 18: alle 10.30 a Campeglio, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima; alle 19 in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica nella solennità del «Corpus Domini» e la processione per le vie cittadine.
Martedì 20: alle 17 in Curia, partecipa al Consiglio degli affari economici diocesano.
Mercoledì 21: alle ore 15 al Seminario di Castellerio, partecipa al collegio docenti dello Studio teologico interdiocesano.
Giovedì 22: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontra il Consiglio presbiterale diocesano.
Venerdì 23: alle ore 19 a Castellerio, celebra la S. Messa di fine anno con la comunità del Seminario e le famiglie.
Sabato 24: alle 9 al Seminario di Castellerio, incontra la comunità diaconale; alle 17 a Villa Santina, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima; alle 19.15 a Cercivento, presiede i vesperi solenni e benedice le opere del progetto «Bibbia a cielo aperto».

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 14 e venerdì 16 giugno, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva, lunedì 19 e venerdì 23, sempre dalle 10.30.

«CAMMINANDO CON DON GASTONE»

Domenica 25 giugno la comunità di S. Marco-Chiavris di Udine ripropone l'iniziativa annuale «Camminiamo con don Gastone», una camminata voluta per cementare l'amicizia sorta nel ricordo di mons. Candusso. La partenza è prevista alle ore 9.30 da Pierabech con arrivo presso le Sorgenti del Piave (si può anche salire in auto). Alle 12 il pranzo comunitario. Rientro a Pierabech.

IL GRAZIE DI PALMANOVA ALLE SUORE

Domenica 18 giugno, nel duomo di Palmanova, la Santa Messa delle ore 11 sarà anche l'occasione per ringraziare le Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento per il pluridecennale servizio assistenziale, catechistico e pastorale svolto nelle comunità della zona. Alla fine del mese le Suore faranno rientro alla loro casa madre, a Rivolta d'Adda.

CORPUS DOMINI. CELEBRAZIONI A UDINE E IN TUTTI I PAESI. A MORTEGLIANO LA PRIMA VOLTA DI TRE PARROCCHIE UNITE

L'Eucaristia in strada

Don Della Pietra: siamo chiamati ogni giorno ad essere pane spezzato gli uni per gli altri, ad essere comunità che diventa un corpo solo. È la Chiesa che ritrova il suo fuoco nell'Eucaristia

DIRE EUCARISTIA vuol dire rendere grazie per qualcosa che «è sempre a nostra disposizione, ogni domenica se non ogni giorno, in ogni frammento della nostra vita». Così, **don Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, presenta il senso della tradizionale celebrazione della solennità del Santissimo corpo e sangue di Gesù che tutte le parrocchie si apprestano a vivere nei prossimi giorni. Una manifestazione che «è segno di devozione, lode e ringraziamento per il duplice dono che Gesù ci ha lasciato, il suo corpo e il suo sangue, appunto: la presenza di Cristo in mezzo a noi».

L'Eucaristia «non è qualcosa di statico. Ma qualcosa in cui noi per primi siamo coinvolti», precisa don Della Pietra. Ecco perché nella solennità del Corpus Domini viene portata in processione per le vie del paese – o della città –, laddove c'è la vita degli uomini, «dove ci sono le loro speranze, le loro angosce, ma anche le loro gioie e i loro passi in avanti». «Quel pane spezzato è anche il frutto del nostro spezzare il pane quotidiano, del nostro faticare, del nostro soffrire. Tutto entra a far parte di quel pane sul quale scende lo Spirito Santo e che diventa il corpo del Signore».

A Udine l'appuntamento è fissato per domenica 18 giugno, alle 19, in Cattedrale. Dopo la S. Messa la Processione eucaristica attraverserà le vie Vittorio Veneto, Piave, piazza Patriarcato e Manin, per concludersi nuovamente in Cattedrale».

Il vicario urbano, **mons. Luciano Nobile**, invita parroci, direttori dei consigli pastorali parrocchiali e comunità religiose, ad avvertire i fedeli perché numerosi possano partecipare insieme alla Messa e alla Processione, «come segno d'unità», ricordando a ciascun parroco di far portare le croci astili della propria parrocchia addobbate.

Celebrare il Corpus Domini, infatti, non è solo riconoscere il grande dono dell'Eucaristia che sta al fondamento dell'essere Chiesa, ma anche una occasione per prendere coscienza di quello che deve essere l'impegno dei credenti. «Siamo chiamati ogni giorno ad essere pane spezzato gli uni per gli altri – spiega ancora don Della Pietra –. Ad essere comunità che diventa "un corpo solo", come dice S. Paolo, proprio perché partecipa all'unico pane». Il Corpus Domini è «la Chiesa che vuole ritrovare il suo fuoco nell'Eucaristia».

Proprio l'intenzione di essere «un corpo solo» è alla base della scelta delle parrocchie di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis di celebrare per la prima volta insieme la solennità. «I consigli riuniti hanno deciso di celebrarla quest'anno a Lavariano con l'Eucaristia serale e la processione con il Sacramento per le vie del paese – spiega il vicario foraneo, **mons. Giuseppe Faidutti** –, ripristinando così anche l'antica tradizione del giovedì sera».

Il 15 giugno, dopo l'Eucaristia, alle ore 20.30, la processione si snoderà per le vie della frazione, con l'accompagnamento della banda e dei cori riuniti. Al seguito dell'ostensorio i bambini che hanno da poco ricevuto la Prima comunione (una cinquantina), con le famiglie, i catechisti e i fedeli delle tre comunità.

«Sarà un grande evento per le nostre parrocchie – commenta il sacerdote –, in linea con il progetto di rinnovamento pastorale diocesano che tende all'integrazione delle comunità nelle Collaborazioni pastorali. Celebrando insieme diventiamo Corpo del Signore».

V.Z.

Ricercando il senso delle cose. Corso biblico a Gemona

«Alla ricerca del senso delle cose» è il titolo del Corso biblico guidato da don Alan Iacoponi in programma venerdì 30 giugno, sabato 1 e domenica 2 luglio nel centro parrocchiale Salcons a Gemona del Friuli. L'iniziativa è rivolta a tutte le persone che hanno piacere di leggere, interpretare e approfondire il libro dell'Ecclesiaste. Per info: tel. 0432/980608; mail: gemonaparrocchia@gmail.com

AL VIA I PELLEGRINAGGI DELLA FORANIA DI GORTO

Tutta la valle si mette in cammino

ERAVAMO SEDUTI A TAVOLA a Sappada e parlavamo di pellegrinaggi, ad un certo punto qualcuno ha detto: «Anche voi di Sappada andate a Luggau con Forni di Sopra e Sauris!». Ho visto il volto di un sappadino cambiare espressione ed ho corretto: «Veramente sono quelli di Forni di Sopra e Sauris che si associano ai Sappadini per andare a Luggau». Sono diversi, infatti i pellegrinaggi, molti con una storia secolare, che dalle comunità dell'Arcidiaconato di Gorto partono verso vari santuari, in questi mesi. E la gente ne va orgogliosa. È una particolarità di questa valle quella di mettersi in cammino. Camminare, fare fatica, essere nelle mani di Dio, avere delle piccole mete – «polsis» – dove si riposa e si riflette, per giungere ad una meta più grande, sostenersi l'un l'altro, condividere la fatica, sono metafora di un cammino di fede e del cammino di una comunità.

Da Ovaro a Trava

Quest'anno iniziamo con il pellegrinaggio da Ovaro alla Madonna di Trava, sabato 17 giugno. Era nato come voto contro la grandine. La Madonna di Trava, per la sua storia, è legata alle nuove generazioni, per questo si è pensato di fare questo pellegrinaggio per e con i nostri ragazzi. Si parte sabato alle 7 dalla piazza ex stazione di Ovaro. Dopo una sosta per rifocillarsi a Trava, santa Messa alle 10.30 e ritorno a piedi via Cludinico.

Da Forni a Maria Luggau

Il sabato successivo tradizionale pellegrinaggio dei fedeli di Forni Avoltri a Maria Luggau con pernottamento e ritorno domenica. Appuntamento nella chiesa di S. Lorenzo a Forni sabato 24 alle 4. Salita da Pierabech fino al rifugio, sosta e ripartenza per la malga «te Enzio», dalla quale si riparte alle 8.30 recitando il Rosario. L'arrivo a Luggau è fissato per le 12 per salire al Santuario accompagnati dal priore e dai chierichetti. Il ritorno, dopo la S. Messa della mattina alle ore 7.45 e la foto di rito. Ci si ritrova a Pierabech per scendere in processione fino alla chiesa di S. Lorenzo alle 17. I più volonterosi potranno partire già venerdì 23 da Ovaro, Ss. Trinità, alle 7 e attraversando Mieli e i paesini (purtroppo oramai quasi disabitati) del comune di Rigolato arrivare a Forni.

Al «Crist» di Timau

La settimana dopo da Collina parte un pellegrinaggio per il «Crist» di Timau. Il venerdì si sale al Rifugio Marinelli per pernottare, partenza sabato alle 6 e incontro ai «Laghetti» con i fedeli giunti in macchina per arrivare alle 10 alla celebrazione della S. Messa all'Ossario di Timau.

Il terzo sabato di luglio i fedeli di Givigliana, attraverso il Crostis, arrivano al «Crist» di Timau per celebrare l'Eucaristia.

A Loreto

Il 28 luglio, a ricordo del terremoto che colpì la valle nel 1700, pellegrinaggio alla Madonna di Loreto dalla Pieve di Gorto con partenza alle 8 e S. Messa solenne al piccolo santuario che domina la valle.

Da Sappada a Luggau

Il terzo sabato di settembre, dopo aver accolto i fedeli che arrivano da Forni di Sopra e Sauris, i sappadini e tanti amici si incontrano a Cima Sappada alle 2 per pellegrinaggio a Luggau. Anche per loro i posti dove sostare sono gli stessi da secoli e gli orari sono ormai tradizione.

L'invito a prendere parte ai pellegrinaggi è rivolto a tutti, non solo alle persone del Canale di Gorto che questi momenti di devozione li vivono da tanti anni, ma a tutti coloro che vorrebbero fare un tratto di cammino con noi. Il pellegrinaggio, lungo o corto, rimane sempre una forma di spiritualità che dà molto e che aiuta a vivere la fede nel quotidiano. Buon cammino!

DON GIANNI PELLARINI
ARCIDIACONO DI GORTO

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per giovani dai 14 ai 18 anni dell'Ente Professionale IAL FVG sono approvati e finanziati da

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IALFVG
IL VALORE NELLA FORMAZIONE DAL 1955

Allo **IAL** le Qualifiche Professionali per giovani dai **14** ai **18** anni

Voglio **imparare** studiando e anche **lavorando**

nel turismo
nella ristorazione
nel benessere
nel commercio
nella meccanica
nell'elettronica

Collegati a **www.lhofattoio.com**

Il sito dello IAL FVG dedicato alla Formazione Professionale per i giovani

I percorsi IeFP sono interamente gratuiti, assolvono all'obbligo scolastico e formativo, prevedono percorsi di tre/quattro anni, con il rilascio della **QUALIFICA PROFESSIONALE al III° anno** ed il **DIPLOMA DI TECNICO al IV° anno** (che costituisce titolo per l'accesso ai pubblici concorsi sulla base della normativa vigente).

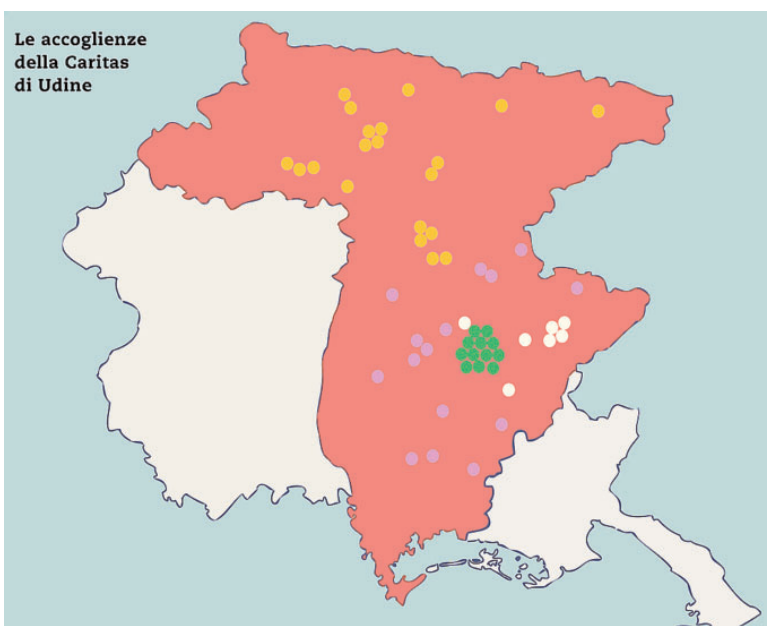
IAL Udine
via del Vascello, 1
t. 0432/626111
raffaella.lucca@ial.fvg.it

IAL Gemona del Friuli
via Bariglaria, 144
t. 0432/898611
marika.dellamarina@ial.fvg.it

IAL Latisana
via E. Gaspari, 71
t. 0431/512021
viviane.ronchetti@ial.fvg.it

ISCRIVITI ORA
A SETTEMBRE SI INIZIA

OLTRE 30 RICHIEDENTI ASILO IN SERVIZIO ALLA MENSA «LA GRACIE DI DIU»: «VOGLIAMO RESTITUIRE IL BENE CHE ABBIAMO RICEVUTO»



Nella mappa: in giallo i Centri di accoglienza straordinaria (Cas) dell'Alto Friuli (20 strutture, 141 posti), in rosa i Cas del Medio e Basso Friuli (15 strutture, 150 posti), in bianco gli alloggi del Progetto Sprar (7 strutture, 40 posti), in verde il Progetto Aura (12 strutture 121 posti a Udine).
Fonte: «Richiedenti asilo e rifugiati. Dall'accoglienza all'integrazione» (Caritas Udine, giugno 2017).

Profughi i nuovi volontari Caritas

Pakistani, afghani, sudamericani... Arrivano dalla Cavarzerani ma anche da fuori Udine, perfino da Pontebba, con la corriera

È SALITO IN CORRIERA alle sette del mattino a Pontebba, per giungere due ore dopo, puntuale, alla mensa di via Ronchi, a Udine. Occhi nerissimi, baffi e barba curati, **Rizwan** ha 22 anni (ne dimostra di più). Riservato, non è uno che si fa notare, ma ormai è di casa nella struttura gestita dalla Caritas dove lui stesso, mesi fa, in fuga dal suo paese – il Pakistan – ha trovato mani tese e un pasto caldo. E a «La Gracie di Diu» si è guadagnato la stima di tutti. A distanza di oltre un anno ha voluto ricambiare l'aiuto ricevuto e viene tre volte alla settimana a dare una mano.

Nella foto in alto tre dei migranti volontari alla Mensa della Caritas. Da sinistra, Alì, Rizwan e Abdullah.

In cucina il ritmo è frenetico, tutti si danno da fare: tra qualche ora arriveranno gli ospiti e ci sono da lavare pentole e stoviglie per 250 persone, da scaricare le casse di ortaggi recuperate al mercato, da pulire frutta e verdura, da preparare decine di chili di pasta. Le braccia non mancano: in tutto sono 170 i volontari che si alternano, una decina al giorno, oltre a cuochi e operatori. Tra loro, appunto, Rizwan, ma oltre a lui oltre trenta altri migranti accolti nelle varie strutture Caritas in Friuli, in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato: soprattutto pakistani, ma ci sono anche cinque afghani, quattro sudamericani, due africani e un polacco. Parlano inglese e un po' di italiano. Tagliare le verdure insieme è anche un'occasione per conoscere il paese che li accoglie e imparare la lingua. «Hanno iniziato in due, circa un anno fa – fa sapere il coordinatore dei volontari, **Alberto Barone** –. Ci hanno chiesto di poter ricambiare l'aiuto ricevuto e presto da due sono diventati molti di più. Diversi di loro continuano a venire anche una volta terminata la fase di prima accoglienza, nonostante gli impegni per loro aumentino tra scuola, lavori socialmente utili e altre misure messe in campo per l'iter di integrazione. Come Rizwan: lui è uno dei fedelissimi, ha iniziato qui quando era alla Cavarzerani e non ha mai smesso. Anche ora che deve farsi oltre un'ora di strada per venire!».

Ma c'è anche **Abdullah**, 21 anni, afghano. «Vivere nel mio paese era molto pericoloso – racconta –. Sono grato dell'accoglienza che ho ricevuto qui, grazie, grazie tante. L'Italia ha fatto tanto per me e io voglio ricambiare». Con lui **Alì**, pakistano. Ha 26 anni e nel suo paese lavorava proprio per una organizzazione che si occupa di aiutare i poveri. «Ho la possibilità di fare del bene qui e ne sono contento – dice –. Vengo due volte alla settimana. Mi piace aiutare gli altri e questa è anche un'occasione per conoscere la cultura italiana». Alla mensa ci si è organizzati anche con delle lezioni di italiano base: si svolgono ogni lunedì e sabato mattina, prima di iniziare i turni di lavoro. «Ai ragazzi piace imparare – commenta Barone – e anche per gli altri volontari relazionarsi con loro è un'opportunità di conoscenza e un'occasione importante per mettersi in gioco».

L'opuscolo Caritas «svela bufale». Accoglienza in 29 paesi del Friuli

COSA C'È DI VERO nei tanti attacchi all'accoglienza di cui si nutrono voracemente partiti e media? Quali difficoltà reali e quali conquiste si manifestano nelle nostre comunità friulane impegnate al dovere umano e cristiano di non chiudere la porta di fronte a chi, nel mondo, cerca riparo dalle tante (troppe) ingiustizie.

Per fare chiarezza, ed evidenziare come siano possibili – e già in atto – buone prassi di accoglienza, in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, la Caritas diocesana ha realizzato un opuscolo, «Richiedenti asilo e rifugiati: dall'accoglienza all'integrazione», che sarà distribuito a giorni a tutte le parrocchie.

4.841 accolti in regione

I dati, per cominciare. In Friuli-Venezia Giulia (al 2 maggio 2017) i richiedenti asilo e rifugiati sono 4.841, dei quali 973 a Udine.

Sul territorio della diocesi le accoglienze sono distribuite tra Cas (Centri di accoglienza straordinaria), strutture del progetto Sprar (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati) e progetto Aura (Accoglienza a Udine di richiedenti asilo), e coinvolgono, oltre al capoluogo, ben 29 paesi: Amaro, Arta Terme, Artegna, Buttrio, Cercivento, Cividale, Enemonzo, Gemona, Lestizza, Mereto di Tomba (S. Marco, Plasencis, Tomba), Moruzzo (Santa Margherita del Gruagno), Nimis, Paularo, Pocenia (Torsa), Pontebba, Porpetto, Pulfero, Remanzacco, Rivignano, San Daniele, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Socchieve, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Verzegnis.

In molti casi l'accoglienza viene assicurata da spazi messi a disposizione da comunità parrocchiali. È così, ad esempio, a **Enemonzo**, dove la parrocchia di Povoletto ha fornito una casa vacanze. Nel paese, diverse persone hanno poi deciso di mettersi a disposizione: chi come supporto per delle lezioni di lingua, chi per una semplice chiacchierata... E si è formata, spontaneamente, una squadra di volontari. «Un'esperienza dalla quale è nato quasi un modello operativo – racconta il referente dell'équipe Alto Friuli, Sandro Lano –. Ora la Caritas, quando apre una nuova struttura di accoglienza, cerca anche di favorire la nascita di un gruppo di volontari».

Nelle pagine dell'opuscolo troviamo, tra le altre, la storia di C.M., un ragazzo ospite ad **Arta Terme**, che è diventato talmente parte della comunità che sono stati gli amici friulani ad aiutarlo a trovare lavoro in un albergo del luogo. Adesso vive autonomamente e pensa di fermarsi stabilmente. Ancora, il caso della comunità di **Cercivento**, dove è giunta una famiglia con due bambini e i futuri compagni di classe si sono trovati appositamente per preparare loro un cartellone di benvenuto. E altre storie ancora. Di solidarietà reciproca, di fratellanza, di incontro. In un Friuli capace di integrazione.

SERVIZIO DI **VALENTINA ZANELLA**

Giornata Rifugiato

10 domande ai migranti

In occasione della Giornata del rifugiato, venerdì 23 giugno, nell'ambito della campagna «Porte Aperte» della rete Sprar, nelle piazze dei comuni friulani che ospitano strutture di accoglienza (Remanzacco, Buttrio, Cividale) la Caritas di Udine proporrà un'installazione costituita da una serie di coppie di sedie poste una d'avanti all'altra. Da una parte si siederanno rifugiati e richiedenti asilo della rete Sprar, dall'altra chiunque vorrà porsi di fronte a loro e far partire un dialogo. Ogni partecipante avrà un foglio con 10 domande da poter fare, e a sua volta potrà rispondere alle domande dell'interlocutore. Nascerà così una comunicazione inattesa – spiegano gli organizzatori – con l'obiettivo di dare il via a una vera e propria conoscenza.
A conclusione verrà rilasciato un invito a partecipare, la settimana successiva, ad un momento conviviale in alcune strutture di accoglienza: un tè che sarà ancora una volta occasione per incontrare, conoscere e riconoscere le persone ospitate sul territorio. Per maggiori dettagli: www.caritasudine.it

Merenda interculturale

Sabato 17 giugno, alle ore 16, nell'ambito della manifestazione «La notte dei lettori», a Udine, nella «Stazione Poscolle», appuntamento con la Merenda interculturale: alcuni richiedenti asilo e i rifugiati utenti dei progetti di accoglienza della Caritas leggeranno e racconteranno il libro della loro vita, in lingua originale e in italiano.

NIMIS

Ducj al funerâl di Isaac, musulmans e cristians

TAL ULTIN Consei pastorâl, e fin, al è saltât fûr il discors de presince, in paîs, di une trentine di neris. Toni al à dit che cumò, che si ju viodeve sul muret di Planelis, e jere un'altre robe di cuant che si ju viodeve par television... E je saltade fûr l'idee di fâ un incuintri de nestre int cun lôr, magari organizantlu cu la aministrazion comunâl...

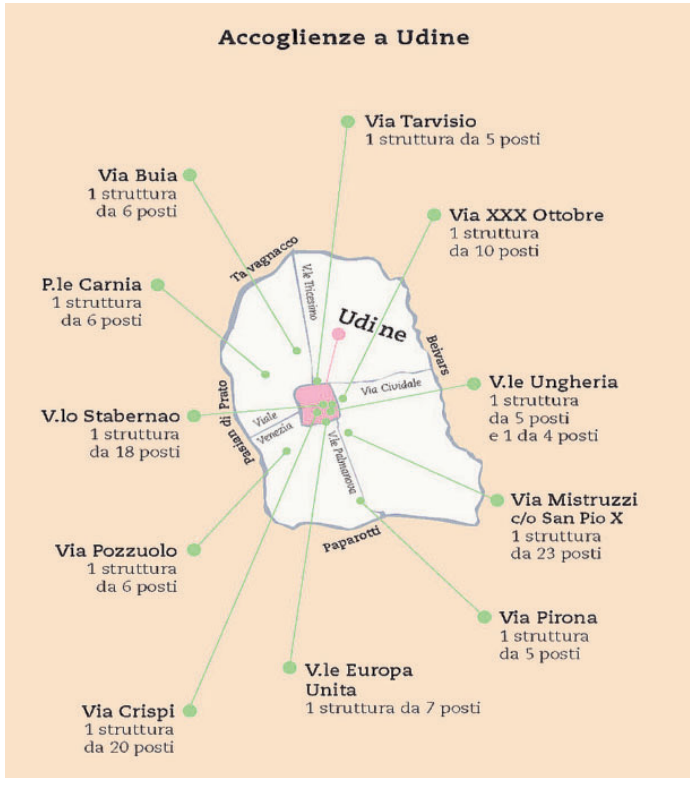
Cualchi dì dopo, in te messe di funerâl di un di Nimis, si à sintude la sirene di une ambulance e o vin dite une preiere. Dopo o vin savût che Isaac Nyoko di 32 agns, si jere inneât tal Cornap. La domenie prime al jere stât a messe e po si jere fermât a fevelâ cun Vigji Bertole che i veve domandât: «Do you like Nimis?» E lui i veve rispuindût: «I love Nimis!»

Prin dal so funerâl o vin fat un incuintri cui siei amîs: 29 musis buinis e 58 voi avilîts... A disevin di volê lavorâ, di volê imparâ il talian e a domandavin un miedi. Vignûts fûr de riunion a àn incuintrât i zovins dal «Torneo dai Borcs» che a son stâts brâfs e vonde! Subite ju àn invidâts a zuiâ di balon. Lôr e jerin cence scarpis e cence maiutis... I zovins ur varessin cumbinât dut puartant ce che a vevin di plui a cjase. Tal doman e je stade la partide. Il programe al jere che tal prin timp a zuiassin neris cuintri blancs e, tal secont, miscliçâts, par che nissun al vincès o al perdès. Il prin timp a jerin 1 a 1 e i neris a àn volût lâ indevant a... neri. E je finide ch'e l'àn pierdude 3 a 5. Cualchidun di Nimis al à mutivade la sconfite cul fat che a vevin zuiât cu lis scarpis, lôr che a jerin usâts simpri discolçs... Dopo cu la pastessute, lis lôr danzis, la musiche e i fûcs je rivade miezegnot.

La zornade dal funerâl di Isaac a jerin ducj atôr de casse, ancje se a son musulmans. Int dal paîs a 'ndi jere tante e il domo al è deventât il cenacul di Pentecostis là che al rimbombave: talian, latin, furlan, inglês, francês e arabic. Al ofertori a àn cjantade une lôr preiere. Ducj o vin preât pe famee di Isaac e par lui che al vignive sapulît cui nestris muarts... Cun lui la sô e la nestre tiere si sposavin.

De Afriche nus è vignût il cristianisim che i nestri vons a àn ricevût e ch'al à fate la nestre storie. Cumò nô o cjapavin Isaac, considerantlu dai nestris. E i nestris zovins nus l'àn insegnât in chescj dîs cence spietâ che lis autoritâts ur dassin il dirit di «asilo». Lôr a àn anticipât, cul lôr mût di fâ, chel Diu Pari che i à dât sigûr, a Isaac, «asilo» in Paradîs. La nestre Patrie vere al è propite chel Diu che ducj o vignìn di Lui e che, viers di Lui, ducj o sin in strade. Chel Diu che nus cjale cun voi plens di amôr e che nus clame a vivi di fradis.

PRE RIZIERI DE TINA
PLEVAN DI NIMIS



BIBIONE THERMAE

PARCO TERMALE
CON PISCINE
COPERTE E
ALL'APERTO

AREA WELLNESS

SAUNE FINLANDESI E BIOSAUNA, BAGNO TURCO E ALLE ERBE
BAGNO IPERSALINO, POLARIUM, CABINA SALINA SECCA
DOCCE EMOZIONALI
E ... LA NUOVISSIMA SPA

CURE TERMALI

FANGOTERAPIA, BALNEOTERAPIA, MASSOTERAPIA
CURE INALATORIE, INSUFFLAZIONI E POLITZER
VENTILAZIONI POLMONARI, FISIOKINESITERAPIA
IDROKINESITERAPIA

STABILIMENTO TERMALE
CATEGORIA PRIMA SUPER

CONVENZIONATO
CON IL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE

Via delle Colonie, 3 | 30020 BIBIONE (VE) | T 0431 441111
info@bibioneterme.it | www.bibioneterme.it

le notizie

ACCADEMIA RICCI

Targa alla memoria di Picotti. Poi il concerto di Albanese

All'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci» di Udine sabato 17 giugno alle 17.30, a Palazzo Antonini, sede dell'Università friulana, sarà consegnata la Targa Rampazzo Ricci alla memoria dell'avvocato cividalese Antonio Picotti. Su iniziativa della presidente dell'Accademia, la pianista Flavia Brunetto, il prestigioso riconoscimento - in passato assegnato a personaggi illustri della musica classica – sarà consegnato al figlio, anch'egli avvocato. Uomo di grande cultura, Antonio Picotti, accanto alla professione forense, ha coltivato con passione l'interesse per il patrimonio artistico e la musica classica e per gli studi filosofici. Ha avuto un ruolo di primario promotore della cultura e nel 1971 ha fondato l'Associazione per lo sviluppo degli studi storici e artistici di Cividale del Friuli e per oltre quarant'anni e fino alla sua morte ne è stato il presidente. Per oltre dieci anni è stato anche presidente della Fondazione De Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco. Ad impreziosire l'evento, si terrà una delle conferenze-concerto per le quali l'Accademia Ricci è ben nota. Con l'esecuzione di due capolavori assoluti, la Fantasia «Wanderer» di Franz Schubert e la Fantasia op.17 di Robert Schumann, sarà ospite Giuseppe Albanese, uno tra i più richiesti pianisti della sua generazione. Incide per la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon ed è invitato per recital e concerti con orchestra nei più importanti teatri del mondo, dal Metropolitan alla Konzerthaus di Berlino.

LIBRO/1

Intervista a Paola Del Din

«Il diritto di parlare - Paola Del Din, una vita in prima linea dalla Resistenza alla Guerra Fredda» è il titolo del libro/testimonianza scritto dal giornalista Andrea Romoli e pubblicato da Gaspari editore, che sarà presentato giovedì 15 giugno alle 18 nella sala consiliare della Provincia di Udine dal suo presidente Pietro Fontanini e dal vicepresidente dell'Associazione Partigiani Osoppo Roberto Volpetti, alla presenza dell'autore e della professoressa Paola Del Din. È la prima volta che la Del Din, classe 1923, una delle poche donne italiane insignite con la medaglia d'oro al valor militare, rilascia una lunga e articolata intervista in cui ripercorre le tappe più significative, e spesso drammatiche, della sua vita di soldato prima e di partigiana poi, durante la seconda guerra mondiale e la Resistenza. Ad Andrea Romoli ha descritto, con sorprendente lucidità e capacità di analisi, il suo impegno per il Paese come soldato paracadutista - è stata probabilmente la sola donna ad effettuare lanci di guerra – per trasmettere le informazioni utili agli alleati per sconfiggere la dittatura fascista. Dopo l'8 settembre nel ruolo di staffetta partigiana nelle file della brigata Osoppo con in nome di «Renata», perseverando nell'ideale di fronteggiare una possibile invasione da parte del blocco sovietico.

LIBRO/2

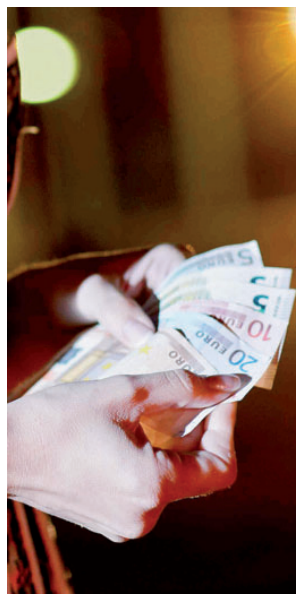
Udine secondo Baldassi

Venerdì 16 giugno, alle 17, nell'aula magna dell'Università della Terza età «Paolo Naliato», in viale Ungheria, 18, a Udine, sarà presentato il libro di Carlo Baldassi «Udine 1945-2000. Appunti su società ed economia» di Carlo Baldassi. Dialogherà con l'autore il giornalista Piero Villotta. In questo libro l'autore ci offre un'indagine sulla società, la politica e l'economia di Udine negli ultimi cinquant'anni del secolo scorso.

MALATI REUMATICI

Il sostegno psicologico aiuta

«Il sostegno psicologico per una migliore qualità di vita del malato reumatico» è il tema dell'incontro organizzato dall'Associazione Malati Reumatici (A.Ma.Re. FVG onlus) che si terrà giovedì 15 giugno alle ore 17.30 a Udine presso il Centro Convegni Paolino d'Aquileia in via Treppo n. 5. Relatrici Emma Di Poi reumatologa e Grazia Cardella psichiatra. Ingresso libero e parcheggio.



DA SETTIMANE SULLE FIANCATE DELLE AUTO LA PUBBLICITÀ DI UN NOTO LOCALE AUSTRIACO CHE GUADAGNA CON LA PROSTITUZIONE

Sui taxi udinesi spunta la reclame del bordello

Del Torre: «Il Comune non ha voce in capitolo sulle pubblicità in spazi privati. Ma come mai un locale austriaco si promuove a Udine?»

Sui taxi di Udine pubblicità ad un bordello austriaco.

DA SETTIMANE IL CONSORZIO Taxi di Udine reclamizza sulle fiancate di alcuni dei suoi mezzi un noto bordello che si trova a pochi chilometri dal confine di Tarvisio, quello che i gestori definiscono sul sito internet il più grande wellness sauna night club e hotel in Austria, ma che, è noto, guadagna dalla prostituzione, dove questa è regolamentata e permessa. L'immagine è «ammiccante» – un primo piano di una signora intenta a mordersi un dito –, ma «non volgare», precisa l'assessora comunale al Bilancio e alle Pari opportunità, **Cinzia Del Torre**. Accanto all'immagine, il nome inglese della spa per soli uomini, che è un'espressione pornografica. Tutto legale, ci dice. «L'espressione pornografica è il nome commerciale dell'azienda, non rappresenta un reato – spiega –. E poi il Comune non è responsabile della pubblicità che appare sui taxi dei cittadini-consumatori. Ricevuta la segnalazione ed esaminato il caso, il Comitato può decidere di chiedere all'inserzionista del messaggio di fornire documentazione e, se l'esito della verifica non è positivo e, dunque, il messaggio si presenta in contrasto con il Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale, può assumere diverse decisioni: per lievi inadempienze può invitare l'inserzionista a modificare rapidamente il messaggio; se il messaggio risulta palesemente scorretto può emettere un provvedimento, ingiunzione di desistenza, per bloccarne la diffusione; nei casi più complessi può proporre una istanza al Giurì.

Al cittadino, che lo ritiene, la scelta. «Anch'io trovo pessima e inopportuna una pubblicità di questo tipo – confessa –, ma mi permette di fare un commento? Il problema è che dietro quella pubblicità c'è un mercato. Perché un locale austriaco fa pubblicità a Udine? Forse perché ci sono udinesi e friulani che lo frequentano. Questo è il vero tema».

ERIKA ADAMI

NUOVA PISTA CICLABILE

Da via Planis al vecchio ponte di Salt

IL COMUNE DI UDINE ha consegnato, lunedì 12 giugno, il cantiere per la realizzazione di una delle opere più attese del programma di lavori pubblici, ovvero la Ciclovia FVG 4 che collegherà Udine al ponte di Salt – che sarà riqualificato – creando un collegamento sicuro per ciclisti lungo il quartiere di Beivars, una delle richieste che gli abitanti del rione avevano evidenziato all'amministrazione comunale.

Il progetto, finanziato dalla Regione, è stato affidato all'Impresa Coletto S.r.l di San Biagio di Callalta per un importo di 278.000 euro, stanziato per realizzare un tragitto che collegherà Beivars a Godia in tutta sicurezza.

«Ringraziamo la Regione – ha detto il sindaco Furio Honsell – per il contributo che ha reso possibile il completamento del raccordo in una zona residenziale e di grande pregio ambientale». Il percorso, ha spiegato l'assessore alla Viabilità, Enrico Pizza, è lungo circa 7,5 km e raccorda ciclabili già esistenti e dà maggiore sicurezza per i collegamenti ciclopedonali dai quartieri Godia, Beivars e Aurora al centro storico».

«Con la legge di assestamento 2016 la Regione, in linea con la politica di finanziare le opere pronte a essere rese cantieri e dando priorità agli interventi sulle ciclabili, ha stanziato 400.000 euro per la tratta fino al Ponte di Salt sulla FVG4», ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro.

Il tragitto prenderà il via dalla pista ciclabile del ring all'altezza di via Renati, proseguirà lungo via Planis, supererà il tratto ferroviario Udine-Tarvisio all'altezza dell'istituto Salesiano «Bearz» arrivando quindi in via Zoffo. Da lì ci sarà l'innesto in via Zilli, la sistemazione del tratto sterrato compreso tra via Zilli e via Bariglaria con uscita lungo la ciclabile di via Bariglaria. Si proseguirà pi lungo via Emilia fino all'ingresso del parco del Torre.

Nella zona ci sarà infine la sistemazione dell'uscita della ciclabile lungo via Liguria (nelle vicinanze della cava di ghiaia). L'intervento comporterà anche la realizzazione di un piccolo parcheggio e la manutenzione del tratto esistente fino al confine con il Comune di Povoletto. Per quanto riguarda invece il vecchio ponte di Salt, il progetto è seguito direttamente dal Servizio Viabilità di Interesse Regionale e Locale, è previsto un intervento progettuale con un quadro economico di 150.000 euro.

PARCO SCIENTIFICO «LUIGI DANIELI»

Panariti: «Con le polemiche non si vincono i bandi. Abbiamo finanziato Udine per la sua attività»

LA REGIONE «non è interessata a finanziare alcun parco scientifico e tecnologico solo per garantire la sua esistenza. Le polemiche non servono ad alzare il livello dei servizi resi né a vincere più bandi».

Lo ha affermato l'assessore regionale al Lavoro, Istruzione e Ricerca Loredana Panariti, replicando al presidente di Friuli Innovazione Germano Scarpa, critico verso la Regione in merito all'entità e al riparto dei contributi pubblici a parchi scientifici del Friuli Venezia Giulia. «I parchi scientifici e tecnologici regionali - ha spiegato l'assessore - sono soggetti specializzati nella valorizzazione della ricerca, nel trasferimento tecnologico e nei servizi per l'innovazione delle imprese. E la Regione ha deciso di investirvi risorse finanziarie, considerandole strategiche per lo sviluppo economico del territorio, alla pari degli interventi più tradizionali». «La nostra attenzione - ha continuato Panariti - è rivolta a quei progetti che stimolano le imprese a investire in ricerca, sviluppo e innovazione, a collaborare con il sistema scientifico, anche accedendo ai fondi europei. Il progetto OIS - Open Innovation System (cui partecipano Friuli Innovazione, Area Science Park, Polo Tecnologico di Pordenone, Consorzio Innova FVG e BIC Incubatori spa) risponde a tali requisiti e per questo la Regione ha ritenuto di investire per la sua realizzazione delle risorse finanziarie, che nel 2017 ammontano a 850 mila euro, distribuite tra i partner proporzionalmente al grado di partecipazione di ciascun parco al progetto». Per Panariti dunque «la polemica innescata dal presidente Scarpa è senza senso: lo dimostra la delibera regionale dello scorso 1° giugno che ha approvato il riparto 2017 delle risorse per il progetto "Open Innovation System FVG". Tale riparto è stato fatto sulla base della dimensione dell'attività progettuale svolta dai partner, quale risulta dai preventivi di spesa presentati in sede di domanda e in relazione alla dimensione dei risultati attesi. Nella stessa delibera sono stati quantificati i risultati attesi del progetto e le percentuali di riduzioni di contributo qualora tali risultati siano solo parzialmente raggiunti». «Quanto ai costi di gestione, non pare strano che la Regione dimostri attenzione verso i soggetti percettori di fondi pubblici, soprattutto - ha concluso Panariti - quando questi lamentano un sottofinanziamento».

Nella foto: il Parco scientifico «Luigi Danieli» di Udine.

RIMANDATO O BOCCIATO?

Excol® la soluzione per non perdere l'anno.

Il tuo anno scolastico sta andando a rotoli?
Sei stato bocciato e vuoi recuperare il tempo perso?
Hai bisogno di aiuto in alcune materie?

PROVA IL METODO EXCOL!

"L'allievo al centro del processo formativo".

Chi si iscrive alla Excol® per raggiungere l'obiettivo diploma ha a disposizione professionisti dell'insegnamento che, con un programma personale ed individualizzato, sono in grado di formare lo studente, recuperando il tempo perso e raggiungendo il traguardo scolastico.

Valido per tutti gli indirizzi di studio.

APPROFITTA DELLA PROMOZIONE DI GIUGNO VI ASPETTIAMO CON UN PACCHETTO DI SCONTI NELLE SEDI DI UDINE E PALMANOVA

Prenota il tuo appuntamento senza impegno per una consulenza gratuita.

UDINE **0432 237462** PALMANOVA **0432 923696**

PALMANOVA
Contrada Savorgnan, 9
Tel. 0432 923696

UDINE
Via T.Ciconi, 22
Tel. 0432 237462

excol@excol.net
www.excol.net

EXCOL® CENTRO STUDI

25° 1992 · 2017

le notizie

CARCERE DI TOLMEZZO/1

Arriva il regista Oleotto

Il miglior cinema e i suoi protagonisti entrano nella Casa Circondariale di Tolmezzo. Mercoledì 14 giugno il regista Matteo Oleotto e Rossana Mortana, assistente alla regia, incontrano la popolazione carceraria, dopo la proiezione del film d'esordio del regista goriziano, "Zoran, mio nipote scemo". La proiezione del film, con protagonista Giuseppe Battiston e vincitore del Premio del pubblico alla settimana della critica della 70ª Mostra del cinema di Venezia, è parte integrante delle attività promosse nelle Case circondariali della regione dal Css Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia.

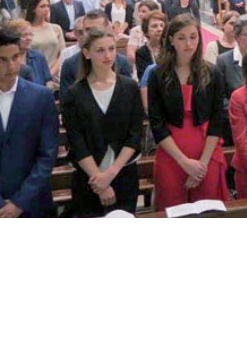
CARCERE DI TOLMEZZO/2

Primato in formazione

Il carcere carnico, con ben 14 progetti in atto, è quello più attivo riguardo all'utilizzo dei fondi messi a disposizione per la formazione dei detenuti dalla Regione, attraverso il Fondo sociale europeo, precedendo le carceri di Trieste (nove), Udine (cinque), Pordenone (cinque), Gorizia (quattro). Nel complesso, un totale di 9.870 ore di formazione che coinvolgono circa 400 detenuti. Lo comunica l'assessore regionale Loredana Panariti, annunciando che si sta studiando la possibilità di ampliare i progetti di formazione destinati ai detenuti offrendo loro, nei casi stabiliti dal Tribunale, la possibilità di partecipare a corsi e tirocini presso enti accreditati e aziende, rafforzando in questo modo le possibilità di un inserimento nel mercato del lavoro.

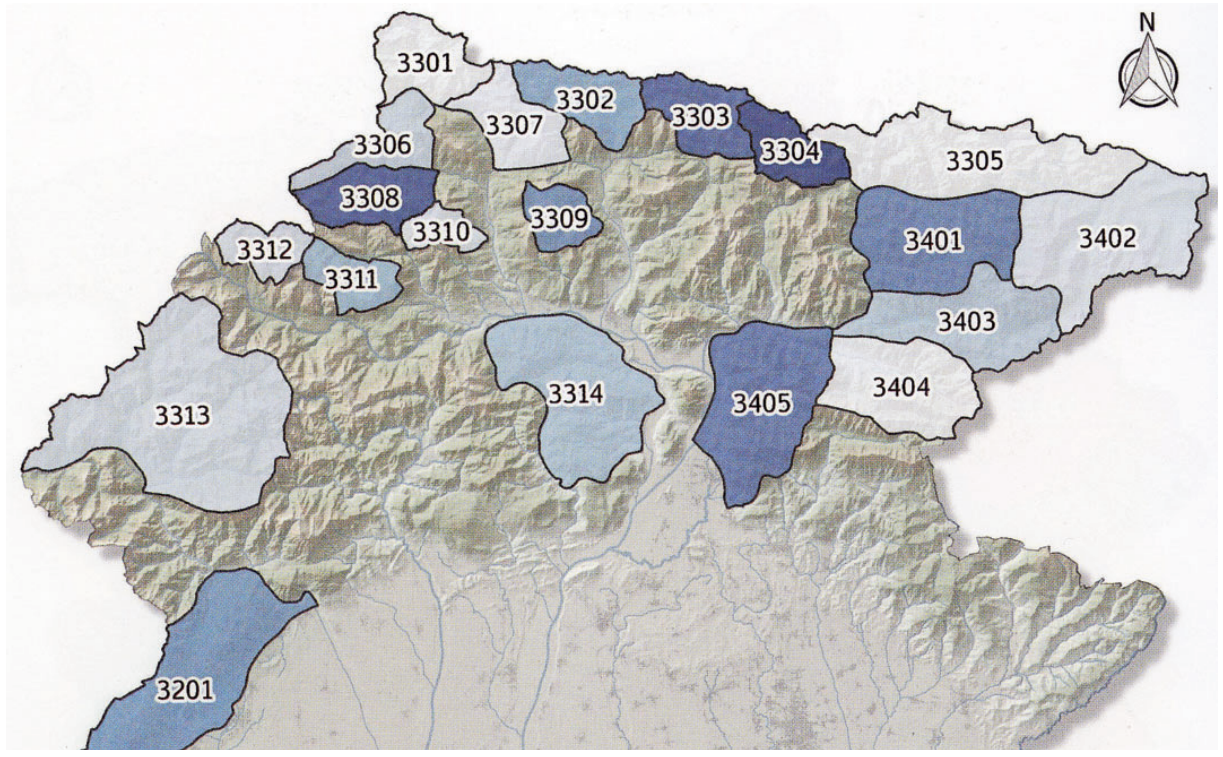
MALBORGHETTO-VALBRUNA

Al via il Festival Risonanze



Sta per entrare nel vivo il Festival Risonanze, in programma dal 14 al 18 giugno tra Malborghetto e la Val Saisera. Sarà una cinque giorni di musica, spettacoli e liuteria immersi nei boschi della Val Saisera e nella cornice di Malborghetto e del suo Palazzo Veneziano. Un'occasione unica per ammirare gli imponenti abeti rossi di risonanza, per ascoltare musica e racconti immersi in una natura ancora incontaminata, per vedere all'opera i maestri liutai tra i quali Gio Batta Morassi, presidente dell'Associazione Liuteria Italiana e noto costruttore di violini a cremona ma originario proprio della Valcanale. Un legno unico, ricercato, armonioso. Difficile da scovare, capace però di trasformare un violino in un oggetto con una musicalità eccezionale. Il "legno di risonanza" si trova solo in due regioni d'Italia: il Trentino Alto Adige e il Friuli. In quest'ultimo territorio cresce nel lembo più a nordest, in Valcanale, dove l'abete rosso di risonanza è conosciuto da secoli dai grandi liutai di tutto il mondo. Una peculiarità celata per anni, su cui il Comune di Malborghetto-Valbruna, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, ha deciso di puntare facendola diventare motivo di richiamo e veicolo di promozione.

AL TERMINE DI 5 ANNI DI RILEVAMENTI, LA REGIONE STILA UNA CLASSIFICA DEGLI ALPEGGI DAL PUNTO DI VISTA DELLA PRODUZIONE E DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA



Nella tabella: le malghe friulane classificate secondo la loro attrattività turistica. Le zone più scure sono quelle più attrattive.

Le malghe sono «stellate»

I dati serviranno a fare investimenti «mirati». La Val Pontebbana al «top» su tutti i fronti, dal foraggio ai formaggi, all'appeal turistico. All'opposto le Valli del Torre e del Natisone, dove tutti gli alpeggi sono chiusi

Per gli escursionisti e per gli amanti del formaggio di alta quota, delle valide guide c'erano già. Ora le malghe dell'Alto Friuli hanno finalmente anche un «manuale» tecnico che mette a disposizione di enti locali (proprietari dell'80% degli alpeggi friulani) ed operatori economici tutte le informazioni necessarie per investire, con tanto di "stelle": una valutazione numerica sulla validità agronomica e floristica del pascolo, sulla vocazione casearia e sull'attrattività turistica.

Nel 2012-13, quando i dati sono stati raccolti, c'erano 161 malghe, di cui 64 attive per la produzione casearia. Purtroppo nessun alpeggio è più attivo nelle Valli del Torre e del Natisone, dove la Regione vorrebbe riaprire almeno un presidio.

Lo studio, realizzato dall'agronomo **Davide Pasut** per conto dell'Ersa, avviene ad un secolo da un'indagine con gli stessi obiettivi (esclusa solo la Val Canale, allora sotto l'Impero d'Austria) e fotografa da un lato l'abbandono verificatosi a partire dagli anni '50, ma anche la rinascita delle malghe, che le direttive europee vedono come un presidio essenziale per difendere il paesaggio dall'invadenza del bosco.

Cosa emerge dallo studio? Innanzitutto la grande ricchezza dei pascoli. «Sulle Alpi Carniche e Giulie – spiega Pasut – riscontriamo la presenza di ben metà della flora nazionale ed un quarto di quella dell'intera Europa. Questo è un presupposto straordinario per fare dei formaggi di altissima qualità e possiamo ben dire che l'Alto Friuli ha una vocazione specifica». Per la cronaca la palma dei migliori pascoli spetta alla zona dello Jof Dogna-Miezegnot e alla Val Pontebbana (siamo nella zona del Canal del Ferro) e in Carnia alla zona Mimoias-Cimon (Val Pesarina).

Dal punto di vista della produzione casearia, al vertice in Carnia ci sono le zone Rioda-Losa (tra Val Pesarina e Sauris) e dei monti Zoncolan-Arvenis, mentre sulle Giulie c'è sempre ai primi posti la Val Pontebbana.

Infine, per l'attrattività turistica, la palma spetta sempre ai comprensori di Rioda-Losa e della Val Pontebbana, ma buone opportunità hanno anche l'alta Val Chiarsò, il Gemonese e la zona Jof Dogna-Miezegnot.

«Finalmente abbiamo uno strumento per capire quali investimenti possiamo fare in modo selettivo – ha commentato l'assessore regionale alle risorse agricole, **Cristiano Shaurli** –. Non sarà facile escludere qualcuno, ma ora possiamo concentrare i fondi nei punti che hanno le migliori prospettive. Con le variazioni di bilancio interverremo sulla ristrutturazione delle malghe, mentre due progetti Interreg si occupano di sviluppare la qualità agronomica dei pascoli e di promuovere le malghe dal punto di vista turistico».

Di rinascita parla **Alberto Peschiutti**, della Cooperativa delle malghe della Carnia e Valcanale: «C'è un rinnovato interesse degli escursionisti per le malghe – spiega Peschiutti –, ora finalmente abbiamo un importante strumento per orientare gli operatori». Il formaggio di malga arriva al consumatore quasi interamente con la vendita diretta, quindi è importante portare l'escursionista negli alpeggi: «Il formaggio viene prodotto con delle deroghe sanitarie previste dalle direttive europee - spiega Peschiutti - quindi non può accedere alla grande distribuzione organizzata. Da un lato stiamo cercando di portare più turisti nelle malghe meno conosciute; dall'altro stiamo portando avanti un progetto per lo stoccaggio temporaneo del formaggio di malga in eccesso a fondovalle. Quest'anno poi, insieme alla Regione, stiamo organizzando in autunno la prima asta di formaggio di malga rivolta soprattutto ad alberghi e ristoranti».

È stato anche predisposto, per la prima volta, un calendario di eventi realizzati negli alpeggi (o aventi come tema la produzione casearia di alta quota), disponibile all'indirizzo *www.malghefvg.it*.

Roberto Pensa

AMPEZZO: INAUGURATO IL NUOVO «PICCOLO ORATORIO»

Dedicato a mons. Brollo

Grande festa per la comunità di Ampezzo, domenica 11 giugno. Alla presenza dell'Arcivescovo emerito, mons. Pietro Brollo, non solo 14 giovani hanno ricevuto nel Duomo ampezzano il sacramento della Cresima, ma al termine della celebrazione è stato ufficialmente inaugurato l'edificio del nuovo oratorio. Al taglio del nastro, oltre a mons. Brollo e al parroco don Pietro Piller ha presenziato anche il sindaco, Michele Benedetti.

L'oratorio, realizzato con fondi propri e con un finanziamento regionale di 185 mila euro sulla legge che promuove i centri di aggregazione giovanile, ha trovato spazio nella Casa Bullian adiacente al garage della canonica. L'edificio si sviluppa su tre piani più una soffitta. Al piano terra trovano spazio una sala per le attività giovanili e il magazzino per il Banco alimentare gestito dalla Caritas. Al primo piano due aule per il catechismo e i servizi e il collegamento con la sala già esistente. Al terzo piano un piccolo appartamento dove in futuro potrebbe abitare il cappellano.

Con sua grande sorpresa, mons. Brollo si è visto dedicare il nuovo oratorio in occasione dei suoi 60 anni di sacerdozio. L'Arcivescovo Pietro è molto amato nella sua Carnia e con grande intensità ad Ampezzo, dove lo si ricorda ancora giovane cappellano.

Insomma una bella giornata di festa che ha unito i ricordi del passato all'impegno della comunità per il futuro, grazie a questi nuovi spazi che costituiscono una importante risorsa educativa per i ragazzi e i giovani.

TRATTORIA AL FIENILE

INFORMAZIONI UTILI SUI SERVIZI

B & B - Ristorante - Camere
Osteria - Mountain Bike
Sala per matrimoni, cerimonie, cene o pranzi aziendali
Parcheggio privato - Servizio internet

Via Butrio n. 4
33047 REMANZACCO (UD)
TEL. 0432 668937
alfienileorzano@gmail.com

Ristorante
Le 3 Pietre
pizzeria

PIZZE PER ASPORTO
MENÙ CARNE E PESCE
MENÙ FISSO

Tel. 377.5414878

Via Nazionale 2
33040 Moimacco (UD)
chiuso il Lunedì sera
ristorante3pietre@gmail.com

MOIMACCO

Festa di S. Giovanni

16 17 18 23 24 25 giugno 2017

16 VEN
20,00 **XVIII Tornéo dai Bôrgs** - qualificazioni
20,30 **Inaugurazione festa**
21,00 Ballo con **Patricia Band**
22,00 *PALCO GIOVANI :* **FURLANS A MANETE**

17 SAB
14,00 **Torneo di Pallavolo 4+2** (fino alle 20)
14,00 **Area Bambini** Laboratori manualità / pittura
16,00 **XVIII Tornéo dai Bôrgs** - qualificazioni
19,00 Inaugurazione Mostra di fotografie **"Moimacco e il suo tempo"**
20,00 Esibizione Zumba con il gruppo **Baccano** - Ipplis
21,00 Ballo con **RENE' e la sua ORCHESTRA**
22,00 *PALCO GIOVANI :* **Fluo Splash Party**
Special Guest **Andrew B & Gabry V**
Dress Code: da colorare

18 DOM
08,00 Iscrizioni **Marcia del gallo 2017**
10,00 **Torneo di Pallavolo 4+2**
14,30 **Torneo Junior calcio bambini** - 6/10 anni
16,00 **Area Bambini** - Attività e giochi
18,30 Esibizione **ASD ARTE Inventando**
20,00 **XVIII Tornéo dai Bôrgs** - qualificazioni
21,00 Musica e ballo con **ALVIO & ELENA**
22,00 *PALCO GIOVANI :* **Level 80**
I mitici anni 80 con Dj Macs B

23 VEN
20,00 **XVIII Tornéo dai Bôrgs** - semifinali
21,00 Ballo con **Fabio Corazza**
22,00 *PALCO GIOVANI :* **Live juke box**
Il diavolo e l'acqua santa

24 SAB
15,00 **Torneo di Scacchi**
17,30 **Area Bambini** Laboratori manualità / pittura
19,00 **Tiro al gallo**
19,30 **XVIII Tornéo dai Bôrgs** - finali
21,00 Ballo con **RENE' e la sua ORCHESTRA**
22,00 *PALCO GIOVANI :*
Musica e quiz **Il Cervellone**

25 DOM
11,00 **Santa Messa** in Chiesetta di S.Giovanni
16,00 **Gioco Bocce – Specialità Petanque**
18,30 Esibizione fisarmoniche **"Beneške Ramonike"**
21,00 **El Conuco Latino**
22,00 *PALCO GIOVANI :*
Karaoke Canta con Beppe

Ricchi premi alla pesca!
Specialità gastronomiche!

VEN. e SAB.: chioschi aperti ore 17,00 - Gastronomia ore 19,00
DOM.: chioschi aperti ore 12,00 - Gastronomia ore 12,00 e 19,00

La Chiesa di San Giovanni Battista

La chiesa di San Giovanni Battista in Malina è un piccolo edificio religioso situato nel centro di Moimacco. È l'edificio più antico del comune ed è stato recentemente restaurato.

Risale al periodo romanico, come sta dimostrare l'elegante abside in pietra squadrata e con copertura a cono.

All'interno nella piccola abside è stato riscoperto e rimesso in luce un ciclo di affreschi trecenteschi con i Dodici Apostoli dentro nicchie partite; nel catino un Cristo docente in mandorla e nell'arco d'ingresso l'Annunciazione e Storie di Abele e Caino.

Anche se si tratta fondamentalmente di arte popolaresca, l'anonimo artista dimostra piena conoscenza della contemporanea pittura in Friuli ed anche una raffinata cultura.

Testo tratto da: www.wikipedia.org

Grissini
Pane vari tipi e speciali
Brioches
Pizza
Gubane classica e al cioccolato
Focacce dolci e salate
Strucchi cotti al forno
Panettoni di vario tipo
Cioccolatini e cioccolate
Confezioni regalo
anche su ordinazione

PANIFICIO DEL FORO
SAPORE DI PANE E GUBANE

Vincitore premio GubanaDay 2017

VI ASPETTIAMO

nel nuovo negozio e caffetteria in Piazza A. Picco, 20 a **Cividale del Friuli** (Ud) - tel. 0432 731308 e presso il punto vendita in Via Riva Bartolini, 9 a **Udine** tel. 0432 1485874

NUOVO PUNTO VENDITA A MOIMACCO

Via Tombe Romane, 5 - 33040 **MOIMACCO** (Ud)
loc. Tre Pietre - Zona Artigianale - tel. 0432 1796068

le notizie

FAGAGNA

Riscoprirsi una comunità

Martedì 20 giugno, alle 20.30, nella sala consiliare di Fagagna verranno presentati i risultati e le esperienze emersi dal corso «Impariamo a partecipare». Il corso, cominciato a gennaio, ha visto coinvolto un numeroso gruppo di cittadini provenienti da tutto il comune di Fagagna, comprese le frazioni di Battaglia, Ciconicco, Madrisio, Villalta e Villaverde. Promosso dall'Associazione Les Vilanes con il contributo del Centro servizi volontariato Fvg, nasce da un precedente progetto del Gruppo Territorio dell'Osservatorio sociale di Fagagna, che ha incontrato gli abitanti e ha individuato in particolare due tematiche molto sentite: l'assenza di luoghi di aggregazione e servizi nelle frazioni e la tutela del paesaggio. Partendo da queste esigenze, il gruppo dei partecipanti al corso, accompagnato da una facilitatrice, ha realizzato un percorso di condivisione delle idee, di ricerca degli approfondimenti e di possibili soluzioni. Il percorso ha così costruito una piattaforma di conoscenze condivise del contesto territoriale, nei suoi diversi aspetti: urbanistici, ambientali, sociali ed abitativi. Nelle fasi conclusive, sono state articolate alcune possibili azioni per migliorare la qualità della vita nei contesti considerati, che saranno raccontati nel corso della serata aperta a tutti.

GEMONA DEL FRIULI

Capire i sistemi elettorali

Mercoledì 14 giugno, alle 20.30, presso l'Auditorium «San Michele» in Largo Porta Udine a Gemona, si terrà una conversazione con Vanda Vicenzutti, docente di Diritto ed economia all'Isis «D'Aronco» di Gemona, sulla terminologia, i meccanismi, le conseguenze dell'applicazione dei diversi sistemi elettorali.

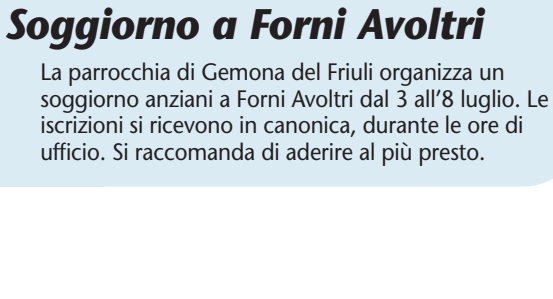
FAGAGNA

Volontari in assemblea

Sabato 17 giugno, alle 9.30, nella sala consiliare del Comune di Fagagna, si terrà l'assemblea del locale Osservatorio sociale, che raccoglie un centinaio di volontari: un momento di confronto e di racconto dell'operato fatto, ma anche un momento di crescita. Con la partecipazione di don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana di Udine, e Luigi Piccoli, presidente dell'associazione di volontariato «Il Noce» e cofondatore dell'Osservatorio sociale di Casarsa.

FORGARIA NEL FRIULI

50 anni per la sezione Afds



Donatori di sangue in festa il 3 e 4 giugno a Forgaria nel Friuli, per il cinquantesimo di fondazione della locale sezione Afds (*nella foto*). Il fine settimana è iniziato il sabato pomeriggio con la deposizione di un omaggio floreale in ricordo dei defunti al Monumento dei donatori eretto nella frazione di Cornino cinque anni fa; a fare gli onori di casa la presidente del sodalizio Marina Zuliani che ha ringraziato in particolar modo i donatori gemellati dell'Avis di Lissone e Motta di Livenza, autori, tra tanti, degli aiuti alla comunità forgarese nel terremoto del 1976. A seguire, gli indirizzi di saluto del sindaco Molinaro, del consigliere regionale Agnola, del vicesindaco Ingrassi, del rappresentante Afds della Collinare Nord De Monte e del presidente della sezione Avis lissonese. Domenica mattina donatori con labari al seguito e autorità si sono ritrovati nel piazzale antistante la sala parrocchiale «Mons. Murero» da dove è partito il corteo, con in testa la banda, che ha raggiunto la chiesa di San Lorenzo Martire per la Santa Messa officiata da don Ennio Gobbato. La preghiera del donatore, letta dal presidente dell'Afds Roberto Flora, ha concluso la celebrazione e i convenuti hanno reso omaggio al Monumento ai caduti di piazza Tre Martiri, deponendo una corona d'alloro. Il cortile del municipio ha ospitato infine i saluti delle numerose autorità intervenute. La giornata si è conclusa, dopo un momento conviviale, con la visita alla Riserva regionale naturale del lago di Cornino.

GEMONA DEL FRIULI

Soggiorno a Forni Avoltri

La parrocchia di Gemona del Friuli organizza un soggiorno anziani a Forni Avoltri dal 3 all'8 luglio. Le iscrizioni si ricevono in canonica, durante le ore di ufficio. Si raccomanda di aderire al più presto.

LA PEDEMONTANA GEMONESE: INCONTRO DI CICLOVIE O NODO SCONNESSO? LA RISPOSTA IN UN CONVEGNO PROMOSSO DA LEGAMBIENTE A VENZONE

Il buco nero della ciclovia

C'è fretta di completare al più presto l'itinerario nel Gemonese. A cavallo tra il 2017/'18 dovrebbe essere ultimato il lotto da Carnia a Venzone, mentre un po' di pazienza ci vorrà per la tratta da Moggio a Carnia

Nella foto: cicloturisti nella piazza di Venzone.

SI FA PRESTO A DIRE CICLOVIA. Ma per attrarre i turisti a due ruote e per far diventare queste infrastrutture un reale benefit per l'economia locale, occorrono veri e propri piani di sviluppo territoriale che partano anche da tavoli di confronto tra operatori turistici e i cicloturisti per capire le loro reali e peculiari esigenze. È questo il messaggio che viene dal convegno «La pedemontana gemonese: incontro di ciclovie o nodo sconnesso?», promosso da Legambiente sabato 10 giugno a Venzone.

I nodi sconnessi

La regina delle ciclovie è l'Alpe Adria, che dovrebbe portare il cicloturista da Salisburgo a Grado. Dovrebbe, perché attualmente, arrivando da Nord, si interrompe a Moggio Udinese. Nonostante questo, «tra il 2015 e il 2016 i passaggi in bicicletta sia a Dogna che a Resiutta sono aumentati del 27%», ha riferito l'assessore regionale Maria Grazia Santoro. C'è quindi fretta di completare al più presto l'itinerario che vede proprio il Gemonese come un buco nero, in quanto è stato completato a sud anche il tratto Ponte di Braulins-Osoppo-Buja. A cavallo tra il 2017/'18 dovrebbe essere ultimato il lotto da Carnia a Venzone, ha annunciato Santoro, mentre un po' più di pazienza ci vorrà per la tratta da Moggio a Carnia, in quanto recupera una delle più lunghe gallerie ferroviarie della vecchia Pontebbana. Si interverrà, però, anche nel tratto a monte di Moggio, recuperando altre 3 gallerie ferroviarie per eliminare punti pericolosi di promiscuità tra ciclisti e autoveicoli e situazioni di ripide salite e discese.

A collegarsi con l'Alpe Adria proprio a Carnia, in comune di Venzone, ambisce però anche la rete delle piste ciclabili carniche, come ha spiegato il presidente dell'Uti (e sindaco di Tolmezzo) Francesco Brollo: «Il collegamento tra Tolmezzo, Amaro e Carnia per noi è prioritario – ha spiegato Brollo –. Carnia Industrial Park ha elaborato 4 ipotesi progettuali, ma i sindaci, all'unanimità, sono favorevoli alla conversione del tratto ferroviario da Carnia a Tolmezzo. Il piano dell'Uti prevede inoltre 3 milioni di investimento nel 2018/'19 per una pista ciclabile nella Val Tagliamento fino ad Ampezzo (da prolungare un domani verso il Fornese e il Passo della Mauria per collegarsi al Cadore). È in corso di costruzione una passerella ciclabile sul But in comune di Sutrio (sulla ciclovia Tolmezzo-Arta Terme-Paluzza) e un'area di sosta per ciclisti a Ovaro sulla ciclovia Tolmezzo-Villa Santina-Ovaro».

Aldo Daici, sindaco di Artegna e presidente dell'Uti del Gemonese, ha annunciato che il piano triennale di investimenti dell'Uti prevede l'espansione delle piste ciclabili verso Pinzano, Tarcento e Cividale e anche un sottopasso sulla statale 13 per connettere l'ippovia del Cormôr.

Con la bici in bus o in treno

Buone notizie anche per l'intermodalità, ovvero la possibilità di portare la bici sul treno e sulle corriere. Oltre alla riconferma del treno Micotra, prolungato fino a Trieste, ora un progetto Interreg provvederà ad attivare collegamenti via bus tra la ciclovia Alpe Adria con la Carnia e la valle del Gail in Carinzia, ha annunciato l'assessore Santoro.

I servizi lungo la ciclovia

L'assessore Santoro loda l'iniziativa del sindaco di Pontebba che in piazza ha installato un distributore automatico di camere d'aria per bicicletta, dotato anche di un set di attrezzi. «La ciclovia è un filo a cui bisogna attaccare delle perle – ha evidenziato Santoro –. Una di queste è la capacità imprenditoriale di accogliere i turisti a due ruote. Pensiamo per esempio agli orari della ristorazione: partendo da Villach al mattino si arriva a Moggio/Resiutta verso le 14, quando le cucine della ristorazione chiudono. Bisogna cambiare modello e tenere aperte le cucine dalle 10 alle 20. La Regione non può imporlo, ma deve essere parte di un progetto di territorio che inizia sedendosi attorno a un tavolo con i cicloturisti per capire di che cosa hanno realmente bisogno».

Le piste impossibili

Al convegno di Venzone si è anche parlato di errori progettuali. «La Cavazzo Carnico-Tolmezzo è l'esempio di ciò che non si deve fare: costosa, incompleta e piena di errori progettuali», ha ammesso il sindaco Brollo. A sud di Cavazzo c'è, infatti, un «muro» lungo 70 metri che non ha niente da invidiare a quelli dello Zoncolan, con pendenze di oltre il 20% e che in discesa finisce con una curva attraversata da una profonda canaletta di scolo dell'acqua piovana. Altro errore denunciato dagli esperti, è la promiscuità del tipo di fondo su una stessa pista ciclabile. «La Alpe Adria è tutta asfaltata – ha osservato Fabio Dandri della Fiab –. Da Ospedaletto al lago Minisini e da Osoppo alle risorgive di Bars c'è invece uno sterrato che richiede un altro tipo di bicicletta».

Altro problema è la promiscuità nella stessa carreggiata di bici e altri mezzi. Per esempio le zone di Cornino e di Portis sono, rispettivamente, molto utilizzate dai motociclisti e per correre in auto – ha aggiunto Dandri –. Occorrono più controlli sulla velocità e scelte coraggiose, come è stato fatto in Slovenia dove la litoranea tra Capodistria e Isola è diventata esclusivamente ciclabile dopo l'apertura del nuovo bypass automobilistico in galleria. «Anche tra Moggio e Carnia c'era una possibile alternativa, che invece è stata recentemente tabellata come Romea Strata. Sul percorso tra Carnia e Tolmezzo, invece, si potrebbe dedicare esclusivamente al traffico ciclabile la strada della frazione disabitata di Pissebus».

ROBERTO PENSA

PREMIO MERIT FURLAN

Segnalazioni entro il 30 giugno

C'È TEMPO FINO al 30 giugno per presentare le segnalazioni di candidati al 34° Premio Merit Furlan, a cura della Comunità collinare del Friuli e del Comune di Rive d'Arcano in accordo e collaborazione con l'Associazione «Premio Merit Furlan».

Il premio si propone di dare pubblico riconoscimento a persone che si sono particolarmente distinte in Friuli, in Italia e nel mondo nel campo del lavoro, della ricerca, delle scienze, della cultura, dell'arte e della solidarietà. Allo scopo di dare sempre maggior rilievo e visibilità all'iniziativa, l'edizione 2017 ha coinvolto, oltre ai 15 Comuni consorziati, anche istituzioni e organismi che rappresentano le realtà produttive e culturali della provincia di Udine (Università, Confindustria, Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura, Ente Friuli nel mondo, Filologica friulana).

Le segnalazioni, aperte a tutti, dovranno pervenire alla Comunità collinare del Friuli e verranno poi esaminate dalla commissione appositamente nominata.

La 34^ edizione del Merit Furlan, con la tradizionale cerimonia di consegna dei riconoscimenti, si svolgerà sabato 9 settembre, presso il Castello di Arcano superiore a Rive d'Arcano (*nella foto in alto*).

Martignacco. Da Elsa a Isabella

Sabato 17 giugno, alle 18.30, nella suggestiva cornice di Villa Ermacora di Martignacco, si terrà una serata celebrativa del Premio di Poesia femminile «Elsa Buiese», arricchita dalla volontà di dare rilievo anche alla figura dell'artista Isabella Deganis, presidente del Dars per un ventennio, che si tradurrà nella intitolazione della sezione ragazzi della biblioteca civica dove verranno ideati nel tempo una serie di eventi e laboratori per i giovanissimi ispirati all'arte, alla scrittura e alla musica. Il Premio sarà celebrato con la pubblicazione di un'antologia composta da inediti delle vincitrici. La parte grafica sarà affidata alla perizia di Federico Santini.

idee di moda

€ 3,90 a pezzo

MAGLIE MODA donna

BOXER & SLIP uomo prodotto italiano

€ 2,90 a pezzo

€ 15,00 2 pezzi

CAMICIE italiane

FUSEAUX moda

€ 5,90 a pezzo

€ 9,90 a pezzo

JEANS MODA

taglia donna da 40-42-44-46-48
taglia uomo da 44 a 46

PANTALONI MAX&LIU

Modello 2017 taglia da 42 a 56

€ 14,90 a pezzo

TAGLI PER CAMICIE
MODA ITALIA DALLE XXL ALLE XXXXXXL

TORRI BLU - idee di moda

Viale Palmanova, 284, Udine

PASSA A TROVARCI! IN REGALO PER TE 5 LIBRI ANCHE SENZA ACQUISTI!

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 LUGLIO 2017

TEL/FAX 0432.603863

le notizie

CIVIDALE DEL FRIULI

Bibliogiardino per i bimbi

Torna il progetto culturale e didattico «Bibliogiardino per bibliobimbi», che si terrà nella biblioteca civica nel mese di agosto. Quest'anno le attività avranno come tema «Libri dalla A alla Z. Percorso di conoscenza dell'oggetto libro in tutte le sue fasi di produzione». L'attività, che consiste in incontri destinati agli alunni delle scuole primarie, con una presenza massima di venticinque partecipanti per ogni gruppo per un totale complessivo di cinquanta bambini, prevede appuntamenti giornalieri con animatori che condurranno i bambini al piacere della lettura attraverso il gioco e la drammatizzazione. Gli incontri si svolgeranno nel giardino della biblioteca e in caso di maltempo all'interno della stessa, avranno cadenza trisettimanale, dalle 9 alle 12 e saranno effettuati dall'1 al 26 agosto. I turni e gli orari degli incontri verranno stabiliti sulla base del numero di adesioni pervenute. Gli interessati all'iniziativa dovranno consegnare il tagliando di adesione scaricabile dal sito www.sbcividalese.it entro l'8 luglio presso la biblioteca civica da lunedì a venerdì, dalle 14.30 alle 19, martedì e giovedì dalle 10.30 alle 12.30. Gli alunni non residenti potranno iscriversi dal 24 giugno. La quota di partecipazione all'iniziativa è di 50 euro per i residenti e di 60 per i non residenti. Ulteriori informazioni allo 0432/710310.

STREGNA

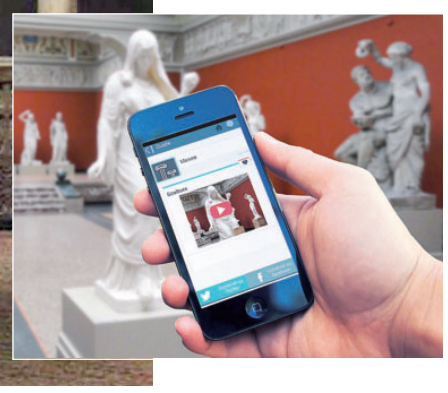
Torna la «Cena sul prato»

Giovedì 15 giugno torna a Stregna la «Cena sul prato» (*nella foto, un'edizione del passato*), che unirà, in un volo ideale dalle Valli del Torre al Collio, le bontà prodotte dagli agricoltori e interpretate dai ristoratori, ai migliori vini del territorio: si parte dalla Val Torre, si scende girando attorno al Matajur per planare nelle Valli del Natisone, e proporre ancora una volta ciò che di meglio il territorio offre, all'insegna dei prodotti genuini e a chilometro zero. La formula è consolidata: ci si trova a Stregna alle 20, verso il tramonto, per godere in compagnia del panorama e del tepore della sera; si potrà assaggiare il vino aromatico di questo periodo e conoscere tutte le tradizioni legate alla magica notte del Kries. La serata verrà accompagnata dalla musica del quartetto Blues in the pocket. La cena sul prato anticipa la notte di San Giovanni (23 giugno), quando nelle Valli del Natisone si accende il Kries, fuoco propiziatorio che annuncia l'arrivo della bella stagione. Pur trattandosi di una cena in piedi, i posti disponibili sono limitati e quindi per partecipare è necessario prenotare al numero 0432/703119 (attivo dalle 8.30 alle 12.30), al cellulare 338.2025905 o via e-mail all'indirizzo kz.cedad@libero.it In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a giovedì 22 giugno.

Al polisportivo di Premariacco si impara a crescere

«Al campetto non si perde... si impara, si cresce!» si legge sul nuovo murales che ha reso il polisportivo di Premariacco più bello e accogliente (*nella foto in alto*). Merito dell'artista che lo ha realizzato, dell'entusiasmo di Zeno Minen, presidente dell'Azzurra calcio 1963 di Premariacco (realtà particolamente attenta al settore giovanile), e della collaborazione di alcuni volontari.

IL PROGETTO DEI ROTARY DI CIVIDALE, GEMONA, TOLMEZZO E TARVISIO APRIRÀ QUATTRO POLI MUSEALI FRIULANI ALLE PERSONE CON DIFFICOLTÀ VISIVE



Al Museo cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale del Friuli, dove si possono ammirare l'altare di Ratchis e il battistero di Callisto (nella foto a sinistra), il progetto dei Rotary Club sarà operativo dal mese di settembre.

Un'App fa «parlare» il Museo

Un'App, appositamente realizzata, consentirà agli utenti di ascoltare la descrizione di un quadro, di una statua o di un qualsiasi oggetto esposto, trasformandola in un messaggio vocale letto da uno smartphone

NON È UNA NOVITÀ che l'Italia abbia il territorio con la più alta concentrazione di beni culturali del mondo: monumenti, musei, siti archeologici, luoghi d'interesse storico senza eguali che, da un lato, non si riescono a valorizzare a dovere, dall'altro, non sono accessibili a tutti. In questo senso, viene in aiuto la tecnologia, che con un'App consultabile dai dispositivi mobili, è capace di far «parlare» l'arte, permettendo anche alle persone con difficoltà visive di accedervi. Un sogno che presto diventerà realtà grazie a un progetto dei Rotary Club di Cividale del Friuli, Gemona, Tolmezzo e Tarvisio, e che riguarderà il Museo cristiano e tesoro del Duomo di Cividale del Friuli, il Museo etnografico Palazzo Veneziano di Malborghetto Valbruna, il Museo civico di Palazzo Elti di Gemona del Friuli e, primo dei quattro individuati, il Museo carnico delle arti e tradizioni popolari «Michele Gortani» di Tolmezzo, dove domenica 25 giugno, alle 11, il progetto «Vedere il Museo» vedrà la luce; nel mese di settembre sarà operativo anche nelle altre tre istituzioni museali.

Un'iniziativa di grande valore sociale e culturale, che nasce dalla constatazione del numero sempre crescente di persone con difficoltà visive, sia congenite sia determinate da malattie o, più semplicemente, dall'età, che chiedono di potersi avvicinare all'arte e ai beni culturali. E mentre i siti archeologici, artistici e museali che hanno adottato soluzioni di accessibilità sono purtroppo ancora pochi, anche in Friuli-Venezia Giulia, il Parlamento europeo incoraggia l'innovazione a favore delle persone con disabilità attraverso prodotti e servizi. «Sposando in pieno questa visione, impegnato a svolgere progetti umanitari per il territorio con passione, integrità e competenza, il Rotary Club di Tolmezzo ha creato questo progetto di servizio a cui hanno aderito i Club di Cividale, Gemona e Tarvisio – spiega **Andrea Michelutti**, presidente del Rotary di Tolmezzo –. La finalità è quella di fornire supporti adeguati ai musei individuati per realizzare un servizio innovativo a favore di utenti che necessitano di un'attenzione speciale, destinato a proseguire nel tempo e facilmente replicabile nel contesto della regione».

Il progetto è stato ideato e finanziato dai Rotary Club, con il supporto del Distretto 2060 del Rotary International ed ha ottenuto la collaborazione della sezione di Pordenone dell'Unione italiana ciechi. Nella start up NearIT di Bergamo è stato individuato il partner tecnologico sensibile alle problematiche sociali e dotato del know-how necessario. NearIT, specializzata nel marketing di prossimità, ha messo a disposizione la sua piattaforma che veicola informazioni sui dispositivi tecnologici. «Il cuore del service è un'App, appositamente realizzata, che consente agli utenti di ascoltare la descrizione di un quadro, di una statua o di un qualsiasi oggetto esposto, trasformandola in un messaggio vocale letto da uno smartphone – chiarisce Michelutti –. Il sistema è pensato per ridurre al minimo l'intervento del visitatore: verranno, infatti, installati dei dispositivi Bluetooth di piccole dimensioni, che, avvicinandosi all'opera, avvieranno la descrizione da parte dell'App. I visitatori potranno quindi fruire di informazioni e contenuti multimediali utilizzando i dispositivi che i Rotary Club metteranno a disposizione dei musei con l'applicazione già installata e funzionante».

L'innovazione, rispetto ai sistemi esistenti, consiste nell'utilizzo di un motore di sintesi vocale che consente una flessibilità assoluta: nella modifica dei testi come del percorso di visita. Tale strumento consentirà di «vedere» qualsiasi contenuto individuato dal museo, sia esso rivolto o meno a persone con disabilità, e renderà più facile valorizzare i contenuti di musei che non possono creare un loro sistema di audioguide, anche per la gestione di mostre temporanee.

ERIKA ADAMI

VILLANOVA DELLE GROTTE

Il mondo ipogeo aperto ai diversamente abili

C'È ATTESA PER «Diversamente speleo», un evento dedicato interamente alle persone disabili. L'obiettivo è far conoscere il mondo ipogeo. L'appuntamento è per domenica 18 giugno, dalle 9 alle 13, a Villanova delle Grotte. Attualmente l'iniziativa viene proposta da vari gruppi speleologici, a livello nazionale, all'interno di numerose grotte italiane. Il Gruppo esploratori e lavoratori grotte di Villanova, in collaborazione con il Gruppo ricerche ipogee friulane di Tarcento e il Circolo speleologico idrologico friulano di Udine ha deciso di portarlo anche in Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione nasce come occasione per far conoscere il mondo ipogeo e le sue meraviglie ai ragazzi diversamente abili. Le difficoltà logistiche, con l'aiuto degli speleologi, vengono superate preparando un percorso ad hoc all'interno della Grotta Nuova. Il presidente del Gelgv, Mauro Pinosa, sottolinea che anche la montagna può offrire iniziative sociali. «Nei prossimi anni – commenta – sarà possibile portare in grotta anche persone con la carrozzina attraverso il nuovo ingresso, che sarà dotato di un elevatore».

Per l'edizione 2017 ci sono novità: un nuovo percorso sensoriale (della durata di circa 1 ora e 30 minuti) all'interno della Grotta Nuova, con esperienze sonore e visive. «I ragazzi cammineranno in totale sicurezza – assicurano i responsabili –. Saranno sempre accompagnati e muniti di caschetto di sicurezza. Ci sarà un percorso illuminato e pavimentato. Per chi non se la sentirà di scendere sottoterra ci sarà la possibilità di fare una passeggiata fino al Borgo Vigant per vedere cosa fanno gli speleo sulle corde appese alle pareti dell'imponente abisso di Vigant».

Per partecipare alle escursioni è necessario prenotarsi. Ci saranno tre fasce orarie (9, 10 e 11) per scendere all'interno della grotta o fare la passeggiata nei boschi. L'evento è gratuito, ma i posti sono limitati. Per prenotazioni contattare Tiziana Angotzi (347.8830590) o Roberto Lava (335.5475925). Per informazioni: www.grottedivillanova.it oppure 0432/787915.

STOLVIZZA

Volontari della valle al lavoro per pulire il territorio

TANTI RESIANI, ORGANIZZATI DALLE ASSOCIAZIONI di Stolvizza, al motto «Pulito... è più bello», celebreranno, sabato 17 giugno, la diciottesima edizione della giornata dedicata all'ambiente procedendo alla pulizia delle vie di Stolvizza, al taglio delle erbe nelle zone comuni e bonificando alcune aree particolarmente degradate.

Di primo mattino tutti i paesani, armati di buona volontà e di tutti gli attrezzi necessari, prenderanno d'assalto il territorio stolvizzano ed effettueranno per tutta la giornata un certosino e radicale intervento ecologico per riportare l'ambiente interessato allo splendore che merita. L'iniziativa viene effettuata anche in vista degli importanti appuntamenti estivi programmati già da tempo nella piccola borgata della Val Resia, a cominciare da domenica 9 luglio quando a Stolvizza si svolgerà la settima edizione della corsa in montagna «Vertical Kilometer»; quindi sarà la volta della Festa alpina, il 6 agosto, e, a seguire, l'escursione notturna sul percorso circolare permanente «Ta lipa pot» nella notte di San Lorenzo, giovedì 10 agosto; la Festa degli arrotini, domenica 13 agosto; infine, la manifestazione nazionale «Estate sui percorsi sentieri Stolvizza», una escursione guidata, che si svolgerà domenica 20 agosto, e alla quale prenderanno parte centinaia di appassionati delle camminate in montagna.

Anche quest'anno l'iniziativa del 17 giugno sarà resa possibile dalla presenza di tanti volontari della valle che da tempo si stanno impegnando all'interno del progetto «Io amo Resia con i fatti» e che dall'inizio dell'anno si sono dati un programma per operare sul versante ambientale. Al termine della giornata, presso la sede del locale gruppo alpini «Sella Buia», ristoro di ringraziamento per tutti i partecipanti.

IL GIUSTO PREZZO PER IL GIUSTO SERVIZIO

LA PERLA
SERVIZI FUNEBRI
di Zoz Valter

Quando viene a mancare una persona cara, spesso, non si hanno le idee chiare su cosa e come fare per organizzare il rito per l'ultimo saluto.

La Perla Servizi Funebri è a disposizione per aiutare nell'organizzazione del commiato facendosi carico di tutte le incombenze tecniche e burocratiche affinché la cerimonia avvenga nel migliore dei modi e secondo le esigenze personali dei dolenti.

Con il motto il giusto prezzo per il giusto servizio si intende che il costo del servizio funebre è commisurato alle esigenze di ognuno e comunque con prezzi chiari sin da subito senza aggiunta di voci extra se non quelle specificate chiaramente al momento della presa visione del preventivo.

I NOSTRI SERVIZI

- Cremazione
- Allestimento camera ardente
- Diritti cimiteriali
- Diritti comunali
- Vestizione
- Fiori
- Pubblicazione necrologi – anniversari e trigesimi...

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter
Piazza Roma 6 (fronte Duomo) - 33017 Tarcento
Reperibilità 24/24 0432/785317 - Fax 0432/795457
www.onoranzefunebrilaperla.com
laperlaservizi@libero.it - info@onoranzefunebrilaperla.com

le notizie

MADRISIO

Sull'antica via di Alemagna

«Madrisio e il Priorato sull'antica via di Alemagna»: questo il titolo della conferenza che l'ing. Marino Del Piccolo terrà, venerdì 16 giugno alle ore 20.30, nella Chiesa di Santa Radegonda in Madrisio di Varmo.

MERETO DI TOMBA

Poeti friulani in musica

Andrà in scena domenica 18 giugno, alle ore 20.30, presso Casa Someda De Marco a Mereto di Tomba, lo spettacolo «Sfueâi» della cantante e compositrice Elsa Martin e del pianista e compositore Stefano Battaglia, omaggio in musica a poeti del Friuli contemporaneo quali Pier Paolo Pasolini, Novella Cantarutti, Pierluigi Cappello, Amedeo Giacomini, Federico Tavan, che attraverso le loro opere hanno recuperato e reinventato la lingua friulana, nelle diverse varianti dei luoghi di provenienza. Lo spettacolo, che apre l'edizione 2017 di «Gnos Furlanis», è organizzato dall'Associazione culturale La Grame, dal comune di Mereto di Tomba e dalla Proloco di Mereto di Tomba. «Sfueâi» – recita una poesia di Novella Cantarutti - sono «stormi di luci disseminati nell'oscurità del cielo da non si sa quale mano». Uno sguardo verso l'alto, lo sguardo di chi si chiede cosa ci sia oltre a quello che si vede. Interrogativi antichi che abitano l'uomo dalla notte dei tempi, suggestioni che risvegliano e premono verso l'esterno (es-primere) manifestandosi attraverso musica e poesia. Ed è la poesia friulana che qui diviene musa, quella di autori del passato e del presente, dove emerge naturale il senso del sacro, la vita e i suoi valori più profondi e reali, la natura, l'amore per la bellezza e le persone, spesso attraverso una semplicità e un senso della verità disarmanti. La lingua friulana come recupero e ricerca, non solo come sopravvivenza di ciò che è puro e incontaminato, ma come possibile ponte tra origine e futuro, lingua di terra e di metafore, di radici e simbolismi, che comprende al contempo la purezza rustica del mondo contadino e le diversità della sperimentazione letteraria, le parole arcane discese dai padri, misteriose eppure così chiare, ma anche una sorta di laboratorio linguistico che porta le tradizioni trecentesche in una dimensione del tutto emotiva, oltre, – al di là – del significato stretto della parola stessa.

RIVIGNANO

Bande in piazza

Anche quest'anno la Banda Musicale Primavera organizza la rassegna «BandeinPiazza», un ciclo di concerti con la partecipazione di realtà bandistiche della zona. Dopo l'esordio, sabato 10 giugno, con la Banda Musicale Giovanile di Pavia di Udine, sabato 17 giugno sarà la volta della Banda del Santuario di Pontebba diretta dal m° Giulio Molinaro e sabato 24 giugno la Banda Cittadina di Eraclea (Venezia) diretta dal m° Daniele Sangion chiuderà la manifestazione. I concerti, ad ingresso libero e gratuito, si terranno a Rivignano nell'area della piazza Tarabane (Via Umberto I) con inizio alle ore 21.00 dove verrà allestito il palco e preparati circa 200 posti a sedere; in caso di maltempo ci si sposterà nell'auditorium comunale.

BASAGLIAPENTA

In scena Tina Modotti

Sabato 17 giugno, alle 21, presso il cortile antistante la canonica di Basagliapenta (in caso di maltempo, nella sala conferenze di Villa Zamparo), l'attrice Nicoletta Oscuro, accompagnata dalla chitarra di Matteo Sgobino, porta in scena lo spettacolo «Tina Modotti: gli occhi e le mani». Come si evince dal titolo, il testo, scritto da Alberto Prelli, si basa sulla storia di Tina Modotti, attrice ed artista udinese di nascita ma emigrata in Messico, dove visse facendo la conoscenza di personaggi di fama mondiale, come il poeta Pablo Neruda, che alla morte di lei, le dedicò una poesia riportata anche sulla sua tomba. Lo spettacolo rientra nella rassegna artistica «Ri_frazioni», promossa dal Comune di Basiliano, con l'appoggio della Pro Loco di Variano e con la collaborazione di altre pro loco e associazioni.

CAMPOFORMIDO

L'emigrazione in Friuli

Il Club del Libro e del Romanzo Storico si ritrova mercoledì 14 giugno, alle ore 18.30 presso l'Antica Trattoria Al Trattato. Si parlerà di emigrazione, in particolare di quella interna al Friuli, a partire dal volume «Da Lauco a Paularo. Storia dell'emigrazione della famiglia Gressani» (A. Moro Editore, Tolmezzo), insieme all'autrice Danielle Maion che racconterà le vicende di una famiglia contadina a cavallo tra XVIII e XIX secolo. Come al solito, spazio alla discussione sul tema e ai suggerimenti letterari tra i presenti.

INIZIATI I LAVORI NELL'AREA EX MORANDINI, A TALMASSONS, DOVE SORGERÀ L'IPERMERCATO VISOTTO. E A CASTIONS DI STRADA, SEMPRE SULLA NAPOLEONICA, PRESTO UN ALTRO

Supermarket Napoleonica

Il sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin: «Attiveremo dei buoni a favore delle famiglie, per l'acquisto di generi di prima necessità, da spendere nei negozi del paese. Così sosteniamo il commercio locale»

Nella foto: l'area (sulla sinistra) sulla rotonda di Castions di Strada dove si espanderà la grande distribuzione.

Chi percorre la Napoleonica, all'altezza della rotonda tra Talmassons e Mortegliano, si sarà accorto di un nuovo cantiere. Sono, infatti, iniziati i lavori per la realizzazione dell'ipermercato Visotto, un insediamento commerciale da 5 mila metri quadrati (dei quali, con tutta probabilità, 2 mila per la vendita alimentare), eredità dall'amministrazione Toneatto, e che l'attuale, guidata dal sindaco **Piero Mauro Zanin**, sta regolamentando con l'approvazione di un piano attuativo che «consente numerose migliorie quanto a viabilità, parcheggi drenanti, piantumazione di alberi».

E sempre sulla Napoleonica, a Castions di Strada, nell'area ex Morandini, di fronte al ristorante Napoleone, sorgerà – l'iter burocratico si sta concludendo – un altro centro commerciale, da 8 mila metri quadrati. Non per nulla il Friuli-Venezia Giulia si era «guadagnato» nel 2016, bissando il risultato dell'anno prima, il primo posto in Italia per diffusione della grande distribuzione organizzata rispetto alla popolazione; al vertice, la provincia di Udine con 818 metri quadrati per 1.000 abitanti. Gli studi certificano una sensazione diffusa, con i parchi commerciali che si ingrandiscono a vista d'occhio e i nuovi che spuntano come funghi, non soltanto attorno alle città principali.

I primi cittadini di Castions di Strada e Talmassons fanno capire che, di fronte all'individuazione urbanistica di grande distribuzione, nulla si può fare («Cambiando la destinazione di un'area, per esempio da commerciale ad agricola, il privato può fare causa al Comune, poiché si vede negati diritti acquisiti», spiega Zanin). Mani legate anche alla luce dell'attuale normativa europea, la famigerata direttiva Bolkestein, che ha liberalizzato gli spazi commerciali. Ma i negozianti del territorio non ci stanno e protestano. Non c'è necessità di grandi strutture di vendita, ce ne sono già troppe – dicono –: così muoiono i piccoli negozi, ma anche i paesi. Non è d'accordo il sindaco di Castions di Strada, **Roberto Gorza**, che, nel nuovo insediamento vede piuttosto opportunità di lavoro per il territorio (nonché, aggiungiamo noi, introiti fiscali per il Comune): «Il centro commerciale attrarrà nuove persone nel paese, la ristorazione ne beneficerà, e gli esercizi esistenti, che offrono un servizio puntuale alla comunità, non saranno certo messi in discussione dalla sua presenza».

Di fronte alle legittime (anche per il primo cittadino) preoccupazioni dei negozianti, il Comune di Talmassons risponde con un'iniziativa concreta a sostegno del commercio locale, realizzata con fondi comunali per alcune decine di migliaia di euro. Il bilancio 2017, infatti, prevede una novità: «Attiveremo dei buoni a favore delle famiglie, in base al reddito, per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità (dall'abbigliamento alle calzature), da spendere nei negozi del paese», spiega Zanin, che si dice «concettualmente contrario ai centri commerciali, che sostituiscono le nostre piazze, e sono vocati al consumismo non ragionato».

Erika Adami

FLAIBANO, MERETO DI TOMBA E SEDEGLIANO

I «Tre Borghi» divorziano subito

La fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano non s'ha da fare. Lo hanno deciso ad ampia maggioranza i cittadini dei tre comuni, al voto per il referendum consultivo promosso dai tre sindaci domenica 11 giugno.

Ci si poteva attendere la maggiore opposizione nel comune più grande, che aveva più da perdere nella fusione, e invece inaspettatamente il «no» più forte è arrivato dall'ente più piccolo, quello di Flaibano, con il 63,19%. Evidentemente ha pesato un ragionamento identitario e la paura di contare poco nella nuova aggregazione, ma non si deve dimenticare che fino ad oggi Flaibano ha fatto parte della Comunità Collinare e forse in molti hanno fatto fatica a guardare verso il Medio Friuli, anche se ormai da molti anni l'Istituto scolastico comprensivo è aggregato con Sedegliano.

Proprio da questo comune, con il 60,91%, è arrivato il secondo più secco «no» alla fusione. Ha giocato senz'altro la paura, mettendosi insieme a comuni più piccoli, di dover sopportare un rialzo della pressione fiscale (oggi molto bassa) e un peggioramento dei servizi comunali, che peraltro l'ex sindaco **Dino Giacomuzzi** nella campagna referendaria aveva indicato come operante già dopo le convenzioni stipulate nei mesi scorsi con i due altri comuni. Tutto questo ha prevalso rispetto alla prospettiva di diventare il capoluogo del nuovo Comune che sarebbe nato.

Finale al cardiopalma, invece, ma sempre alla fine negativo, nel Comune di Mereto di Tomba, dove il «no» ha prevalso per 12 voti e una percentuale del 50,48%. «Abbiamo cercato di far ragionare la gente che un cambiamento amministrativo non avrebbe pregiudicato la storia dei nostri paesi – commenta il sindaco **Massimo Moretuzzo** – che precede i comuni come li conosciamo oggi, in quanto la Patria del Friuli si basava sulle vicinie, sui campanili. Evidentemente non siamo stati sufficientemente bravi a spiegare questa differenza ai cittadini».

Uno dei seminari di presentazione della fusione a Flaibano.

Una osservazione, però, merita l'affluenza al voto. Per una scelta così «epocale» si è recato al voto solo il 45,38% degli aventi diritto. Davvero poco, e dopo gli innumerevoli «flop» dei tentativi di fusione, la Regione dovrebbe forse ripensare alla questione in termini nuovi, abbassando i meccanismi incentivanti che oggi inducono troppo avventuristicamente a cercare di realizzare aggregazioni: è evidente che l'attaccamento al proprio comune è ancora molto forte in Friuli.

Infine, anche se inutile, il risultato della consultazione sul nome che avrebbe assunto la nuova aggregazione di comuni: con oltre il 60% avrebbe prevalso la denominazione storica di Castelliere del Friuli, che però è stata bocciata dai cittadini di Flaibano che con il 78,70% hanno preferito «Tre Borghi». Anche qui una notazione identitaria perché, su quel territorio, non ci sono Castellieri, a differenza di Mereto di Tomba e Sedegliano.

Roberto Pensa

ATS®
ADVANCED TRAINING SYSTEM

AMILCARE DEIETTI

massaggiatore olistico

Via Pietro Micca, 26 • Povoletto (UD)
o presso Elemento Benessere
Via Strada Oselin, 91 • Remanzacco (UD)
Cell. **338.2562097**
amilcaredeietti@yahoo.it
amilcaredeietti@gmail.com

Trainer ATS

Ginnastica Posturale

Operatore specializzato in taping elastico ATS

Operatore specializzato in esercizio correttivo

Affiliato dell'AIB

(Associazione Italiana Bendatori)

Massaggiatore del benessere:

MASSAGGIO RILASSANTE
MASSAGGIO REFLESSOGENO DEL PIEDE
MASSAGGIO DECONTRATTURANTE
MASSAGGIO TONIFICANTE
MASSAGGIO MIOFASCIALE
MASSAGGIO DERMO-RASSODANTE
MASSAGGIO CONNETTIVALE

Dormire sano, benessere italiano.

TASSO ZERO
TAN 0% TAEG 0%
(offerta valida fino al 30.06.17)

NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO 0

dorelan
dormire bene vivere meglio

Finanziamento Tasso Zero fino a 20 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da €300 a € 5.000. Esempio: €1.500 (importo totale del credito) in 20 rate da €75,00 - TAN fisso 0% TAEG 0%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente - importo totale dovuto € 1.500. Offerta valida dal 01/05/2017 al 11/06/2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e fare riferimento al testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Dorelan opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

le notizie

MURIS

Giornata della Solidarietà

Si è svolta domenica 4 giugno presso il Santuario della Madonna di Muris a Percoto l'ormai tradizionale «Giornata della Solidarietà» (*nella foto*). Protagonisti i fedeli delle parrocchie del comune di Pavia di Udine e di Trivignano Udinese, particolarmente le persone disagiate: anziani ed ammalati, alle quali il locale gruppo Caritas ha voluto dedicare un momento di festa e di aggregazione, garantendo un servizio pensato per loro. La «Giornata» è iniziata con la Santa Messa celebrata dal nuovo parroco della zona pastorale di Pavia, don Valerio Dalla Costa, coadiuvato da don Giovanni, al termine della quale è stata impartita la Benedizione con il Santissimo. Durante la celebrazione la liturgia è stata impreziosita dai canti della Corale di Percoto, uno dei gruppi corali che si alternano ogni anno per consentire a tutte le parrocchie di «cantare» le lodi alla Madonna di Muris, in questa particolare giornata. Il gruppo di personale volontario dell'Unitalsi della sottosezione di Udine si è impegnato nell'assistenza agli ammalati presenti, compito svolto egregiamente. A conclusione, sotto il tendone innalzato dal locale gruppo Alpini, si è consumato un lauto spuntino, grazie al contributo concesso dalla Banca di Manzano che ha chiuso in allegria una splendida giornata di fraternità.

PALMANOVA

Nove ore per la vita

Si rinnova sabato 17 giugno a Palmanova, «9 ore di preghiera per la vita», l'oramai consueta giornata di sensibilizzazione e preghiera pubblica contro l'aborto promossa dal Comitato No194. L'appuntamento è di fronte all'ospedale di Jalmicco, dalle ore 9. La manifestazione si svolgerà con ogni tempo metereologico.

PORPETTO

Cavalcavia, 300 giorni di lavoro

Quattro «pinze» e un martello pneumatico in azione, nella notte fra sabato 10 e domenica 11 giugno, per demolire il cavalcavia numero 415 che da Porpetto porta a Corgnolo, scavalcando l'autostrada A4 nel tratto interessato dai lavori del terzo lotto della terza corsia. L'intervento, in comune di Porpetto, ha richiesto la chiusura di un tratto autostradale tra Latisana e San Giorgio di Nogaro in entrambe le direzioni. Il cavalcavia demolito sarà ricostruito con una modalità che lo renderà più funzionale anche alla viabilità di collegamento esterna all'autostrada, sarà composto da tre campate e realizzato in acciaio e cemento armato. Lungo complessivamente quasi 100 metri, richiederà 300 giorni di lavoro. Il traffico della viabilità esterna è stato deviato sul cavalcavia che collega la località di Pampaluna a quella di Corgnolo in direzione Venezia e sul cavalcavia S.C. Porpetto-Castello in direzione Trieste.

CHIASIELLIS

Pomis agli Oscar del cibo

Il marchio friulano Pomis è nuovamente finalista al più prestigioso concorso europeo della qualità alimentare, il Superior Taste Award. Si tratta di una severa selezione fatta da 120 massimi esperti, 60 chef stellati e 60 sommelier, che hanno esaminato 2.289 prodotti provenienti da 108 Paesi di tutto il mondo. E tra essi la spremuta e l'aceto balsamico di mela Julia dell'azienda Pomis di Chiasiellis, unica di tutta la regione a essere presente. Il verdetto per l'assegnazione delle stelle si saprà mercoledì sera 14 giugno a Bruxelles durante la cerimonia ufficiale.

POZZUOLO DEL FRIULI

Con tutta la ruota davanti

Ritorna a Pozzuolo del Friuli, giovedì 15 giugno, alle ore 21, presso lo storico pozzo di piazza Julia, il progetto che vede assieme sul palco per un reading ad alta intensità la band dei Luna e Un quarto, l'attrice Stefania Carlotta Del Bianco e il poeta Maurizio Mattiuzza. «Con tutta la ruota davanti», questo il titolo del recital, è un viaggio emotivo e letterario che si svolge su due ruote. Una pedalata immaginaria fatta di canzoni e pagine di letteratura su cui si innestano brani inediti scritti dai protagonisti del reading. L'appuntamento – inserito all'interno della settima edizione della manifestazione «Pozzuolo Ri-fiorisce», è prodotto dalla Note Continue_just a cultural pimer e organizzato dalla pro Loco di Pozzuolo del Friuli con il patrocinio del Comune. L'ingresso è libero. In caso di mal tempo l'evento si svolgerà nella «Palacine» in piazza Julia.

DOMENICA 18 GIUGNO LA STORICA PROCESSIONE DI BARCHE PER I COMPATRONI VITO, MODESTO E CRESCENZA

Marano salpa con i Santi

Nella foto: la processione di barche per San Vio.

MARANO si prepara a celebrare con solennità una delle sue più antiche tradizioni religiose: la festa in onore dei Santi Vito, Modesto e Crescenza.

È dal 1362, questa è la data incisa sugli antichi reliquiari trafugati la notte dell'ottobre 1928, che questa comunità, fedele all'insegnamento dei Padri, venera e fa festa per ricordare queste figure di testimoni della fede. Anticamente i Santi erano stati scelti come protettori della gloriosa fortezza di Marano. In seguito alla sua demolizione sono stati associati a San Martino quali compatroni della comunità maranese. Il provveditore dell'antica fortezza di allora, Alessandro Morosini, il 26 aprile 1624 offre alla pieve la nuova urna dove sono custoditi frammenti ossei dei Santi venerati. Mercoledì 14 giugno verrà riproposta l'antica tradizione che voleva il trasporto delle reliquie dei Santi, raccolte in quest'urna, dalla chiesetta del cimitero, intitolata a San Vito, alla parrocchiale prima della festa per rimanere esposte alla venerazione e alle preghiere dei fedeli.

In apposite riunioni, cui hanno partecipato, oltre alla parrocchia, rappresentanti dei pescatori, della protezione civile e dell'amministrazione comunale, è stata messa a punto tutta l'organizzazione seguendo anche le indicazioni arrivate dal locale Ufficio marittimo. Tutte le persone che intenderanno partecipare alla processione dovranno seguire con responsabilità le indicazioni che sul posto saranno impartite dagli addetti alla sicurezza.

Marano dunque, impavesata a festa, è pronta per rinnovare questa sua antica e suggestiva tradizione che avrà culmine domenica 18 giugno proprio con la tradizionale processione. Alle ore 9, dopo la Santa Messa, clero, autorità (con il sindaco Devis Formentin), e fedeli usciranno dalla pieve, accompagnati dal suono delle campane dell'antica torre civica e dalle antiche melodie patriarchine, per raggiungere attraverso le vie del centro storico, il molo dove s'imbarcheranno sui pescherecci, messi a disposizione dai capibarca della locale cooperativa pescatori «San Vito».

Al grido del «Procedamus in pace», il sacro convoglio, fra le note della banda «Stella Maris» e i canti del gruppo amatoriale «Marano Canta», raggiungerà il centro della laguna, dove saranno innalzate suppliche e invocazioni ai Santi con la solenne benedizione delle acque lagunari. Al ritorno, il convoglio si fermerà al cimitero urbano, anticamente isola ora unita alla terra ferma, dove sul pronao della chiesetta di San Vito, sarà officiata la solenne messa prelatizia in antico canto popolare. I vesperi solenni del pomeriggio chiuderanno questa giornata densa di tradizione e devozione religiosa.

Da ricordare, a contorno, la tradizionale Sagra del pesce, organizzata, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, dall'associazione «Cani sciolti». I chioschi, allestiti nell'area della «Vecia pescaria» di piazza Cristoforo Colombo, apriranno ufficialmente venerdì 16 alle ore 18 con la partecipazione delle autorità locali e l'intervento della Banda «Stella Maris».

Festa anche sabato 17 e domenica 18 con la presenza, in serata, di rinomati complessi musicali.

Di rilievo il «Palio di San Vio», gara di voga maranese nel pomeriggio di sabato e la tradizionale Cuccagna sull'acqua nel pomeriggio di domenica.

NEVIO REGENI

Ferrovie, Santoro: nessun taglio sulla Ud-Cervignano

«Prima di lanciare allarmi è opportuno informarsi». Lo precisa l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro in merito a presunti tagli o riduzione di servizi. «Non c'è assolutamente alcuna riduzione nel numero di treni effettuati – prosegue – salvo quella normale e da sempre prevista nel periodo estivo.

LIGNANO SABBIADORO

Žižek e Recalcati al Premio Hemingway

AL VIA gli «Incontri del Premio Hemingway», a Lignano, una settimana per ritrovare il fascino della «piccola Florida» tanto amata dall'indimenticabile autore di «Addio alle armi». Dal 12 al 21 giugno, nella bella location di Sabbiadoro si alterneranno letture, proiezioni e incontri d'autore nel segno di Ernest Hemingway: per il pubblico l'occasione di conoscere quattro straordinari protagonisti della letteratura, del pensiero e della fotografia. Sono infatti l'autrice britannica Zadie Smith per la Letteratura, il filosofo sloveno Slavoj Žižek per l'Avventura del pensiero, lo psicanalista Massimo Recalcati nella sezione Testimoni del nostro tempo e l'artista Nino Migliori per la Fotografia i vincitori del Premio 2017, che propone un poker di incontri al Centro Congressi Kursaal: giovedì 15 giugno appuntamento con il fotografo Nino Migliori, alle 18.30 sarà protagonista del dialogo con Italo Zannier. Un appuntamento in collaborazione con gli «Incontri con l'autore e con il vino» 2017 di Lignano Sabbiadoro.

Venerdì 16 giugno, alle 18.30, l'imperdibile lezione dello psicanalista Massimo Recalcati, sul filo rosso del suo ultimo saggio «Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato» (Feltrinelli). Sempre venerdì, alle 21, riflettori sul geniale filosofo Slavoj Žižek: il suo intervento sarà sul tema «From surplus-value to surplus-enjoyment». Si tratta di una lezione dedicata al nuovo saggio di Žižek, «Il coraggio della disperazione», in uscita giovedì 15 giugno per Ponte alle Grazie, in anteprima a Lignano per il pubblico del Premio Hemingway.

Sabato 17 giugno, alle 11 al Kursaal appuntamento con Zadie Smith, fresca autrice di «Swing Time» (Mondadori), il nuovo romanzo di cui dialogherà con la giornalista Tiziana Lo Porto. Un'occasione preziosa per ascoltare in anteprima l'autrice intorno ai personaggi e ai leitmotiv della sua nuova opera, storia di un'amicizia e di una rivalità.

Nelle foto: il filosofo Slavoj Žižek e lo psicanalista Massimo Recalcati.

Il Premio Hemingway 2017 sarà arricchito da un cartellone di letture e proiezioni legate ai temi e alla feconda personalità artistica di Hemingway. Domenica 18 giugno alle 18, nella chiesetta di Santa Maria del Mare, appuntamento con l'attore Fabiano Fantini per una selezione di letture dalle pagine più significative dello scrittore. Al Cinecity, mercoledì 14 e mercoledì 21 giugno alle 21, le proiezioni a cura di Cinemazero: saranno proposti i film «Hemingway & Gellhorn» (2012), diretto da Philip Kaufman, storia dell'incontro fra lo scrittore e la giornalista Martha Gellhorn, e «Il vecchio e il mare», di John Sturges (1958).

Infine, sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da «Mi manda Raitre» a «Cominciamo bene», a condurre, sabato 17 giugno alle 18, la cerimonia di consegna del Premio. L'evento è aperto al pubblico su prenotazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info: www.premiohemingway.it

la notizia

SPORT INTEGRATO

«Dai e vai» attuale ed efficace

È tempo di fare il punto sul progetto di sport integrato «Dai e Vai» che è stato avviato nel 2006 e dimostra tutta la sua attualità ed efficacia nei contenuti e nella formula. Ideato dal prof. **Giorgio Dannisi**, allora docente del Liceo Marinelli di Udine, il progetto costituisce uno fra i primi esperimenti innovativi con obiettivo l'integrazione e l'inclusione sociale, a cui, nel corso delle undici edizioni, si sono approcciati in media ogni anno circa 150 fra studenti e persone con disabilità intellettiva anche adulta, accomunati dal praticare assieme attività sportive integrate all'insegna dell'inclusione sociale. Nel corso dell'anno, sul territorio provinciale operano sotto la guida di qualificati docenti e operatori sei gruppi di circa 20-25 persone per metà studenti delle scuole aderenti, che hanno nell'Istituto Comprensivo I di Udine la capofila, e per metà da persone con disabilità delle varie Onlus con la Comunità del Melograno capofila. Un incontro settimanale, per una ventina di incontri da un'ora e trenta cadauna, svolte presso le strutture sportive scolastiche messe a disposizione dalle scuole; l'attività infatti è a pieno titolo inserita nei Piano dell'Offerta Formativa delle scuole che stipulano fra loro un atto costitutivo di rete mirato al progetto. Il Comitato Sport Cultura Solidarietà, da tempo è impegnata a sostenere direttamente il progetto. Fra i più significativi appuntamenti in calendario, ad esempio il "Meeting Indoor Città di Udine e Criterium disabili" che ha radunato a metà marzo al Palaindoor Ovidio Bernes di Udine oltre 700 fra giovani e disabili di una trentina di scuole e una decina di onlus. Ed ancora il concorso monografico e video "Solidalmente Giovani" che impegnerà fra settembre e dicembre oltre 1000 giovani di una quarantina di scuole della regione per trattare le tematiche socio solidali nell'attualità. Numerosi sono poi gli incontri educativi imperniati sulla cultura della solidarietà allestiti in orario curriculare.

DOMENICA 18 GIUGNO, CON PARTENZA E ARRIVO A PALUZZA SI DISPUTA LA «SKYRACE CARNIA» NELLE TRINCEE DEL '15-'18

La corsa che sfida il cielo

Nella foto: Silvia Rampazzo, la vincitrice dell'edizione 2016 della Skyrace Carnia.

È INIZIATO IL conto alla rovescia per la 10ª edizione dell'International Skyrace Carnia, competizione di skyrunning (letteralmente "correre in cielo", cioè corsa su sentieri di montagna) che partirà dalla località "Laghetti" a pochi chilometri da Paluzza domenica 18 giugno alle ore 8.30. La Skyrace Carnia, oltre ad assegnare i titoli tricolori giovanili della disciplina Sky, farà salire sul podio i vincitori del Campionato Regionale Sky di tutte le categorie, dagli Under 18 fino ai Master.

Silvia Rampazzo (*nella foto*), l'atleta mestrina (ma con radici nella zona di Forni di Sopra, dove i nonni avevano una baita lungo il sentiero che sale al rifugio Flaiban Pacherini),vincitrice della passata edizione, in questi giorni è in partenza con la nazionale italiana per i Mondiali Trail di Badia Prataglia, ma il pensiero vola verso i sentieri della Carnia.

«Non sono sicura al 100% di correre a Paluzza – ha raccontato Silvia Rampazzo – sabato parteciperò ai Mondiali di Badia Prataglia difendendo la maglia azzurra e non so in quanto tempo riuscirò a recuperare i 49 chilometri della gara iridata, ma spero di riprendermi in fretta e di partecipare alla Skyrace». «Correre tra quelle montagne - ha continuato la Rampazzo - è veramente incredibile, sono innamorata di quei sentieri, soprattutto mi piace molto la gente della Carnia, c'è un'atmosfera straordinaria e mi sento come se fossi a casa! Il percorso mi affascina perché non è troppo corto, né troppo lungo, però allo stesso tempo è molto tecnico e impegnativo. Lo scorso anno è stato emozionante, lungo il tracciato di gara c'erano degli eventi musicali dove le note degli strumenti erano perfettamente in sintonia con i luoghi che stavamo attraversando».

«Il mio consiglio - ha concluso l'atleta azzurra - è quello di partire con calma e non andare subito al massimo perché la seconda parte di gara se non si hanno le gambe ancora reattive diventerà eterno!»

Il percorso dell'International Skyrace Carnia, subito dopo il via raggiungerà il Rifugio Marinelli passando per il Monte Floriz, poi la traccia di gara scenderà verso Passo Monte Croce Carnico e risalirà per la seconda ascesa lungo il Monte Pal Piccolo e Pal Grande. I concorrenti in questa fase attraverseranno il museo a cielo aperto della Grande Guerra "scalando" l'interminabile scalinata in legno. I partecipanti correranno tra le trincee, passeranno in luoghi carichi di fascino che raccontano la straordinaria storia di chi tra quelle montagne ha combattuto. Dopo questo salto nella storia il percorso inizierà a scendere per ritornare alla Pista "Laghetti". Oltre al tracciato più lungo il Comitato organizzatore ha predisposto un percorso più breve di 19,900 chilometri che esclude il passaggio alla Cima Floriz e al Rifugio Marinelli.

«Basket e non solo»

La festa per i 42 anni dell'Ap Laipacco è al centro di Basket e non solo, a cura di Flavio Cavinato, in onda mercoledì 14 giugno dalle 16 e dalle 21 su Radio Spazio. Valerio Morelli intervista Marco Cappellini, detto il K ai tempi dei campetti udinesi, David Paunovic 1995 che gioca in B, il presidente Lucio Coccolo, il coach dell'under 18 d'élite Paolo Tomada in sinergia con la Cbu e Luigi Colosetti che allena i 2006 del Laipacco, dt del camp La Cantera dal 18 giugno all'1 luglio a Forni di Sopra.

A Vissandone una materna di eccellenza

Sono una mamma per scelta e per volontà di Dio, e come tutte le mamme sono stata proiettata in un mondo fatto di piccole cose e di immense emozioni.

Essere genitori non è facile, ti trovi davanti a mille scelte e molto spesso non sai cosa fare, non sai per certo qual è la scelta giusta finchè non la fai. Portare mio figlio alla scuola dell'infanzia "Maria Del Giudice" di Vissandone è stata la scelta giusta per eccellenza!

Ho ancora chiaro il ricordo di mio figlio quando è entrato a vedere la scuola. In quel momento ho capito che quell'edificio così grande sarebbe diventata la sua seconda casa per i successivi tre anni. I primi giorni sono stati più difficili per me che per lui perchè avevo bisogno di imparare a fidarmi di persone estranee alle quali avrei lasciato mio figlio per gran parte della giornata lontano dai miei occhi vigili di mamma. Mai avrei pensato che quelle "estranee" sarebbero diventate parte del mio mondo, un pezzettino di famiglia, delle sorelle amorevoli per me e per mio figlio.

È vero che le scuole del'infanzia si somigliano un pò tutte, ma qui la differenza la fanno le maestre e tutto il personale che quotidianamente e molto spesso anche fuori dall'orario di lavoro si dedicano con infinita passione a far crescere i nostri bambini e noi genitori.

A chi deciderà di frequentare questa scuola posso dire che la fiducia che darete alle insegnanti sarà ricompensata: siate collaborativi, ascoltate i loro consigli e state sereni e vedrete fiorire i vostri bambini. Vedrete che la routine quotidiana e le regole uguali per tutti li aiuteranno a crescere con dei punti fermi, capirete che gli sbagli saranno i gradini per andare più in alto e che certi "no" varranno molto piu di tanti "si" Mio figlio ormai è arrivato alla fine di questo percorso e la maestra Anna ha lasciato un'impronta indelebile nella sua vita perchè gli ha insegnato a fare tante cose, ma soprattutto gli ha inseganto ad essere.

A queste maestre (Anna, Valentina, Elena, Samanta, Elisa e Marta) e a tutte le collaboratrici (Donatella, Elisabetta, Donatella) non posso altro che dire Grazie di tutto, grazie di avermi aiutata nell'essere mamma, di non avermi lasciata sola con le mie paure, grazie di aver fatto così bene con mio figlio. Vi vogliamo bene e nel nostro cuore avremo sempre un pezzettino tutto per voi.

Mamma Francesca
[Basiliano]

Caos sull'A4, l'alternativa c'era

Mentre si susseguono gli incidenti e i disagi sulla A4, qualcuno forse ricorderà una nostra vecchia proposta. Una proposta banale: una bretella autostradale tra Udine Sud e Cimpello.

Avrebbe permesso un collegamento veloce tra i due poli economici del Friuli, si sarebbe realizzato un percorso alternativo alla Palmanova-Portogruaro sgravandone il traffico e garantendo i collegamenti in caso di blocco dell'autostrada, si sarebbe creato un collegamento diretto con la futura pedemontana veneta e si sarebbe lavorato senza disturbare il normale traffico autostradale.45 chilometri di bretella o superstrada invece di 80 chilometri di terza corsia, con ponti e caselli da demolire e rifare. Troppo semplice e troppo poco costoso? E vi sarà pure una responsabilità oggettiva di quanto succede quotidianamente sulla A4!

Paolo Fontanelli
[Presidente del Comitato per l'Autonomia e il Rilancio del Friuli]

Modello Friuli? Troppo autonomista

I friulani hanno certamente letto che il presidente della Repubblica Mattarella, in occasione della sua visita alle zone terremotate dell'Emilia, ha dichiarato: «Il modello Emilia è da esportare». Senza nulla togliere a quella ricostruzione, rilevo che nella sua visita in Friuli in occasione del quarantesimo del sisma del 1976, che sconvolse questa terra con 989 vittime, il presidente Mattarella nei suoi interventi alle lodi per il "modello Friuli" non fece seguire neppure un accenno all'opportunità della sua esportazione, nonostante il successo generalmente riconosciuto.

Ma già! In una fase della vita nazionale in cui la politica ha abbracciato il centralismo come metodo di governo, al pur tanto apprezzato modello Friuli va messa la sordina. Tant'è che nelle ricostruzioni postsisma che si sono susseguite dal 1976 non in una è stato adottato il modello Friuli e i risultati non sono stati positivi.

Al modello Friuli va messa la sordina perché impregnato del massimo decentramento dallo Stato alla Regione e da questa ai Comuni ed ai sindaci-funzionari delegati della Regione, perché la popolazione svolse un ruolo da protagonista in un processo altamente democratico. Al contrario, la gestione centralista della ricostruzione vuole una sola persona, il commissario straordinario, cui spettano le decisioni, mentre i terremotati stanno buoni e tranquilli ad aspettare la risoluzione dei propri problemi.

Invero il modello Friuli è stato messo in sordina anche perché il Friuli stesso vi è finito, in quanto terminata la ricostruzione, ha contato sempre meno nei palazzi romani: dopo gli illustri ministri di un tempo è da anni che il Friuli non ha nel governo neanche un sottosegretario.

Franceschino Barazzutti
[Presidente onorario dell'Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli]

si Fâs Par mût Di Dî

Grillo content
dal risultât
eletorâl.
Il Moviment
5 Stelis
al rive adore
a realizâ
finalmentri
il teme di tancj
siei spetacui:
la decressite
felice!

L'agâr

Autonomie e taramot

Ancjemò une volte elezions, aministrativis cheste volte. Biel che in Italie a discorin sun ce che al è sucedût, sul fat che il Moviment di Grillo al è cirucât une vore a nivel locâl e che l'Italie comunâl e samee tornade a jessi bipolâr, centridiestre e centrisinistre, in Friûl si cjale a chestis elezions cuntun voli plui cuiet. La int e je lade a votâ pai siei sindics e lu à fat cun sante rassegnazion o ancje cun convinzion. No si sa cetant che e fos cussiente dal gnûf implant istituzionâl, lis Uti, o se à votât secont tradizion. Stant a ce che al è sucedût te Basse furlane dulà che la int di trê Comuns che a varessin vût di metisi adun, in ducj i trê Comuns la int e à dite di no. La int e mostre di jessi ancjemò leade al so teritori e no si lasse inceâ des tantis promessis di sparagn tal metisi in grum. Che se si ves metût in pîts un referendum ancje pes Uti no sai ce che la int e varès dite, anzit o pensi che e varès preferît tignî cont dal vues che e à pluitost che presumâ sul fum di cjalçons che no si sa. A la sgjarnete la int di simpri e preferìs un tic di ordin. E no je cuestion di gnuvitât o tradizion, di pôre dal gnûf o di indolence passatiste. La int e à i pîts ben frontâts par tiere e i plâs tignî cont de realtât. Par esempli e dîs: se o vin cif e çaf a tignî cont des stradis e di tancj altris fastilis di ogni dì cumò che o sin tal piçul e si cognossin, cumò che un sindic al scugne tabiâ lis nestris stessis busis di strade, doman tal grant di une Uti cui si cjaparaial a cûr il distin dai nestris paîs, stant che cui che al comande al è plui lontan, stant che e je simpri stade che il grant al mangje il piçul?

di Duili Cuargnâl

I strategiscj des Uti a àn esplicât il tornecont di cheste gnuvitât, ma nancje i sindics (almancul une buine part di lôr) che a son i prins che a varessin vût di capî l'avantaç di cheste gnove propueste istituzionâl no son dacuardi. Ma se la int e je contrarie, ma se ancje i sindics no i crodin a la bontât di cheste gnuvitât, cui aial interès a sburtâle indenant? E chescj sorestants sino sigûrs che a vedin i pîts par tiere o invezit il cjâf a nolis?

Ma se nancje Montenars nol vûl sfantâsi tal mâr grant di Glemone e al preferìs stâ su la cleve dal Cuarnan pluitost che sot de Glemine...

Par fortune dal Friûl tal timp dal taramot lis robis a jerin difarentis. Ancje in chê volte, daspò la grande disgrazie, la tentazion dal stât talian e jere chê di frontâ la cuestion in grant: une uniche regje statâl e puartâ i piçui paîs taramotâts ducj intun côl. Si varès fat prime, a disevin, e si varès sparagnât tal tornâ a meti in pîts il Friûl taramotât. Chestis lis promessis e lis cjacaris. Purtrop insom de penisule taliane al jere il Belice che vot agns indaûr al veve patît il taramot. E in vot agns là jù no si jere fat scuasit nuie, barachis, progjets di paîs gnûfs cu lis stradis sfaltadis e la luminarie publiche in funzion, ma cence lis cjasis. Lis maseriis dai paîs taramotâts ancjemò là, fermis e conturbantis. E la int sentade su lis bancjis fûr des barachis di ostarie, in spiete...

Dal Belice in chê volte il faliment dal intervent statâl al fo puartât in Friûl cuntun slogan mortifar: Friulice. Un monitori pai sorestants di chenti e di Rome. La int in chê volte no si pleâ a vaî su la disgrazie, ma e decidè di cjapâsi la responsabilitât di decidi sul so avignî. Chest moviment di cussientizazion al nassè propit fra mieç lis tendis, tes tendopolis. E chest moviment al rivà adore di fâi capî ai sorestants di chenti e di Rome che e convignive scometi pluitost su la int che no sul Italstat di Milan, che al jere in vore (si fâs par mût di dî) in Belice.

Par fortune ta chê volte i sorestants si lassarin cunvinci de int (glesie e int, in chê volte) decidint pal miôr, di meti in vore un principi classic de Dutrine sociâl de Glesie catoliche: il principi de sussidiarietât, dulà che il grant nol talpasse il piçul, ma lu jude a fâ il so dovê. E al fo cussì che a partî des fameis furlanis, dai borcs furlans, dai paîs e dai comuns fintremai a la regjon e al stât talian ognidun al fo clamât a fâ il so. E la rinassite dal Friûl e deventà realtât, une realtât corâl. E ognidun al fo rispietât tal so jessi e par chel ognidun al à dât dut ce che al podeve, cence remission. E chê che e sameave une grande disgrazie e je stade stramudade in grazie.

Le àn clamade «model Friûl». Un mût di dî par segnalâ la gnuvitât in Italie di une cjosse ben fate e finalmentri rivade insom. Par altri un «model» che no si podeve e no si pues replicâ parcè che il Friûl e il popul furlan a son dome chenti e no si puedin replicâ.

No si pues replicâ fûr dal Friûl, ma in Friûl parcè no cjapâ esempli di chel moment di straordenarie aplicazion de autonomie pal avignî dal Friûl di vuê?

Parcè dispierdi e straçâ une lezion di vite democratiche cussì clare e produtive?

O siarìn cuntun spieli vivût in Belice: lâts là jù a viodi cemût che a stavin lis robis, une sere nus puartarin intun gnûf paîs – cussì nus diserin –. Là sù o vin cjatât che lis stradis a jerin dutis sfaltadis, che i lampions de luminarie publiche a jerin ducj impiâts, che a jerin ancje i zocui in piere des cjasis, ma no jere nissune cjase. Une fantasime di paîs spetrâl. No voressin che il «gnûf» Friûl al fos cussì, a la aparence cu lis riis juridichis e istituzionâls ben tiradis, cui confins ben stazâts, ma cence la medole de int, cence la realtât. Une sorte di fantasime tant che Gjbelline dal Belice ta chê gnot.

Precedenza a posto grazie alla Vita Cattolica

Grazie alla pubblicazione nella mia lettera su «la Vita Cattolica» dell'1 marzo 2017, l'Ufficio traffico del Comune di Udine ha accolto (è la prima volta) la mia proposta di indicare una precedenza in piazzale XXVI luglio 1866, fra chi percorre già la rotonda e chi proviene da via Poscolle; speriamo che non si dimentichino di dipingere gli utili triangolini sull'asfalto.

Approfitto allora per segnalare un'altra incongruenza in piazza Garibaldi. Uscendo dal parcheggio (di fronte all'osteria Ai Barnabiti), per terra è dipinta la freccia bianca di svolta a destra. Però non c'è il relativo corrispondente segnale verticale blu di prescrizione. Poiché il segnale verticale è obbligatorio (mentre non lo è la freccia dipinta), ritengo che l'obbligo di svolta a destra non sussiste e costituisce solo un invito e non un obbligo.

Claudio Carlisi
[Udine]

L'ultimo squillo di tromba della Grande Guerra

Una curiosità: è stato un bersagliere a suonare la fine della prima Guerra mondiale, il trombettiere Costantino Tardivello, un ragazzo del '99 che suonò il definitivo cessate il fuoco, al bivio di Paradiso, alle ore 14 del 4 novembre 1918, al momento dello scoccare dell'armistizio con i soldati austro-ungarici a Paradiso. Matricola 3290, arruolato nel glorioso Ottavo Bersaglieri, suonò con emozione, lo ricordava , al momento in cui gli ufficiali italiani e austriaci si stringevano la mano: «Il col. Conti mi ordinò di suonare la tromba del cessate il fuoco: la Grande guerra era finita!

Era stato chiamato giovanissimo a partecipare all'ultima fase del conflitto: era nato il 29 dicembre del 1899; la sua numerosa famiglia (con 5 maschi e 7 femmine) allora abitava a San Vito al Tagliamento e lui faceva il fotografo. Dagli anni Trenta, il Veterano e Cavaliere di Vittorio Veneto, abitava a Trieste, dove fino al 1977 ha gestito le giostre del giardino pubblico.

Cav. Sergio Gentilini
[Roveredo in Piano]

Infermieri professionali ed educati

Per alcuni mesi ho avuto la necessità di personale infermieristico di "Medicasa" e ho potuto apprezzare le loro qualità: professionalità, disponibilità, gentilezza ed educazione, molta educazione, dote che, a mio avviso, è la prima qualità che il personale medico e paramedico dovrebbe sempre avere nei riguardi delle persone malate. Ringrazio in particolar modo Elisa e Dario. Due grandi. Un grazie anche la personale infermieristico di via San Valentino.

Elvira Letizia Mauro
[Udine]

Superiper

VISOTTO

ti fa risparmiare!

...le nostre offerte

dal 08 giugno
al 28 giugno 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

FETTE MULINO BIANCO SPECIALI 32 FETTE ASS.	€	1,29
BISCOTTI MULINO BIANCO KG. 1 GUSTI ASS.	€	1,99
SACCOTTINI MULINO BIANCO ALBICOCCA / CACAO GR. 336	€	1,64
CAFFE' LAVAZZA TAZZA ROSSA PZ. 3 X GR. 250	€	6,29
ARANCIATA FANTA PZ. 2 X LT. 1,5	€	1,79
BIRRA CERES STONG ALE CL. 66	€	1,95
MOZZARELLA S.LUCIA PZ. 3 X GR. 125	€	2,49
RISO GALLO ARBORIO KG. 1	€	1,70
RISO DA CHEF GALLO GR. 175 GUSTI ASS.	€	0,84
PASSATA POLPOSA SANTA ROSA GR. 700	€	0,59
PESTO PASTIFICIO RANA GR. 140 GUSTI ASS.	€	0,99
SACLA' CETRIOLI, PEPERONI FETTUCCE, CIPOLLINE GR. 290 E GR. 300	€	0,85
FORMAGGIO MONTASIO UDINE DOP 60 GG. AL KG.	€	7,50
ULTIMA GATTO GR. 800 TIPI ASS.	€	2,39
MIGLIOR CANE VASCHETTA PZ. 4 X GR. 150	€	1,56
ASSORBENTI LINES IDEA E IDEA ULTRA TIPI ASS.	€	0,99
CARTA IGIENICA ROTOLONI REGINA 8 ROTOLI	€	3,90
DENTIFRICIO AZ ML. 75 TIPI ASS.	€	0,98
SHAMPOO E BALSAMO ERBAL ESSENCE ML. 250 E ML. 200	€	0,98
DOCCIA SCHIUMA BADEDAS ML. 250 PROFUMAZIONI ASS.	€	0,90
DETERSIVO LANZA LAVATRICE SACCO 70 MISURINI	€	3,99
AMMORBIDENTE VERNEL LT. 3 TIPI ASS.	€	2,19

FANTASMINO UOMO/ DONNA 5 PAIA	€	4,50
BICCHIERI ACQUA CORTINA PZ. 6	€	3,20
HAMBURGER DI MAIALE AL KG.	€	4,90
BRACIOLE DI PETTO DI VITELLO AL KG.	€	6,90
SPEZZATINO DI VITELLO CON OSSO AL KG.	€	5,90
POLPA DI BOVINO CON OSSO AL KG.	€	4,90
MACINATO DI BOVINO AL KG.	€	4,90
BISTECCHE DI ANTERIORE DI BOVINO COLLO, SPALLA, PIZZAIOLA, AL KG.	€	8,90
FEGATO DI BOVINO AL KG.	€	2,80
COSCIOTTI DI POLLO AL KG.	€	1,88
ALI DI POLLO AL KG.	€	0,98
CORDON BLEU AL KG.	€	4,80
SPIEDINO RUSTICO CONFEZIONATO AL KG.	€	6,99
FESA DI TACCHINO INTERA AL KG.	€	5,98
MORTADELLA 4 CASTELLI CON E SENZA PISTACCHI AL KG.	€	5,90
CUORI DI CARCIOFO BUITONI GR. 300	€	1,48
PISELLI NOVELLI FINDUS GR. 450	€	1,43
PIZZA BELLA NAPOLI GR. 900 PZ. 3	€	2,99
GELATI MAXI BON MOTTA GR. 380 PZ. 4	€	1,90
GELATO VASCHETTA MOTTA KG. 1,5 GUSTI ASS.	€	3,40
GELATO CARTE D'OR GR. 600 GUSTI CLASSICI ASS.	€	2,39
YOGURT MULLER PZ. 8 X GR. 125 GUSTI ASS.	€	1,49

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

Αστερίσκος
pagina a cura del giornalino degli stelliniani

Basta pigrizia

Il gesto dei docenti universitari che hanno sollevato il problema della poca conoscenza delle regole grammaticali, ortografiche e sintattiche è apprezzabile. La nostra lingua, che nella storia è stata strumento di espressione di molte tra le più belle opere letterarie al mondo, si sta impoverendo radicalmente. Ritengo però che questo sia dovuto soprattutto a un generale declino della cultura: per ciò credo che sia necessaria, da parte del governo ma anche delle famiglie, soprattutto un'opera di sensibilizzazione alla cultura tra i giovani: le scuole si piegano sempre più alla pigrizia di genitori e allievi, i libri hanno sempre più polvere sulle copertine; non si riconosce nemmeno più l'importanza del sapere, anzi si tende a considerarlo un elemento inutile e quasi estraneo alla «vita vera», ma in effetti il saper scrivere come il saper parlare rendono capaci di pensare, di riflettere con chiarezza e di comunicare in modo più adeguato. Parlo per esperienza diretta: la rara fortuna di avere avuto una buona preparazione scolastica, alle elementari e alle medie, ma soprattutto alle superiori, mi ha aperto nuovi orizzonti sia nel presente sia nel futuro, mi ha reso capace di vedere che la realtà è molto più ampia e ricca di quel che sembra, mi ha insegnato a pensare e a riflettere, cosa che mi è stata molto utile anche nei rapporti umani e nella mia crescita personale; mi ha fatto scoprire la bellezza che sta dietro a un'opera e il conforto che può derivarne, la vastità e la meraviglia dell'animo umano, e soprattutto la potenza e la forza di quella che è diventata la mia più grande passione: la scrittura.

V.C.

INTERVISTA ALLA DOCENTE DELL'ATENEO FRIULANO CHE HA FIRMATO LA LETTERA CONTRO IL DECLINO DELL'ITALIANO

«Troppi errori di ortografia»

La lettera: sempre più ragazzi che arrivano all'Università «scrivono male, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente». Donata Levi: «È vero. Gli strafalcioni più frequenti? "Taqquino", "profiquo", "un aria"»

MANCANO «LE conoscenze basilari dello strumento linguistico, e ciò è molto grave, perché il linguaggio è lo specchio del nostro pensiero»: così Donata Levi *(nella foto)*, ordinario di Museologia e critica artistica del restauro dell'università di Udine, spiega il motivo per cui ha deciso, insieme ad altri seicento docenti di tutte le università d'Italia, di firmare la lettera del Gruppo di Firenze per la scuola del merito e della responsabilità contro il declino dell'italiano a scuola indirizzata al governo. Tra i firmatari intellettuali come Massimo Cacciari, Ernesto Galli della Loggia, Ilvo Diamanti. Cinque i docenti dell'ateneo friulano che hanno aderito: oltre alla prof. Levi, Alessandro Del Puppo, Michele Gaslini, Luigi Gaudio, Laura Pani.

«Troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente», denuncia la lettera, esprimendo subito il carattere allarmante di questo declino, che si manifesta «con errori appena tollerabili in terza elementare» e che richiede un intervento immediato: alcuni docenti «hanno persino attivato corsi di recupero di lingua italiana»; «il governo del sistema scolastico non reagisce in modo appropriato», continua il documento, indicando le carenze in particolare del primo ciclo scolastico e proponendo possibili soluzioni da attuare a livello nazionale per rendere la scuola «davvero esigente nel controllo degli apprendimenti oltre che più efficace nella didattica», come una maggiore attenzione all'acquisizione delle competenze (soprattutto all'uscita dalla primaria e all'esame di terza media) e l'introduzione di verifiche periodiche.

«Mancano le conoscenze basilari dello strumento linguistico e ciò è molto grave, perché il linguaggio è lo specchio del nostro pensiero. Se ci si abitua a scrivere bene, anche il pensiero risulta più chiaro»

Prof. Levi, perché ha deciso di firmare la lettera?

«Leggendo gli scritti degli studenti ho constatato una forte carenza delle basi della lingua italiana, dalla grammatica e l'ortografia alla sintassi».

Quali gli «strafalcioni» più diffusi?

«Mi capita spesso di imbattermi in "taqquino" per "taccuino"; "profiquo" "per proficuo"; "se bene" per "sebbene", "bibliografia" al posto di "biografia". Oppure la "stonatura" diventa "stornatura", "inoltre" "in oltre". Ancora: scarso uso del congiuntivo, virgole fra soggetto e predicato, in genere comunque poste a caso; "un aria" senza apostrofo; "un'arco" con l'apostrofo. Per questo ho sottoscritto l'appello dei docenti universitari, che non è un'accusa ai cicli scolastici che ci precedono, ma che cerca solo di destare l'attenzione su questo problema, di cui riscontro conferme come docente, ma anche come madre: scorgo lacune che vanno oltre al linguaggio tecnico di ciascuna materia. Mancano le conoscenze basilari dello strumento linguistico, Ciò è molto grave, perché il linguaggio è lo specchio del nostro pensiero: se ci si abitua a scrivere bene, anche il pensiero risulta più chiaro, è un gioco di riflessi. Io credo che una riflessione su quanto viene fatto in particolare alle scuole elementari e medie sia fondamentale, benché sicuramente influisca anche il contesto (per esempio il linguaggio sintetico e informale dei social)».

Quali sono, secondo lei, oltre alle carenze del primo ciclo scolastico, le cause del «declino dell'italiano»?

«Sono innumerevoli. Secondo me influiscono anche alcune teorie pedagogiche avanzate senza il supporto dell'esercizio pratico, "tradizionale". Mi riferisco in particolare alle teorie della narratologia, per seguire le quali ci si focalizza più sull'analisi del testo, per esempio sui ruoli dei personaggi (protagonista, antagonista ecc.), che su elementi molto più basilari, magari più noiosi, ma che mostrano che lo studio è anche fatica, che poi dà soddisfazione».

Dalla lettera emerge una responsabilità in gran parte attribuita al governo. C'è un problema di svalutazione della cultura?

«In realtà parliamo di più governi, direi dagli anni '80/'90. È un discorso più ampio, in cui la svalutazione della cultura ha il suo peso, come anche la generale messa in dubbio dell'autorevolezza dei docenti avvenuta negli ultimi anni. È indubbio che ci sia un abbassamento culturale, ne trovo conferma anche nella mia esperienza diretta: insegno dal '92 e nei primi anni potevo trattare un certo tipo di programma e dare un certo numero di libri. Ora invece questo non è più possibile e ho dovuto ridurre entrambi perché sennò avrei "tagliato le gambe" a tutti gli studenti».

Tra le verifiche periodiche proposte dalla lettera dei docenti universitari c'è anche «scrittura corsiva a mano». Quale importanza ritiene che essa abbia in una società sempre meno abituata alla manualità e all'uso del corsivo?

«In realtà non credo si tratti dello scrivere a mano piuttosto che con la tastiera, quanto del nuovo rapporto che abbiamo con le immagini: il testo è sempre più "multimediale". Sicuramente l'esperienza di contatto materiale con la carta e di manualità è positiva, ma io non mi focalizzerei sullo strumento (una volta appreso a livello base). Però mi viene in mente il pensatore inglese di metà Ottocento John Ruskin, che confrontava il disegno all'incisione a stampa in modo analogo a quanto stiamo facendo noi ora con la scrittura a mano e quella con la tastiera, considerando la pratica del disegno disciplina: la grafia è anche un modo per acquistare la disciplina».

Nella parte conclusiva della lettera si afferma che l'introduzione di momenti di verifica aiuterebbe gli allievi anche ad affrontare le prove «senza drammatizzarle»: nella sua esperienza ha in effetti constatato un'incapacità di gestione dell'ansia da parte degli studenti?

«Assolutamente sì! Sicuramente abituarsi a fare verifiche aiuta a gestire l'ansia e l'apprendimento; gli studenti di oggi arrivano all'università con un solo esame alle spalle (quello di terza media) oltre alla maturità, cosa che può svantaggiare le persone più fragili che a causa della tensione rendono meno rispetto a chi riesce a gestire l'ansia o addirittura ne ricava una maggiore concentrazione».

In che misura è in aumento, in base alla sua esperienza di docente, il numero di studenti che fanno errori di italiano?

«Non so dirlo esattamente, ma certo ce ne sono sempre di più; non è però solo una questione di errori grammaticali, ma anche sintattici (come l'uso improprio o eccessivo di coordinate e la mancata punteggiatura), tant'è che a volte non capisco neppure cosa l'allievo voglia comunicare: non siamo tutti James Joyce, affinché la comunicazione sia chiara dobbiamo attenerci a delle regole!».

VERONICA COJANIZ
3ªA LICEO CLASSICO «STELLINI», UDINE

Il giovane scrittore udinese Selan

«Ignorare la grammatica non è libertà»

IGNORARE «la grammatica non è libertà». D'altra parte, oggi la scuola sembra impegnata più a riflettere sul «come» insegnare» piuttosto che sul «cosa».

A dirlo è Carlo Selan, giovane scrittore udinese, riflettendo sulla lettera dei seicento docenti universitari che ha dato l'allarme sulla poca conoscenza dell'italiano degli studenti che giungono dalle scuole superiori. Classe 1996, Selan ha iniziato giovanissimo a scrivere racconti e poesie. Finiti gli studi superiori presso il Liceo Scientifico «G. Marinelli» di Udine, nel 2015 si è iscritto alla facoltà di Lettere all'Università di Trieste. Nel 2014 è stato tra i vincitori del Premio Sgorlon Giovani per la narrativa (2° classificato) e nello stesso anno si è affermato al Premio Terzani per le scuole superiori nella sezione «Racconti e narrative». Ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo «Periferie».

Carlo, la tua esperienza come studente conferma le «accuse» contenute nella lettera dei docenti universitari?

«Concordo con i contenuti, meno forse con le soluzioni pratiche che suggerisce. Credo che i principali sforzi dell'attuale sistema di educazione, indipendentemente se primario o secondario, si concentrino più sul "come" insegnare piuttosto che sul "cosa" e con quale qualità di contenuti. Si pensa spesso a tutelare oltremisura la possibilità di ciascuno di potersi esprimere liberamente per poi dimenticare di porre attenzione a che cosa si pensa quando ci si sta esprimendo. Se la scomparsa progressiva del congiuntivo può anche essere accettata, pensando a una grammatica che rifletta sui cambiamenti invece di rimanere statica, tuttavia non deve passare il concetto che "l'importante è capirsi" e che la forma e il modo in cui si parla sono secondari rispetto al contenuto. Credo, inoltre, che non si debba confondere il parlare con lo scrivere. Probabilmente, oggi si è persa un po' l'importanza della differenza tra il dialogare di fretta e lo scrivere un testo pensato. È fondamentale un'educazione al testo scritto: nessun video o documentario potrà sostituire la profondità di trattazione di un argomento che permette invece un saggio e, per comprendere un saggio, si deve conoscere e avere pratica del mezzo scritto».

Quali sono, secondo te, le cause del declino dell'italiano? Ritieni che in effetti le carenze del primo ciclo scolastico siano la causa principale?

«Non credo si stia assistento a un declino, piuttosto a trasformazioni necessarie e inevitabili. Se ci si riferisce alla norma grammaticale, ammesso che abbia senso preservarla in maniera statica, certo il suo declino deriva da una diffusa mentalità per cui ognuno si sente libero di esprimere se stesso come gli pare, senza conoscere almeno una norma da cui muovere per contestare».

Dalla lettera emerge una responsabilità in gran parte attribuita al governo. Che ne pensi?

«Il sistema politico si sta adattando a quella tendenza odierna a banalizzare il linguaggio nella forma e dunque nella sostanza: basta considerare i cartelloni pubblicitari dell'ultimo referendum o semplicemente aprire la TV durante uno dei numerosi talk-show. Non si dà più peso alle parole, si semplifica banalizzando. E contro questo il cittadino dovrebbe protestare se non altro perché, se la classe politica utilizza un linguaggio banalizzato e facile, vuol dire che ritiene che esso sia adatto al livello mentale del destinatario. Si dovrebbe volere un linguaggio difficile anche solo per una questione di dignità personale. Perciò senza dubbio la classe politica e le istituzioni hanno una responsabilità nei confronti di tutti, ma visto che siamo in uno stato democratico, anche il cittadino ne ha».

Nella parte conclusiva della lettera si afferma che l'introduzione di momenti di verifica aiuterebbe gli allievi anche ad affrontare le prove «senza drammatizzarle». Nella tua esperienza scolastica hai in effetti constatato un'incapacità di gestione dell'ansia tua o dei tuoi compagni di scuola?

«Sì, riscontro problemi d'ansia in me e nei miei coetanei. Credo si tratti di un'abitudine alle soluzioni facili. Ciò è anche colpa di un'educazione che, fin da piccoli, ci ha insegnato che possiamo essere qualsiasi cosa vogliamo e che la felicità senza compromessi sia un diritto. Io invece credo che non si debba essere per forza né felici (esistono infatti anche la sofferenza e la tristezza, e bisogna accettarlo) né qualsiasi cosa si vuole. Ora invece è un fiorire di genitori che giustificano figli e figlie, che incolpano gli altri per i loro fallimenti, le loro infelicità o difficoltà. Non si è più abituati ad affrontare le cose, si preferisce non iniziarle neanche e non impegnarsi. Detto ciò, lungi da me dire che una volta fosse meglio».

PAOLO PETRUCCO
4ª E LICEO CLASSICO «STELLINI», UDINE

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103.6 MHz; 91.0 MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; *Monfalcone:* 91.9 MHz

PAÎS IN FIESTE
La trasmission cun lis musichis popolârs, lis intervistis sù lis sagris e la simpatie di Silvano di Paulâr. Paîs in fieste va in onde di sabide a lis cuatri dopomisdì e in repliche lunis a lis nûf di sere

SPECIALE BASKET E NON SOLO
Tutti giorni (tranne domenica) fino a lunedì 19 giugno alle 12.40 in diretta trasmissione speciale a cura di Valerio Morelli e Claudio Bardini sulle finali giovanili di eccellenza che si svolgono a Udine

NOTIZIARI LOCALI
Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI
In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI
In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE
A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA
Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

CJARGNE

Lunedì 19 giugno alle 10 e in replica alle 15 e alle 22, "Cjargne" Novella Del Fabbro *(nella foto)* racconta il tempo degli alpeggi che si apre nelle malghe friulane. Previsti collegamenti con diversi malgari

SPAZIO GIOVANI

Venerdì 16 giugno alle 11 e in replica alle 17.40 ultimo appuntamento di presentazione degli oratori e dei centri estivi. Parleremo delle proposte di Carlino e di Sedegliano

GJAL E COPASSE

Ogni dì da martars a sabide a lis 10 in direte e in repliche a lis 3 dopomisdì e a lis 10 di sere, Federico Rossi al condûs "Gjal e copasse": i pro e cuintri sul Friûl di vuê. Tra i ospits previodûts cheste setemane l'autonomist catalan Aureli Argemì e il gnûf diretôr dal Consevatori di Udin Virginio Zoccatelli *(te foto)*

NOTTE DEI LETTORI

Venerdì 16 giugno dalle 9.30 alle 11 dalla Biblioteca Joppi di Udine diretta della tavola rotonda "Gli stati generali della lettura" organizzata all'interno della notte dei lettori

VERUM PICTA

Ogni giovedì (7.10 – 11.40 – 14.40 – 17.40 – 18-40) Paolo Mattiussi mette a confronto i capolavori della pittura in Friuli con quelli di fama internazionale

www.radiospazio103.it

Dal 3 all'8 settembre il corso post laurea di iconografia e iconologia teologica, a cura di Comitato di San Floriano e Università di Udine

Iconologi ad Illegio

ILLEGIO DA periferia della montagna carnica a centro degli interessi religiosi e culturali della regione, grazie al Corso di Perfezionamento post lauream Eikon. Iconografia e iconologia teologica, attivato dall'Università di Udine. Il corso si inserisce nel contesto di un accordo tra l'Università e il Comitato di San Floriano, siglato dal rettore Alberto De Toni e mons. Angelo Zanello, alla presenza di don Alessio Geretti, curatore delle mostre di Illegio. A breve darà il suo patrocinio anche il Pontificio Consiglio per la Cultura, presieduto dal Cardinale Gianfranco Ravasi.

Il corso residenziale sarà diretto dal prof. Andrea Tilatti, associato di Storia medioevale presso l'ateneo udinese, e vedrà la partecipazione di professori di diverse università. Consisterà in 50 ore di lezioni, che si svolgeranno a tempo pieno ad Illegio dal 3 all'8 settembre 2017 e prevede un numero massimo di 32 iscritti. Le domande di ammissione si devono compilare on line sul sito dell'Università, cliccando sulla sezione didattica, entro il 3 luglio 2017, mentre la procedura di iscrizione si completerà entro il 18 luglio. Per iscriversi bisogna essere in possesso di una laurea triennale o magistrale e il corso si rivolge a laureati con interessi artistici, filosofici, teologici e storici, ma anche ad operatori culturali al servizio di istituzioni pubbliche, private e di istituzioni ecclesiastiche. La sua frequenza darà diritto a 6 crediti formativi, da utilizzare nel sistema educativo. Costerà 400 euro (cui si devono aggiungere 16 di bollo) comprensivi di vitto e alloggio ad Illegio.

Come ha annunciato il Rettore si tratta di un progetto di formazione pilota in cui si mescolano cultura, arte e spiritualità. Secondo mons. Angelo Zanello, che presiede il Comitato di San Floriano, l'iniziativa si propone di educare con l'arte, inserendosi in un contesto storico culturale unico, in netta controtendenza con la situazione della montagna friulana. Per una settimana maestri e allievi vivranno in comunità intessendo quelle relazioni di condivisione che sono essenziali nell'insegnamento.

Nel suo appassionato intervento don Geretti ha osservato come proprio nella nostra società dell'immagine, paradossalmente le persone non sappiano più leggere le figure artistiche. Rifacendosi alla filosofia tomistica, Geretti ha affermato che la forma estetica deve essere strettamente legata al significato e che gli artisti più importanti hanno eseguito capolavori poiché volevano esplicitare dei contenuti attinenti al Bello, al Bene e al Vero.

«Lo spunto la nascita del corso di iconografia e iconologia teologica – spiega don Geretti – è venuto dal sistema di Illegio, un sistema organico di bellezza, di patrimonio culturale, antropologico e spirituale che custodisce tesori di arte, architettura, archeologia, storia, musica, riti e che ha saputo generare forme interessanti di incontro tra fede cristiana e ingegno umano. Un ambiente che, attraverso le iniziative delle mostre annuali, ha favorito un approccio propizio con la bellezza e con la storia, spiritualmente accurato grazie al lavoro di quei giovani che affiancano i visitatori che salgono ad Illegio, dando loro delle chiavi di lettura per cogliere il testo e il contesto di ogni opera d'arte. Questi giovani sono il frutto di un percorso di formazione che li appassiona, che perfeziona quanti di loro avevano già alle spalle studi artistici e che avvince chi non avrebbe mai immaginato che la storia dell'arte, della teologia e dei loro intrecci potessero interessare così tanto. Da questi due aspetti combinati assieme, ci è sembrato interessante sviluppare un corso di perfezionamento universitario di alto livello all'insegna dell'incontro di fede e cultura. Interagendo con l'università di Udine formeremo una trentina di giovani al servizio del patrimonio culturale cristiano in tutta Italia non solo per obiettivi culturali, ma anche pastorali».

GABRIELLA BUCCO

Antropologia e tradizioni popolari - 29

Barche in processione a Marano, dal lontano 1362

MARANO IL 15 giugno di ogni anno si celebra con solennità una delle più antiche feste religiose del Friuli, quella in onore dei Santi Vito, Modesto e Crescenza, martiri aquileiesi venerati da secoli in una chiesetta eretta su un'isola posta a sud dell'antica fortezza lagunare. Si tratta di un rito risalente al XIV secolo per scongiurare i pericoli che insidiavano i pescatori e commemorare quelli che persero la vita in mare. Un'antica tradizione voleva anche il preventivo trasporto rituale, via acqua, delle reliquie dei Santi dalla chiesetta del cimitero, dov'erano custoditi, alla parrocchiale prima della festa perché rimanessero esposte alla venerazione e alle preghiere dei fedeli.

Dell'antica devozione dei maranesi si hanno notizie certe dal 1362; mentre dal 1500 in poi, attraverso le delibere che stabilivano l'elezione del «Capitano della Festa», si conosce l'esistenza dei festeggiamenti di metà giugno; si trattava di una festa esterna che durava più giorni, durante i quali era sospesa ogni attività marinara e paesana e che aveva il suo momento centrale nella processione e nella S. Messa solenne, che veniva celebrata nella chiesetta dell'omonima isola. Fino agli anni Sessanta del Novecento, la processione seguiva un rituale consacrato da secoli: barche da laguna spinte dai remi mossi dai giovani maranesi, preparate a festa con fiori «de tapo», con scritte eseguite in calce che inneggiavano ai Santi, legate fra di loro, precedevano una barca speciale, detta la galleggiante, addobbata sfarzosamente e recante un baldacchino. Dal 1959, a seguito della motorizzazione dei natanti, questa processione marina viene fatta con barche a motore, ossia con i motopescherecci adoperati per la pesca in alto mare.

Ancora oggi il rito si svolge secondo la tradizione. Clero, autorità e fedeli escono dalla pieve al suono delle campane dell'antica torre civica e al canto delle antiche melodie patriarchine, la processione attraversa le vie imbandierate e parate a festa del centro storico e raggiunge il molo dove i partecipanti s'imbarcano sui pescherecci messi a disposizione dai capibarca della locale cooperativa pescatori. Al grido del «Procedamus in pace», il sacro convoglio, accompagnato dalle note della banda «Stella Maris» e dai canti del gruppo amatoriale «Marano Canta», raggiunge il centro della laguna dove vengono innalzate litanie, suppliche e invocazioni ai Santi nella solenne benedizione delle acque lagunari. Con la suggestiva benedizione vengono suffragati i morti in mare e viene chiesta la protezione dei pescatori e delle loro famiglie.

Al ritorno, il convoglio si ferma al cimitero urbano, anticamente isola ora unita alla terra ferma, dove sul pronao della chiesetta, intitolata proprio a San Vito, viene officiata la solenne messa accompagnata da un antico canto popolare. La processione di barche riprende poi sull'azzurro cammino acqueo e lentamente rientra al porto per poi raggiungere, sempre accompagnata dal suono delle campane a festa, la chiesa di Marano. I vesperi solenni del pomeriggio chiudono una giornata densa di ricordi, di tradizione marinara e di antica devozione religiosa.

MARIO MARTINIS

la NOTIZIA

CANTO GREGORIANO

Seminari a Rosazzo

Sono aperte le iscrizioni a «Verbum resonans 2017», i seminari internazionali di Canto gregoriano, quest'anno in programma dal 17 al 22 luglio all'Abbazia di Rosazzo. Fondati dal prof. Nino Albarosa, i Seminari sono prestigioso punto di riferimento - insieme a poche altre realtà italiane - per lo studio e l'approfondimento teorico e pratico di un patrimonio musicale e culturale di valore inestimabile, offrendo corsi di livelli differenziati che permettono di accostarsi al repertorio gregoriano sia con la fervida curiosità del neofita che con l'attenta e scrupolosa perizia dell'addetto ai lavori. Anche quest'edizione è organizzata dall'Usci Friuli-V.G. con il patrocinio di Feniarco e Associazione internazionale di studi di canto gregoriano), in collaborazione con l'Abbazia di Rosazzo. I docenti si avvalgono non solo di un'esperienza di formazione e di studio legata alla migliore e più aggiornata scuola europea, ma sono studiosi e musicisti essi stessi. Tre le sezioni in cui è articolato il corso: Canto gregoriano (docenti Carmen Petcu, Bruna Baruso, Michal Stawecki, Stefania Vitale), liturgia (Marzio Serbo), esercitazioni d'assieme (Caruso, Petcu, Stawecki). Studiare il canto gregoriano significa entrare nella storia della spiritualtà occidentale, apprendere l'immenso valore, anche esistenziale, del testo biblico, che più di ogni altro suggerisce all'essere umano i principi del suo vivere, e che, cantato, moltiplica la sua efficacia penetrativa, formativa, esistenziale e, in uno con la musica, artistica. Quest'anno i lavori saranno arricchiti dalla presenza dell'ensemble Korymbos diretto da Alessandra Fiori, che sarà impegnato giovedì 20 luglio con un'interessante lezione/concerto incentrata sul codice Q11 di Bologna (sec. XIII-XIV). Anche quest'anno, inoltre, sarà proposto un calendario di concerti e messe in gregoriano che coinvolgerà il territorio regionale, con l'impegno di diversi cori. Modulo di adesione sul sito www.uscifvg.it

A Udine, workshop con maestri e giovani talenti della commedia dell'arte

Nel segno di Nico Pepe

FERRUCCIO SOLERI, l'Arlecchino servitore di due padroni per eccellenza, della famosa regia di Giorgio Strehler; Claudia Contin Arlecchino, l'attrice che è diventata tutt'uno con questa maschera, addirittura aggiungendone il nome sulla propria carta d'identità. E ancora il regista Carlo Boso, in duo con Soleri, il pedagogo Michele Monnetta, il mascheraio Stefano Perocco di Meduna e, infine, tantissimi giovani attori e registi che oggi fanno commedia dell'arte. Sono alcuni dei protagonisti del primo Workshop internazionale di commedia dell'arte che si svolgerà a Udine dal 19 al 24 giugno a cura della Civica Accademia Nico Pepe di Udine, con masterclass e incontri aperti al pubblico (programma completo sul sito www.nicopepe.it). Un modo con il quale l'accademia vuole rendere omaggio ai 110 anni dalla nascita e ai 30 dalla scomparsa del suo «eponimo», ovvero il grande attore Nico Pepe appunto, udinese di nascita, che, dopo con una una carriera che lo vide attivo nel cinema e nei più grandi teatri italiani, dopo la pensione si trasferì a Udine fondando la Civica scuola di recitazione per il teatro in friulano, poi ribattezzata Accademia Nico Pepe. Pepe fu un grande «Pantalone» proprio nell'«Arlecchino servitore di due padroni» di Strehler e a questa maschera dedicò anche un libro. L'interpretò anche in un film, «Capriccio italiano», pellicola di produzione tedesca del regista Glauco Pellegrini, praticamente introvabile, che la Cineteca del Friuli ha recuperato nella Cineteca nazionale e che sarà proiettata al workshop, il 21 giugno al cinema Visionario alle ore 20. A tenere le fila dell'organizzazione della manifestazione Claudio de Maglio, direttore dell'Accademia Nico Pepe.

De Maglio, come reagirebbe Nico Pepe a questa iniziativa?

«Penso che ne sarebbe felice. Ho un ricordo bellissimo di lui proprio con Ferruccio Soleri: quando era già in pensione e viveva a Udine, qui arrivò Soleri con "Arlecchino servitore dei due padroni". Nico Pepe venne a vederlo come spettatore. Al momento del famoso lazzo in cui Arlecchino non trova la lettera che è attaccata al retro dei suoi pantaloni e chiede al pubblico di indicargli dov'è, visto che gli spettatori erano un po' impacciati, Nico Pepe, che sapeva dove la scena doveva andare a finire, dal pubblico rispose alla richiesta dell'attore e indicò dov'era la lettera. E Soleri, uscì di scena salutandolo con un "Grazie sior Pepe, grazie sior Pepe", chiamandolo per nome».

In alto: Ferruccio Soleri; sotto: Nico Pepe e la maschera di Pantalone.

Fu Nico Pepe ad insegnarle l'uso delle maschere?

«Sì, mi ha insegnato la maschera di Pantalone. Le prime volte che ho deformato la voce per interpretare il vecchio è stato sotto l'invito e i suggerimenti di Nico Pepe».

Cos'era per lui la Commedia dell'arte?

«Nico Pepe aveva una scuola che veniva dai grandi comici italiani, penso a Peppino De Filippo. Possedeva una sapienza enorme che ha travasato nel codice della maschera di Pantalone, con un risultato fenomenale».

Cosa dà agli allievi attori lo studio della Commedia dell'arte?

«È un grimaldello enorme, una leva pedagogica fondamentale per scoprire i principi della tecnica attoriale. I nostri allievi affrontano la commedia dell'arte a metà del secondo anno e dopo quel momento si vede che capiscono i codici del teatro "tout court", non solo della maschera, perché dentro il lavoro con la maschera ci stanno i principi fondamentali del fare teatro. Inoltre, la commedia dell'arte è un territorio continuamente rinnovabile: l'Arlecchino di Ferruccio Soleri e quello di Claudia Contin sono completamente diversi, ma entrambi legittimi. Quindi la commedia dell'arte consente un rinnovamento continuo del teatro. Le maschere possono essere portate anche nella contemporaneità».

Il teatro contemporaneo a volte è accusato di trascurare la tecnica attoriale a favore, ad esempio, della multimedialità.

«Questo purtroppo a volte succede. Multiformi luci e colori possono estasiare, però l'analisi critica e la bellezza che offre la presenza dell'essere umano sulla scena non saranno mai sostituibili».

I grandi maestri della commedia dell'arte che saranno a Udine per il workshop cosa possono dare all'Accademia «Nico Pepe»?

«Intanto il riconoscimento della nostra città e della nostra Accademia nell'essere centro di propulsione per queste tecniche importantissime per l'attore. La chiave, però, sarà metterli a contatto con i giovani innovatori che hanno rielaborato quei principi. Udine sarà quindi luogo di confronto».

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

I paesaggi spirituali di Claudio Mario Feruglio

PER «FARE PITTURA ho bisogno di silenzio, di rapportarmi con il silenzio, di sentire la voce dell'anima, di sentire la voce della natura, di cogliere l'essenza. Ho bisogno di ascoltarmi per creare e di ascoltare per essere stimolato al gesto pittorico». Così Claudio Mario Feruglio parla della sua opera, esposta, con il titolo «In ascolto/ opere scelte», fino al 25 giugno a **Palazzo Sarcinelli** a Conegliano (orari: venerdì, sabato, domenica 9-18).

Nelle ampie e luminose sale si può ammirare più di una quarantina di tele, datate dal 2010 e legate tra loro da assonanze formali ed iconografiche. Dipinti di grandi dimensioni e altri più piccoli, disposti in gruppi asimmetrici, invitano alla meditazione. Vi si avverte l'eco della natura sublime di Turner, parlano dell'interiorità dell'artista, inducono al silenzio e all'ascolto. I titoli hanno un ruolo importante: «Il tempo dell'ascolto interiore», «Canto al divino silenzio», «Verso il mare della serenità», «Tace l'intelligenza, tacciono i sensi, l'insondabile silenzio di Dio». Mostrano una profonda e sincera ispirazione religiosa, che permea i paesaggi, ripresi a volo d'uccello, dall'alto verso il basso in cui i cieli sconfinati si riflettono sulle superfici acquatiche con cromatismi alchemici e misteriosi. Le tele raffigurano visioni di monti («La montagna del poeta») e pianure dagli sconfinati orizzonti in cui compare sempre una minuscola svirgolettatura bianca e nera, forse simbolo dell'uomo sperso nell'immensità. A questi temi si abbinano drammatici alberi solitari («L'albero del poeta») colpiti dalla luce, che sembrano attualizzare i paesaggi di Claude Lorrain, velieri che affrontano l'ultimo viaggio su mari inquieti, come il nostro tempo. Pittore, ma soprattutto persona gentile e introspettiva, Claudio M. Feruglio rappresenta luoghi interiori, dello spirito, che si rivelano solo nel silenzio meditativo della preghiera. La tecnica è raffinata e gli permette di esprimere il suo ricco mondo interiore con luce e cromatismo cangianti. I colori virano a seconda degli stati d'animo: dagli affocati toni rosso arancione, ai gialli acidi e ai i toni freddi del turchino fino alle drammatiche contrapposizioni di bianchi e neri, ombre trafitte da lame di luce, che esplicitano la presenza divina. La pittura per Feruglio diventa occasione di incontro, esplicita il suo desiderio di andare oltre nei complessi meandri dell'animo umano che anela al soprannaturale e alla trascendenza.

GABRIELLA BUCCO

L'arte nel sangue

UDINE, GALLERIA LA LOGGIA, PIAZZA LIBERTÀ
OPERE DI LOREDANA E DANIELA MARANGONE
FINO AL 2 LUGLIO. FERIALI ORE 17.30-19.30
FESTIVI 11-12.30

Le altre mostre della settimana

•VIRGINIO PIZZALI. LA GRANDE CORSA
Udine - CAT Gallery, via Muratti 4
Fino al 1/07. Mar-ven ore 16-19, sab 11-13; 16-19

•FANTI, SCHÜTZEN, JÄGER E FRIULANI NEI GIORNI DI CAPORETTO. FOTOGRAFIE
Malborghetto - palazzo Veneziano, via Bamberga 53
Fino al 25/06. Mar-dom 10.30-12.30; 15-18

•SPLENDORE DELLA GRANDE VENEZIA
Udine - chiesa di San Francesco
Fino al 9/07. Gio-ven 15.30-19.30; sab-dom 10-20

•GABRIELE BASILICO. FOTO DI PAESAGGIO
San Vito al Tagliamento - chiesa di San Lorenzo
Dal 16/06 al 10/09. Sab-dom 10.30-12.30; 15.30-19

•GIANNI OSGNACH WILD DESIGN
San Pietro al Natisone - SMO, via Alpe Adria 73
Fino 27/08. Ogni giorno ore 16-18

Das Sprichwort des Monats (van der Zahre). Il proverbio del mese (da Sauris)

'S vreime proat ot sibn rintlan
Il pane forestiero ha sette croste

De Zahre lebet

PIS IN ONEVONKH vame vargeantn sekul de Zahrars seint iber de perge, vur stundn unt stundn, za vues unt mit der kraksn am pukl gestign mite za meigan auslont gean unt ira spaisn umetauschn mit ondera spaisn as si on net gehot: solz, baze, khourn, fasuis, oubas, eile, bain… Der Fulgenzio Schneider Palaciar ot schoane oargeschribn bie as 's völkh otsi geton afn bekh, vluks noch mitanocht, mit der khölte unt unterme schnea a, mitn liechter in der hont, d'r ane noch im onder ont de staigelan vame se gevarlign unt schbarn Perkh gelaichtet.

Ana hundert johr hinter ots ongeheivet peissar za geanan. Avortn ist börtn a bekh aufgeton, ochter de Società Idroelettrica Saurana (schon ime 1923 aufgestölt) ot gebn de khroft in oln dörflan unt olse 's völkh ot gemeiget hobn a geschaidars liecht ime hause (schon vourme puze); seint börtn de social laterias aufgeton unt vour olis, ime 1920, de "Cooperativa di Consumo e Produzione di Sauris".

De "Coop" van der Zahre ist ana van öltistn istituzions van der gonzn Ciarnja, a zachn as de hörtkhoupfatn Zahrars ontsi gemusset beirn unt zomezien mite laichtar za leban ime do lonte, as ist böl schean, ober streinge. D'ont gehot gepfechtet unt gebilt inartrogn ois bas ist geben miglat, van spaisn an ola de sochn as d'ont geprauchet. De Coop ot olis gekhafet unt zuarprocht mitn begne unt schlitn gezougn van rösse pis ins Dörf, unt do ausgetahlt in buteiglan as d'ont gehot aufgeton in ondern dörflan vame lonte. Mit der zait de Coop ist geben instonde aufzapauan ana soge unt ana mile as seint gean mit der eletrischn khroft, an ouvn vur 's proat unt völich ana hörbige (in Albergo Morgenleit).

Seint ondera zaitlan geben, haite baratis unmigla in beani johr tuen bas insera öltrn ont zomeprocht, ober nou haite, varmunstrntersi unt mime guetn bile, de zahrar lait mochntsi eare in der orbat unt zagntsi getraie geign d'ondern. Va drai johr her de Coop ot gebilt ihn donkhpor sain mime premi "De Zahre lebet". 7 ime maie, pame Kursaal ime Dörf, der do zachn va donkhporkhat ist börtn gebn: in der soge "Schneider", as vertn ot 25 johr orbat gevairt, in der Derna Petris vame Agriturismo "Monte Ruke" unt in Pirlvleitars, as va mear assbie 25 johr tuent aufholtn mit lustikhat ola de vairtage vame lonte. Mit der se gelenikhat de komunitat otsi hair a minonder vunen mite ana pohr stundn lustich za varprigan, gedeikhnter böl a van seln as niemar seint do. De "Giovins comedians di Dimpeç" ont gespört in tschnos mit der spilarai "Madam Clelia and the Pio.Nier Saloon" van der Giulia Serafin. 'S ist schean geben za sehnan gonza hauslait ola zome, nein, junga, khinder: 's ist a zachn as de Zahre tuet hört holtn unt ana houfige za meigan af khinftich sogn: "De Zahre lebet". An groassn donkh in der Cooperativa, as in mear vurbn tuetsi nou prauchn mite de komunitat van der Zahre za paguetan.

Plodn

Zòmme me Bèrsntole

DE HAIRIGE zòmmekunft va me Komitat va de taitschn schprochinsln va me Bèlschnlònde is va 26. pis 28. maje me Bèrsntole organiziert bortn. De taitschn minderhaitn me komitat saint: de walser va Gressoney und van Issime (Valle d'Aosta), de walser va Rimella, Carcoforo, Alagna Valsesia unt Formazza (Piemont), de zimbern va de 13 gemandn (Verona) unt va de 7 gemandn (Asiago – Vicenza), de zimbern va me Cansilio, Plodn, de Bèrsntolar unt de zimbern va Lusern (Trentin), Zahre, Tischlbòng unt Kanaltol (Friaul) unt òndra associazions, a bi der Sprachinselverein va Bien.

De assemblea òt vraitach nomitoge ongeheift unt tschnòchts saint de vertretar ka me Tinglerhof in Oachlait/Roveda nòchpaln gean. Sèbm ònt se erge guit gèssn unt de Palaier musikantn ònt pit ihra musich òla gevraidn. Sònstach vourmitoge ònt de autoriteten (assessors, schindige unt vertretar) etlena dischkuse gehòltn; der konsul van Eschterraich òt ah geredt. Nochar ònt òla in Bèrsntolar kulturinschtitut pesuicht unt de ausschtellung, bo de geschichte, de kultur unt de praiche va de Bèrsntolar schean vourgeschtellt saint. Noch me jausn is'n de geschichte va de èrzgruibm me tole me museo s'Pergmandlhaus derzeilt bortn.

Zelescht, in Palai en Bersntol/Palù del Fersina is de esibiziòn va de Trombini va San Bortolo (Selva di Progno) gebeen. Der komitat òt nomitoge baitar gorbatn: der koordinator Max Pachner òt derkleirt, bòssar baitar òt getrogn, insra minderhaitnschprochn in der schuile ze learn, unt der schegretari Luis Th. Prader òt de geschichte va de 15 johr va me komitat derzeilt.

Òla ònt decidiert, a rezèptpuich va de 15 gemanschòftn ze druckn: ana nieda minderhait beart 10 ihriga rezèpte aussuichn. Tschnòchts in Vlarotz/Fierozzo me gemandesoole òt der singarkour "Cantiamo con gioia" zòmme pit de klan Spitzsingar an schean konzèrt gehòltn: de lieder af bèrsntolarisch saint vrehlich gebeen, pit der musich va hòntgaige unt kitarr.

Me soole saint dortiga lait gebeen, gònza familie pit ihra kinder: s'is erge luschtich unt schean gebeen. Sunntach ònt de verschidn vertretar derzeilt, bòs se bahl me leschtn johr gemòcht ònt unt bòs se geplant ònt.

S'is òlbm interessant ze hearn, bòs d'òndern mòchnt unt bi si se pavlaissnt, kultur unt schprochn baitar ze trogn. Vour me jausn ònt òla in Filzerhof pesuicht unt nochar ònt si òla gegriesst: s'nècschte johr beart de assemblea in Pomatt/Val Formazza in Piemont intrèffn.

Tischlbong

Mai: praicha unt suntigis

ANADRAISK TOGA is lonck is mai monat. Dar earschta is va toul joar hear a suntitoog as denckn bilt da oarbat unt bi noatbendi iis as anias an oarbat hott unt asin da oarbat ganua vardianst gipt zan leim. As bia anias joar af Ruam, viil singara mochnt aus in gonzn toog, va indarvria pis schpota tschnochz, singantar unt musik mochntar. Hojar is darpai gabeisn a junga singar va Schunvelt unt doos hott schtolz geim dar gonzn Cjargna.

Is mai monat, iis is monat var Mutargotis. Anian toog tschnochz petatmar in da ckircha in rosghari voar da cklana Mutargotis as aneitlan joar hintar is boarn hear ckrichtat unt pfrischt unt as umadum van ckitalan an schian gliachplobn schpizz hott.

Pis kein zbanzkn mai hott anian toog ckreink unt is ckolt ganua gabeisn. Lai da leisn zeichn toga is da hizza ckeman: da suna hott onckeipt zan laichtn unt zan berman. Dos hott gabelt soon asmar baitar hott gameik gian min oarbatn in da ackar, sanan unt sezzn odar rauman unt hearpuzzn da bisn.

Da leisn taga van mai, dar groasa sunti van gasa. In da zba taga, sonsti 27 mai unt sunti 28 mai, dein asi guat ausckenant, ckoustnt da gaasckasa aus zan suachn da peisastn. Berda in doarf ckimpt, meik seachn da gaasa hiatn in da bisn hintar plotz, odar ckoustn is ckizzl unt ondars eisn zoig as beart gachoucht mittar gaasmilach unt da gaasckasa.

Hojar, in glaichn sunti, is Schenschatoog a gabeisn. Ola da ckraizar van tool, unt nitt lai, pachemanzi zoma avn pearg va San Petar, oubar Sghui, is ckraiz var Muatarckircha pusn. Is an oltar prauch deigar as da lait virchn troonk mit groasn glaub. Da taga darvoar sent da rogazions as belnt obaichn is velt asou viil as scholat schian vruchtn unt zan pahiant ackar unt gartlan van schana van schauar unt van schiachn beitar.

Is earschta ckraiz as beart ckriaft, avn voadarn, groasn plotz voar da ckircha, iis is sega var Hailiga Elisabeth as tschbint entara grenz iis, unt noch hear is ckraiz var Hailiga Geltrude. Is ckraiz beart ongleikt van lait asis noor aufn troonk unt vir is gonza joar meikmars seachn in da ckircha auftschteilt odar voronaus mon a umagon iis.

Ovar is schianasta va dein monat iis seachn da bisn voula oldarlajana pferbata reaslan.

Miercus 14
S. Eliseu

Joibe 15
S. Vît

Vinars 16
S. Aurelian v.

Sabide 17
S. Rainîr di Pise

Domenie 18
Corpus Domini

Lunis 19
S. Romualt

Martars 20
S. Etor

Il timp
Cîl seren, scjafoiaç

Il proverbi
Al fâs il mâl
tant cui che al ten
che cui che al scortee

Lis voris dal mês
Gjavait lis menadis dai pomodoros
se indi è masse

Il soreli
Ai 14 al jeve aes 5.13
e al va a mont aes 21.01

La lune
Ai 17 ultin cuart

la gnove

DOMANDIS DENTRI DAI 26 DI JUGN

Servizi civîl in Filologjiche

Ai 26 di Jugn, aes 2 daspomisdì, al scjât il tiermin par candidâsi a fâ il servizi civîl te Societât filologjiche furlane (*te foto*). Al è puest par 2 volontaris dentri dal progjet «ProLenghe: promozion de lenghe e de culture furlane». Partecipant al progjet il volontari al impararà elements di organizazion di events, comunicazion, segretarie di redazion di publicazions e rivistis; al cognossarà il sisteme dai mieçs di comunicazion regjonâi, lis comunitâts linguistichis, la lenghe furlane scrite e orâl. Il servizi, che al sarà di fâ te sede de Filologjiche in vie Manin 18 a Udin, al durarà 12 mês. I volontaris a àn dirit a un assegn di 433,80 euros ogni mês. A puedin partecipâ ae selezion i citadins europeans, cence distinzion di gjenar che, ae date di presentazion de domande, a vedin 18 agns finîts e no plui di 28. Si domande ancje il diplome di scuele medie superiôr, la cognossince di une o plui lenghis europeanis, la cognossince de informatiche di base, buinis capacitâts di comunicazion. La domande, insieme cu la fotocopie di un document di identitât e di une schede dulà declarâ i titui culturâi, si à di spedile o presentâle ae Filologjiche furlane, vie Manin 18 – 33100 Udin. Lis domandis a puedin rivâ a man, cun racomandade A/R o par pueste eletroniche certificade ae direzion sff@pec.filologicafriulana.it Par vê plui informazions e par discjamâ lis cjartis par fâ domande, si puedin viodi i sîts www.filologicafriulana.it – www.infoserviziocivile.it

Ae Cjamare saltât l'acuardi su la gnove leç eletorâl. L'emendament Biancofiore-Fraccaro sul troi dal dispreseament des diviersitâts

Vôt cuintri lis autonomiis

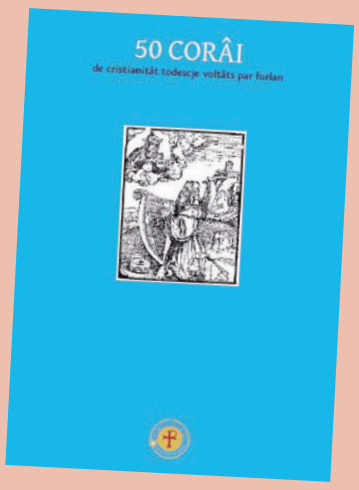
CHEL DAI 8 DI JUGN ae Cjamare dai deputâts al è stât un vôt cuintri lis democraziis dai teritoris (*te foto sot*). Nuie di plui clâr. Dilunc dal dibatit su la gnove leç eletorâl, l'emendament di Michaela Biancofiore, deputade di Fuarce Italie elete in Trentin/Sudtirôl, fat bon de Cjamare, al elimine i coleçs maioritariis che la leç eletorâl e mantignive in Trentin/Sudtirôl, introdusint te Regjon a statût speciâl il ripart proporzionâl dai coleçs, tant che al sucêt tal rest de Italie. Un pataf al Partît democratic, che al veve garantît il mantigniment dal Mattarellum te Regjon – no cate lis modifichis vignudis indevant –, che al sigurave, te provincie di Bolzan, ae Südtiroler Volkspartei (Svp) ducj i seçs (vot maioritariis – ven a stâi che il candidât plui votât al cjape il seç –, plui trê proporzionâi), jessint il partît di minorance di lenghe todescje il plui fuart di ducj.

Cu la aprovazion dal emendament Biancofiore (e prime di jê al veve presentât un emendament compagn Riccardo Fraccaro, dal 5 Stelis, tant che a son stâts votâts insieme) si slargje al Trentin/Sudtirôl il ripart proporzionâl dai coleçs, e, duncje, la Svp – che e sostignive la gnove leç eletorâl in gracie di un acuardi cul Pd – indi pierdarès diviers. Saltât il pat su la leç eletorâl e in spiete di viodi cuale che e sarà la linie che e vignarà indevant, di sigûr chel dai 8 di Jugn al è stât «un vôt cuintri lis specialitâts regjonâls, cuintri chei che si ritegnin i privileçs des minorancis», al dîs **Giorgio Cavallo**, ex conseîrs regjonâl e assessôr dal Comun di Udin: «Une deformazion mentâl costruide de informazion, fate proprie di un vêr populisim di regjim e che al segnale che il Stât si sta sfantant te sô capacitât di interpretâ la democrazie tant che un telâr complès di dirits che a àn di valê massime pes minorancis».

Chel che al sta sucedint al è la risulte di «une idee neocentralistiche di un Stât li che lis autonomiis regjonâls in particolâr, a dan fastidi», al dîs **Diego Navarria**, president de Assemblee de Comunitât linguistiche furlane che e met dongje 102 Comuns dal Friûl-Vignesie Julie, che propit sul teme al jere intervignût ae vilie dal vôt denunciant il fat che la gnove leç eletorâl no veve dât acet ae richieste de Assemblee de Comunitât di garantî une rapresentance politiche ae minorance linguistiche furlane, tant che, invezit, al sucêt in Trentin/Sudtirôl e Val di Aoste. «Al risulte che in Comission Afârs costituzionâi dôs vôs bipartisan, chês dai onorevui Gianna Malisani (Pd) e Gian Luigi Gigli (Democrazie solidâl – Centri democratic), a vedin provât a puartâ la cuestion sot forme di emendaments metûts in discussion, ma si son cjatâts devant un mûr», al spieghe Navarria. Lu conferme la deputade di Sinistre taliane, **Serena Pellegrino**, che e à sotscrit l'emendament de Malisani, ma, e marche, propit «il partît di maiorance, chel de deputade proponinte, al à dât parê contrari e no lu à sostignût».

«I furlans ur disin grazie a Malisani e Gigli – al siare Navarria –, ma no dismentein che lis stessis fuarcis politichis che a Triest, in Consei regjonâl, si jerin impegnadis formalmentri, a Rome no ricognossin par nuie la esigjence di garanziis costituzionâls pes minorancis». La rispueste a cheste situazion e pues jessi dome politiche: «O speri intune incressite di cussience dai furlans devant dal dispreseament des diviersitâts e che e vegni fûr cualchi fuarce politiche, che e ponti al autoguvier de nestre tiere, buine di puartâ a Rome cualchi rapresentant, che al sedi, come pal Sudtirôl, determinant pe stabilitât dal Guvier».

ERIKA ADAMI



«50 Corâi de cristianitât todescje voltâts par furlan» ai 140 côrs de provincie di Udin

I 140 grups corâi de provincie di Udin a cjaparan ta chescj dîs il volum «50 Corâi de cristianitât todescje voltâts par furlan» di pre 'Sef Cjargnel, pre Romano Michelotti e dal professôr Gabriele Zanello. La publicazion, dade fûr di Glesie Furlane cul contribût de Provincie di Udin, e propon 50 spartîts, dant ai fedêi un imprest valit pe preiere; tant che al dîs te sô prefazion ae opare pre Loris Della Pietra, retôr dal seminari interdiocesan di Udin, Gurize e Triest, cul cjant corâl la azion liturgjiche e assum une dimension plui nobile e profonde. Pandint la publicazion di Glesie Furlane si invidin i côrs a cjapâ sù lis propuestis par insiorâ il lôr repertori in lenghe. Par vê informazions sul test, si pues scrivi une mail ae direzion: info@glesiefurlane.org

Storie de art furlane in lenghe/114

Bambini e Dorigny dal Patriarcje

UN DAI PRINS ARTISCJ venezian clamâts in Friûl tai prins dal Sietcent al è Nicolò Bambini (1651-1736) che il Patriarcje Dionisio Delfino i fâs fâ la decorazion de biblioteche patriarcjâl eseguide viers il 1710. Il pitôr al met une grande tele tal sufit dulà che al piture «Il trionf de sapience sacre», cuatri sore puartis, cul trionf de fede, chel de cussience de glesie e il trionf de veretât e parimentri i 4 evangjeliscj. Pe capele interne dal palaç al met su la tele dal sufit la Assunte cui sants Ermacure e Fortunât. In chescj ciclis di oparis al torne fûr il temperament conservadôr dal artist, che al propagande la largjece de aree venite cuntun gust academic di estrazion romane, par di plui sul stîl dal Maratta. Cundut a chel, no podìn sotvalutâ lis gustosis viertiduris «claristis» e la gnervosetât dal segn.

Tai prins dal Sietcent, al lavorave in Friûl ancje il parigjin Ludovì Dorigny (1654-1742), par altri ancje lui cjapât dal inceant baroc, ancje se interpretât cuntune cierte crudece francese. Viers dal 1708 al varès di vê ornât une des salis a soreli jevât de vile Manin di Passarian, colaborant cul architet Meni Rossi.

Ma la prime opare sigure al è l'afresc de cupulute de scjale a cai tal palaç arcivescovîl di Udin, progjetade di Rossi: al rapresente il Divin Legjislatôr te glorie dai agnui e e je firmade e datade 1709. I colôrs a son opacs, leâts al ambient parigjin, la modelazion e la lûs ferbinte a sintin, invezit, dal mût di Solimena.

Ator dal 1720 Dorigny al eseguìs i afrescs tal domo di Udin (*te foto*) dulà che al lasse ancje dôs grandis telis. Ancjemò une volte al colabore cul grup di Rossi, che i afide il compit di decorâ il presbiteri e il coro. Tal volt a çampe, suntun disen a cape fat su misure, lui al à figurât Adam e Eve, Noè e Abêl, il sacrifici di Isac, Mosè, David, Aronne e Danêl e Sant Zuan Batiste e Sant Josef, intant che tai medaions cui penacui si puedin viodi i profetis Gjeremie, Isaie e Ezechiêl, te volte a man drete a son rapresentâts Sant Michêl, Sante Cecilie e Sant Jacum, Sante Apolonie, Sante Catarine e agnui; Sante Marie Madalene, Sant Zuan Evangjelist e Sant Mateu, Sant Dree e Sant Francesc, Sant Laurinç i doi martars. A chescj a fasin di suaze e in altris ovai, dotôrs de glesie, Sant Justin, Sant Gregori e Sant Brôs. Tal mieç dal presbiteri l'architet al à creât un volt a forme ovâl che si strenç tal centri dulà che al salte fûr un voli grandonon, dulà che e risalte la figure dal Pari Eterni. Chescj afrescs, formâts di grups di agnui su nûi penços, fiscâts dai event belics de ultime vuere, a son stât sostituîts di decorazions sul stes teme, fatis dal pitôr furlan Fred Pittino tal 1965. A Dorigny i spiete ancje la decorazion dal coro.

BEPI AGOSTINIS

PRIMA SERATA in TV

	giovedì 15	venerdì 16	sabato 17	domenica 18	lunedì 19	martedì 20	mercoledì 21
Rai 1 **Tg** *7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa*	**18.45 Reazione a catena** **20.30 Techetechetè**, varietà 21.05 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 2 serie tv con P. Sermonti **23.40 Petrolio,** inchieste	**20.30 Techetechetè**, varietà 21.25 CAPITANI CORAGGIOSI, concerto di C. Baglioni e G. Morandi (2ª parte) **00.10 Il fuoco della terra,** doc.	**18.45 Reazione a catena** **20.30 Techetechetè**, varietà 21.15 ZUCCHERO. PARTIGIANO REGGIANO, con M. Giletti **00.35 S'è fatta notte**	**18.45 Reazione a catena** 20.30 DANIMARCA-ITALIA calcio Under 21, Europei **00.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco**	**18.45 Reazione a catena** **20.30 Techetechetè**, varietà 21.25 A SPASSO NEL BOSCO, film con R. Redford **23.25 Porta a porta,** talk	**20.30 Techetechetè**, varietà 21.25 CON IL SOLE NEGLI OCCHI, film tv con L. Morante, A. Faidi **23.25 Porta a Porta,** talk	**17.40 Rep. Ceca-Italia** calcio Under 21 Europei **20.30 Techetechetè**, varietà 21.25 SUPERQUARK, doc.
Rai 2 **Tg** *13.00-20.30 23.50 circa*	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.20 M «COME HITLER» talk show con M. Santoro **23.20 In darkness,** film	**19.40 Ncis,** telefilm 21.05 BASKET PLAYOFF FINALE campionato italiano serie A **23.00 Blue bloods,** telefilm con Tom Selleck	**18.05 Ncis: New Orleans** **18.50 Squadra spec. Cobra 11** 21.05 MATRIMONIO ROSSO SANGUE, film tv **22.45 Elementary,** telefilm	**18.50 Squadra spec. Cobra 11** 21.05 NCIS, telefilm **22.35 Criminal minds: beyond borders,** telefilm **23.30 Domenica sportiva estate**	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.15 NON UCCIDERE, serie tv con M. Leone (1ª visione) **23.15 The blacklist,** telefilm	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.15 MACGYVER, telefilm **22.50 Hawaii Five-0,** telefilm **23.40 13. Se perdi... muori,** film	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.15 NON UCCIDERE, serie tv con M. Leone **23.20 Donne ad alta quota**
Rai 3 **Tg** *12.00-14.00 19.00-23.55 circa*	**20.30 Caro Marziano,** con Pif **20.40 Un posto al sole,** soap 21.20 SELMA. LA STRADA PER LA LIBERTÀ, film con D. Oyelowo, C. Ejogo	**20.30 Caro Marziano,** con Pif **20.40 Un posto al sole,** soap 21.20 LA GRANDE STORIA, «La caduta degli Dei» **23.10 Radici,** «Senegal»	**20.00 Blob,** magazine **20.15 Il mio Sanremo,** interviste 21.10 PIEDONE A HONG KONG, film con B. Spencer **23.45 Sono innocente,** inchieste	**20.10 I dieci comandamenti** 21.05 IN NOME DI MIO FIGLIO, film tv con T. Moretti **23.15 Indovina chi viene a cena,** inchieste di S. Giannini	**20.40 Un posto al sole,** soap 21.20 I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY, film con Ben Stiller **23.25 Il mondo nuovo,** inchieste	**20.30 Caro Marziano,** con Pif **20.40 Un posto al sole,** soap 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer **24.00 Tg3 Linea notte**	**20.30 Caro Marziano** **20.40 Un posto al sole,** soap 21.20 CHI L'HA VISTO? inchieste con F. Sciarelli **24.00 Tg3 Linea Notte**
TV2000 **Tg** *12.45 19.00-20.30 circa*	**19.30 Sconosciuti,** reportage **20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 LIAM, film con Ian Hart **22.40 Today estate,** rubriche **23.45 S. Rosario,** da Pompei	**19.30 Sconosciuti,** reportage **20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 LA CANZONE DI NOI: LA GARA, talent **23.35 Effetto notte**	**20.45 Soul,** con M. Mondo 21.15 POIROT: IL PERICOLO SENZA NOME, film tv **23.05 Indagine ai confini del sacro,** con D. Murgia	**18.30 Icona d'amore** 19.00 CORPUS DOMINI, MESSA E PROCESSIONE, presiedute dal Papa **21.30 L'uomo dell'argine,** film	**19.30 Sconosciuti,** reportage **20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 AL PARADISO DELLE SIGNORE, serie tv **23.05 Il viaggio di Sammy**	**19.30 Sconosciuti,** reportage **20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 DON MILANI, film con Edoardo Torricella **22.50 Lettere a don Milani**	**20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 IL MIO AMICO GIARDINIERE, film con D. Auteuil **22.55 Effetto Notte,** rubrica
5 **Tg** *8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)*	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate,** con M. Corvaglia 21.10 THE WINNER IS... game show con Gerry Scotti	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate,** con M. Corvaglia 21.10 SELFIE. LE COSE CAMBIANO show con S. Ventura	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate,** con M. Corvaglia 21.10 POOH 50. L'ULTIMA NOTTE INSIEME, concerto	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate,** con M. Corvaglia 21.10 IL SEGRETO, telenovela **22.30 Una vita,** telenovela	**20.40 Paperissima sprint estate** 21.10 CADUTA LIBERA! MASTER speciale con Gerry Scotti **23.45 Che cosa aspettarsi quando si aspetta,** film	**20.40 Paperissima sprint estate,** con M. Corvaglia 21.10 SURVIVOR, film con E. Thompson **23.10 Storie in divisa,** docureal.	**20.40 Paperissima sp. estate** 21.10 SOLO PER AMORE. DESTINI INCROCIATI. **23.40 Cercasi amore per la fine del mondo,** film
Tg *12.25-18.30-1.00 circa*	**19.25 Law&Order: special victims unit,** telefilm 21.10 COME TI ROVINO LE VACANZE, con Ed Helms **23.15 Duri si diventa,** film	**19.25 Law&Order: special victims unit,** telefilm 21.10 ACT OF VALOR, film con A. Asefa, J. Barnachea **23.20 The defender,** film tv	**19.25 Supergirl,** telefilm **20.20 Flash,** telefilm 21.10 ASTERIX ALLE OLIMPIADI, film con C. Cornillac **23.40 Arrow,** telefilm	**19.00 Mr Bean,** telefilm **19.30 Lethal weapon,** telefilm 21.20 OLE', film con M. Boldi **23.30 La solita commedia. Inferno,** film	**18.25 Sarabanda,** gioco **19.25 Law&Order: special victims unit,** telefilm 21.10 CHICAGO P.D., telefilm **23.50 Bosch,** telefilm	**19.25 Law&Order: special victims unit,** telefilm 21.15 SARABANDA, gioco musicale con da E. Papi **24.00 Carpool Karaoke,** gioco	**19.25 Law&Order: special victims unit,** telefilm 21.15 BUONA LA PRIMA, sitcom con Ale e Franz **23.20 Sua maestà,** film
4 **Tg** *11.30-18.55 2.00 circa*	**20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.05 IL PRESIDIO. SCENA DI UN CRIMINE, con S. Connery **23.20 The interpreter,** film con N. Kidman, S. Penn	**20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi **00.30 Panorama d'Italia**	**19.50 Tempesta d'amore** 21.15 L'ULTIMO BOY SCOUT. MISSIONE SOPRAVVIVERE, film **23.45 I trasgressori,** film	**19.35 The mysteries of Laura** 21.30 MAMMA MIA!, film con M. Streep, P. Brosnan **23.45 About a boy. Un ragazzo,** film con H. Grant	**19.50 Tempesta d'amore** **20.30 Dalla vostra parte, storie** 21.15 QUINTA COLONNA, talk con P. Del Debbio **00.30 Il commissario Schumann**	**19.50 Tempesta d'amore** **20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 UN PIANO PERFETTO, film con D. Kruger, D. Boon **23.30 La settima porta,** inchieste	**20.30 Dalla vostra parte** 21.15 PROGRAMMATO PER UCCIDERE, film con S. Seagal, J. Pacula **23.15 Confessione reporter**
LA7 **Tg** *7.30-13.30 20.00-00.50 circa*	**20.35 Otto e mezzo** 21.10 PIAZZA PULITA, «Crack. Gli stregoni», C. Formigli **23.00 Billy Bathgate. A scuola di gangster,** film	**18.20 Il comandante Florent** **20.35 Otto e mezzo** 21.10 ECCEZIONALE VERAMENTE, con F. Facchinetti **00.10 Otto e mezzo**	**16.20 Il comandante Florent** **20.35 Otto e mezzo sabato,** conduce Lilli Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon	**16.20 Il comandante Florent** 20.35 MOLL FLANDERS, film con R. Wright Penn **22.45 Maria Stuarda, regina di Scozia,** film	**20.35 Otto e mezzo** 21.10 PIAZZA PULITA, «Crack. Gli stregoni», C. Formigli **23.00 Il colore dei soldi,** film con Paul Newman	**18.15 Il comandante Florent** **20.35 Otto e mezzo** 21.10 UN POVERO RICCO, film con R. Pozzetto **23.00 La patata bollente,** film	**20.35 Otto e mezzo** 21.10 LA GABBIA OPEN, con G. Paragone **00.10 Otto e mezzo,** con L. Gruber
Rai 4 **Tg** *18.45-0.55 circa*	**18.55 Ghost whisperer** **20.30 Bangkok addicted** 21.05 X FILES, telefilm **22.35 Supernatural,** telefilm **00.10 Bangkok addicted**	**18.55 Ghost whisperer,** telefilm **20.30 Bangkok addicted** 21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm **23.15 The white storm,** film film con C. W. Lau	**15.40 Doctor Who,** telefilm **17.15 Ghost whisperer,** telefilm 21.15 CHILD 44. IL BAMBINO 44, film con T. Hardy **23.35 Criminal minds,** telefilm	**17.15 Ghost whispere,** telefilm 21.15 LOVE & SECRETS, film con R. Gosling **23.00 Le regole del delitto perfetto,** serie tv	**18.55 Ghost whisperer,** telefilm **20.30 Bangkok addicted** 21.05 TRASCENDENCE, film con J. Depp **23.00 Kudos,** magazine	**20.30 Bangkok addicted** 21.05 PARKER, film con J. Statham, J. Lopez con P. Sermonti **23.05 Limitless,** telefilm	**20.30 Bangkok addicted** 21.05 E VENNE IL GIORNO, film con M. Wahlberg **22.40 Right at your door,** con M. McCormack
Rai 5 **Tg** *18.45-0.55 circa*	21.15 FESTIVAL DI PRIMAVERA, Auditorium Toscanini di Torino **22.25 Storie di donne,** danza **22.50 Terza generazione,** danza	20.25 UN LENTO VIAGGIO AFRICANO, doc. **21.15 The story of film,** doc. **22.15 Shakespeare in Italy,** doc. **23.10 Terza pagina,** rubrica	21.15 IN CERCA D'AUTORE, documentario **22.55 Laboratorio Ronconi: in cerca d'autore,** doc. **23.35 Jazz icons,** doc.	**20.45 Manaus, giungla urbana** 21.15 ISOLE, PRODIGI DELL'EVOLUZIONE, doc. **22.10 Wild Iberia in primavera** **23.00 Venere in pelliccia,** film	19.55 IL RATTO DAL SERRAGLIO musiche di Mozart, diretta dal Teatro Alla Scala **22.55 Opera aperta,** rubrica **23.45 Billy Holiday,** doc.	21.15 RE DELLA TERRA SELVAGGIA, film **22.45 Cara mamma, con amore Cher,** doc. **23.45 Billy Holiday,** doc.	21.15 FOO FIGHTERS, doc. **22.15 Bob Dylan: don't look back,** doc. **23.40 Cara mamma, con amore Cher,** doc
Rai Movie	**21.05 Charlot pittore,** corto 21.20 AGENTE 007 THUNDERBALL: OPERAZIONE TUONO, film **23.35 Blindness, cecità,** film	**21.05 Charlot,** corto 21.20 UNA SPIA AL LICEO, film con Miley Cyrus **23.55 Anni felici,** film con K. Rossi Stuart	**19.05 Zorro,** film con A. Delon 21.20 LE MIE GROSSE, GRASSE VACANZE GRECHE, film **22.55 Mistery,** film con S. Weaver	**16.25 Fluke,** film **18.10 La sposa promessa,** film 21.20 PANE, AMORE E... film con Totò, Aldo Fabrizi **23.00 Maps to the stars,** film	**21.50 Charlot all'hotel,** corto 21.20 SOLDATI A CAVALLO, film con J. Wayne **23.25 La vendetta è un piatto che si serve freddo,** film	**21.05 Charlot fa del cinema** 21.20 AMERICAN HUSTLE, L'APPARENZA INGANNA, film con C. Bale **23.40 Bound, torbido inganno**	21.20 AGENTE 007, SI VIVE SOLO DUE VOLTE, film con S. Connery **23.45 L'ottava nota di Boychoir,** film
Rai Storia **Tg** *17.00 circa*	21.10 A.C.D.C., «Nel cuore dell'oceano. L'epopea delle baleniere», doc. **23.05 Waterloo, la battaglia che ha cambiato la storia**	21.10 NANCY WAKE: LA RICERCATA NUMERO 1 DELLA GESTAPO **22.00 I padrini,** «Joe Valachi» **22.45 Waterloo**	21.10 BIG HISTORY. TUTTO È CONNESSO, doc. **22.10 Il silenzio di Pelesjan** **23.00 Waterloo, la battaglia che ha cambiato la storia**	**20.30 Il tempo e la storia** 21.10 THE AVIATOR, film con Leonardo Di Caprio **23.55 Waterloo, la battaglia che ha cambiato la storia**	**20.30 Il tempo e la storia** 21.10 LA CROCE E LA SPADA, «Santa Caterina», doc. **22.00 Storia delle Dolomiti** **23.00 Io sono comunista,** doc.	**19.00 Viaggio in Europa,** doc. **20.30 Il tempo e la storia** 21.10 STORIA DI μ, doc. **22.00 I grandi discorsi della storia,** doc.	21.10 PROVINCIA CAPITALE, «Rimini», doc. **22.10 Il Consiglio sup. della Magistratura,** spec. **22.35 Pinocchi di trincea**
Paramount Channel	**19.30 Happy days,** telefilm 21.15 SPARTACUS, SANGUE E SABBIA, serie tv **23.15 Fear the walking dead,** serie tv	**18.10 The Librarians,** serie **19.30 Happy days,** telefilm 21.15 PADRE BROWN, serie tv **24.00 The elephant man,** film con A. Hopkins	**19.30 Happy days,** telefilm 21.15 PREDATOR, film con A. Schwarzenegger **23.10 True lies,** film con A. Schwarzenegger	**17.30 Elizabethtown,** film **19.30 Happy days,** telefilm 21.15 TRANSFORMERS 4. L'ERA DELL'ESTINZIONE, film **00.10 Black Hawk Down,** film	**19.30 Happy days,** telefilm 21.15 LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO, film **23.40 Spartacus, sangue e sabbia,** serie tv	**18.10 The librarians,** serie tv **19.30 Happy days,** telefilm 21.15 GIOCHI DI POTERE, film con Harrison Ford **23.30 Una pallottola spuntata**	**18.10 The librarians** **19.30 Happy days,** telefilm 21.15 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 1/2, film **23.00 Zoolander,** film
IRIS	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 IO NON HO PAURA, film con Diego Abatantuono **23.15 Il dizionario del cinema,** rubrica	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 AMERICAN HISTORY X, film con E. Norton **23.30 L'uomo che non c'era,** film con B. B. Thornton	**18.45 Caccia spietata,** film 21.00 SEVEN SWORDS, film con Donnie Yen **00.05 Boxer dalle dita d'acciaio** film con S. L. Feng	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 IO NON HO PAURA, film con Diego Abatantuono **23.15 Il dizionario del cinema,** rubrica	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 THE FIGHTER, NATO PER COMBATTERE, film con M. Wahlberg **22.50 Lettere da Iwo Jima,** film	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 THE INTERPRETER, film con Nicole Kidman **22.50 Ritratto di signora,** film con N. Kidman	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 MIDNIGHT IN PARIS, film con O. Wilson, regia: W. Allen **23.05 M. Costanzo racconta**
telefriuli **Tg** *19.00 20.00-23.00 circa*	**18.45 Happy hour** **20.45 Pit stop, motori Fvg** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta dal Parco del Cormor* **22.15 The objective,** film	**20.00 Sentieri natura** **20.30 Meteoweekend** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Lignano* **22.45 L'uomo delle stelle**	**19.15 Le peraule de domenie** **20.00 Isonzo news** **20.30 Effemotori** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Palmanova*	**11.00 Il campanile della domenica,** *diretta da Marano Lagunare* **19.15 A tutto campo** 21.00 MOMENTI DI STORIA	**18.15 Terzo grado** **18.45 Il punto** di Enzo Cattaruzzi **20.45 Bianconero estate** 21.00 PORDEN ON THE ROAD	**18.45 Happy hour** **20.45 Friuli, cultura e attualità** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Lignano Pineta* **22.45 Aqua in bocca**	21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Udine, «Mercoledì dei Sarpi»* **22.15 Per la pelle di un poliziotto,** film
Udinese Channel **Tg** *19.00-20.30 00.30-02.30 circa*	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 20.00 SALUTE E BENESSERE **23.40 Tmw news**	**18.30 Musica e....** 19.00 TG UDINEWS, informazione **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

14 GIUGNO mercoledì *miercus*

CINEMA

Gemona. Nel Cinema Sociale, alle ore 21, per «Le giornate della luce» focus su Carlo Di Palma, incontro con Adriana Chiesa e Fariborz Kamkari. Conduce: Lorenzo Codelli. A seguire, proiezione del film-documentario «Acqua e zucchero: Carlo di Palma, i colori della vita», di Fariborz Kamkari. Alle ore 21, nel cinema Castello, proiezione del film «Il cliente» di Asghar Farhadi, premio Oscar 2017 per il miglior film straniero.

CONFERENZE

Udine. Nella sede dell'associazione grafologica italiana, in via Diaz, 58, alle ore 18, conferenza dal titolo «Lo studio della scrittura dell'età adulta può permettere qualche previsione riguardo l'età della vecchiaia» con Ivinia Gorra, analista grafologa, collaboratrice della rivista Rassegna di studi grafologici dell'Istituto italiano di graologia di Trieste.

San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 15, conferenza della professoressa Cristina Noacco sul tema «Leggere Ovidio nel XII secolo. Arnoul d'Orleans, commentatore delle Metamorfosi».

15 GIUGNO giovedì *joibe*

CONCERTI

Pozzuolo. In piazza Julia, alle ore 20.45, recital dal titolo «Con tutta la ruota davanti. Storie di uomini, donne e biciclette», con la band dei Luna e un quarto, l'attrice Stefania Carlotta Del Bianco, il poeta Maurizio Mattiuzza.

Manzano. Nel chiostro dell'Abbazia di Rosazzo, alle ore 20.45, per «Quanta musica!» a cura del Folk Club Buttrio, concerto dei Café Loti, trio italo-iraniano di solisti di strumenti a corda mediterranei in un viaggio acustico fra Istanbul e la Spagna, passando per Napoli e l'Italia del sud.

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 15.30, concerto della classe di arte scenica del prof. Emanuele Giannino dal titolo «Tutti in scenaaahh». Introduzione musicologica a cura della prof. Annamaria Cecconi. Musiche di Puccini, Ferrari, Donizetti, Menotti, Rossini, Rota.

TEATRO

San Martino del Carso (Sagrado). Presso il cippo, in località chiesa Diruta, (in caso di maltempo nel Centro civico - ex scuola materna), alle ore 18.30, per «Sulla nuda pelle», festival di teatro sui luoghi della Grande Guerra, «La guerra sulle spalle», coproduzione Centro Teatrale Umbro/Molino Rosenkranz, spettacolo dedicato alle portatrici carniche. Con Marta Riservato.

CINEMA

Spilimbergo. Nel Cinema Castello, alle ore 17, per Le giornate della luce, incontro con Caterina Carone. A seguire proiezione del film «Fraulein - una fiaba d'inverno» di Caterina Carone; alle 21, al cinema Castello, proiezione di «Il permesso - 48 ore fuori» di Claudio Amendola, con Claudio Amendola e Luca Argentero.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini. Regia di Hugo de Ana. Interpreti: Svetla Vassileva (Tosca), Massimo Giordano (Cavaradossi), Angelo Veccia (Scarpia). Direttore Fabrizio Maria Carminati.

CONFERENZE

Lignano. Nel Centro congressi Kursaal, alle ore 18.30, per il Premio Hemingway, incontro con il fotografo Nino Migliori, in dialogo con Italo Zannier.

Udine. Nel Centro convegni Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5, alle ore 17.30, incontro dell'associazione malati reumatici dal titolo «Il sostegno psicologico per una migliore qualità di vita del malato reumatico». Relatrici Emma Di Poi, reumatologa, e Grazia Cardella psichiatra.

Udine. Nella sala consiliare della Provincia, alle ore 18, presentazione del libro intervista di Andrea Romoli dal titolo «Il diritto di parlare - Paola Del Din, una vita in prima linea dalla Resistenza alla Guerra fredda».

16 GIUGNO venerdì *vinars*

CONFERENZE

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 15, per «Summer School of medieval latin philology», conferenza di Luciano Cristante e Vanni Veronesi su «La tradizione di Marziano Capella: un caso disperato?».

Lignano. Nel Centro congressi Kursaal, alle ore 18.30, per il Premio Hemingway, incontro-conferenza dello psicanalista Massimo Recalcati sul suo libro «Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato» (Feltrinelli). Alle ore 21, incontro con il filosofo sloveno Slavoj Zizek, Premio Hemingway 2017, interverrà sul tema «From surplus-value to surplus-ejoyement», lezione dedicata al suo nuovo saggio «Il coraggio della disperazione», in uscita giovedì 15 giugno, presentato in anteprima a Lignano.

Udine. Nella corte di Palazzo Morpurgo, alle ore 21.30, per La notte dei lettori, l'associazione culturale LeggerMente presenta «Il futuro possibile. Brandelli letterari di ieri da leggere domani». Letture di Paolo Patui, commenti di Angelo Floramo. Musiche eseguite dal vivo dalla Pordenone Big Band diretta da Juri Dal Dan.

17 GIUGNO sabato *sabide*

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 11, nell'ambito della manifestazione La notte dei lettori, concerto di Stefania Scapian, arpa; alle ore 16, concerto lirico. Alle ore 19, nella biblioteca Joppi, incontro con l'autore Paolo Maurensig e musiche con la violinista Manuela Ifteni.

Gorizia. Nel palazzo del Monte di Pietà, sede della Fondazione Carigo, alle ore 21, per Musica cortese concerto dal titolo «Chromatikos», suoni, colori, affetti. Eseugue Bor Zuljan (liuto, arciliuto).

Udine. A palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, alle 17.30, consegna della targa Rampazzo Ricci alla memoria di Antonio Picotti. A seguire concerto del pianista Giuseppe Albanese.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini.

TEATRO

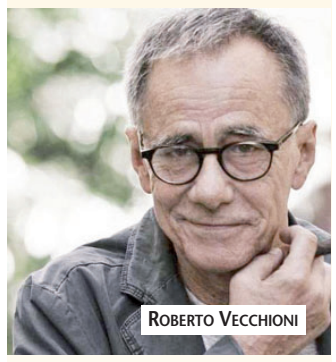
Passariano (Codroipo). A Villa Manin, alle ore 19, per «Dialoghi. Dialogoi», la compagnia teatrale indipendente romana MK, fondata dal coreografo e performer Michele Di Stefano, in residenza a Villa Manin dal 5 al 18 giugno, presenta il nuovo progetto artistico «Bermudas». È consigliabile prenotarsi scrivendo a info@cssudine.it; tel. 0432/504765.

MK

CONFERENZE

Lignano. Al Kursaal, alle ore 11, per il Premio Hemingway, incontro con Zadie Smith, autrice di «Swing Time» (Mondadori).

Udine. Nella Loggia del Lionello, per La notte dei lettori, alle ore 18, incontro con lo scrittore Stefano Benni in dialogo con Aurora Milan e Gabriele Franco. Alle ore 23, incontro con Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore, insegnante, in dialogo con Maurizio Mattiuzza. Nella libreria Moderna, alle ore 19, «Eppure cadiamo felici», con Enrico Galiano, uno dei 100 migliori insegnanti d'Italia, racconta la sua vita di lettore, tra libri studenti, scuola. Con la giornalista Anna Dazzan. In Corte Morpurgo, alle ore 20.30, «Musicisti che scrivono: scrivere, suonare, leggere, cantare, zappare» con Rocco Burtone, Stefano Montello, Claudio Cojaniz, Teo Ho. Cornice musicale a sorpresa. Alle ore 17, alla libreria Tarantola, «Libri e avvocati»: alcuni noti avvocati udinesi inscenano un processo al rapporto tra letteratura e professione forense.


ROBERTO VECCHIONI

18 GIUGNO domenica *domenie*

CONCERTI

Pasian di Prato. Nell'auditorium Venier, alle ore 21, nell'ambito del festival Risuonanze 2017, concerto di Tommaso Bisiak (flauto) e Reana De Luca (pianoforte). Musiche di Vofill Levi, Bombardelli, Carlotti, Colardo, Cotti, Davidson, Deraco, Horvath, Keyhani, Munari, XiaoXi. Alle ore 21, concerto di Tiziano Cantoni e Fosca Briante (flauti). Musiche di Antonyan, Bo, Costa Rodlan, Galante, Giacomazzo, Landini, Panariello, Schiavotti, Smordal, Spaan, Zavala.

ELSA MARTIN

Mereto di Tomba. A Casa Someda De Marco, alle ore 20.30, «Sfueâi» con la cantante Elsa Martin e il pianista Stefano Battaglia: omaggio in musica a poeti del Friuli contemporaneo quali Pasolini, Cantarutti, Cappello, Giacomini, Tavan.

TEATRO

Udine. In piazza XX settembre, alle ore 21, partenza della nuova edizione di «Udine del mistero», percorso a piedi nel centro storico della città, alla scoperta dei misteri e dei segreti nascosti tra le vie, le piazze e i palazzi storici, con il commissario Agostino Matranga. A cura della compagnia Antà-Thema Teatro.

PREMIO

Lignano. Nella chiesetta di Santa Maria del Mare, alle ore 18, nell'ambito del Premio Hemingway, selezione di letture del grande scrittore americano a cura dell'attore Fabiano Fantini. Alle ore 21, nel Cinecity, consegna del Premio a Nino Migliori, Massimo Recalcati, Zadie Smith e Slavoj Zižek. Conduce Elsa di Gati.

19 GIUGNO lunedì *lunis*

CONCERTI

Udine. A palazzo Antonini Belgrado, alle ore 16.30, per il festival Risuonanze 2017, concerto di Stefano Furini e Verena Rojc (violini). Musiche di Boccadoro, Bosco, Costantini, Masu, Pinelli, Pitis, Rebora, Varchione.

CONFERENZA

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 15, per Summer school of medieval latin philology, conferenza di Angelo Floramo dal titolo «Ovidius, the first clericus vaganas: from a notuale textuales to musical notes in the XII century tradition».

VISITA GUIDATA

Cividale. Nella Chiesa di San Giovanni, alle ore 10-11-12-15-16-17, visite guidate al cantiere del restauro degli stalli lignei del Tempietto Longobardo di Cividale. Prenotazione obbligatoria al numero 0432/504559-511056 (martedì e giovedì dalle 9 alle 10).

20 GIUGNO martedì *martars*

CONCERTO

Trieste. Nel Tempio serbo-ortodosso di via Spiridione, alle ore 20.30, per la rassegna Musica cortese, concerto del duo vocale Ratko Teofilovic-Radisa Teofilovic, voce.

CONFERENZE

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 10, per Summer school of medieval latin philology, conferenza di Matteo Venier dal titolo «Humanistic translations from greek and the library of Guarnerio». Alle 15, conferenza di Frank T. Coulson dal titolo «Why a new handbook; genesis for the handbook and its conception».

21 GIUGNO mercoledì *miercus*

CONCERTO

Clauiano (Trivignano). A Villa Manin Guerresco, alle ore 21, per il «Piccolo festival», «La cantata del caffè», cantata profana di argomento umoristico di Bach. Cantanti: Gabriele Ribis, Elisa Verzier, Alessandro Cortello. Violini: Emanuela Colagrossi, Veronica Radigna; Viola: Angelica Groppi; violoncello: Davide Forti; flauto: Giulia Carlutti. Direttore Jacopo Brusa. Ingresso gratuito.

GABRIELE RIBIS

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, il Gruppo teatrale universitario di Udine presenta lo spettacolo «La Giulietta - L'origine friulana della storia di Giulietta e Romeo».

CONFERENZE

Cussignacco (Udine). Nella sala polifunzionale, in via Veneto 164, alle ore 18.30, per il ciclo «I colori della natura», incontro dal titolo «Metaboliti secondari con effetto farmaceutico in piante e funghi», con Valentino Casolo, ricercatore universitario di Fitogeografia e Fitosociologia, e Paolo strazzolini, docente di Chimica organica all'Università di Udine. Sarà approfondito il tema delle sostanze psicotrope nelle piante. Per informazioni tel. 0432/1273717.

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 15, per Summer school of medieval latin philology, alle ore 11.30, conferenza di Elisa Nervi su «La biblioteca, il paradigma informatico, la filologia e l'exercitatio come strumento di didattica».

22 GIUGNO giovedì *joibe*

PREMIO

Trieste. Nel Politeama Rossetti, alle ore 20.30, cerimonia di consegna del Premio giornalistico Marco Luchetta. Alle ore 18, nella sala Tergeste dell'Hotel Savoia Excalsior Palace, incontro con il giornalista Corrado Formigli, autore del libro «Il falso nemico. Perché non sconfiggiamo il califfato nero». Dialoga con l'autore Omar Monestier.

le notizie

FOLK CLUB

Mescolanze a Quanta musica

Giovedì 15 giugno all'Abbazia di Rosazzo alle 20.45 concerto conclusivo della 17ª edizione di «Quanta Musica!», la rassegna più «esotica» della stagione concertistica del Folk Club Buttrio, e il significato andrà oltre la musica perché la serata sarà in memoria di Luisa Terrenzani, segretaria del Folk Club, a cinque anni dalla prematura scomparsa per un male incurabile. Protagonisti musicali il Café Loti Trio, creato da Nando Citarella, Stefano Saletti e l'iraniano Pejman Tadayon immaginando un viaggio acustico sulla Via della seta, con l'incontro di culture, tradizioni e musiche varie presso il leggendario Café Loti di Istanbul. In programma tradizione sefardita spagnola, cantigas medievali, musica classica persiana, madrigali, tarantelle, ballate popolari. Prenotazioni al 348-8138003 o info@folkclubbuttrio.it; prevendita a Udine all'Angolo della Musica di Via Aquileia.

DANZA

Broadway dance, gala al Nuovo

Mercoledì 14 giugno alle ore 20.45 nella cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, è di scena la danza della Broadway Dance Studio, centro di formazione con sede a Udine, che festeggerà il suo trentesimo anniversario presenterando il Gran Gala di danza, appuntamento annuale con la danza classica, contemporanea e urbana, giunto quest'anno alla sua trentesima edizione. In scena, oltre ai piccolissimi ed ai talentuosi allievi, graditi e illustri ospiti: Fabiana Lonardo e Paolo Lauri, solisti della MM Contemporary Dance Company, con un passo a due coreografato da Michele Merola; Camilla Isola, dalla Trinity Dance di Londra ma formatasi alla Broadway Dance. Direzione artistica di Francesca Pravisani e Giorgia Cappelli, già Teatro S. Carlo di Napoli, e Chiara Chiaretti, già Teatro dell'Opera di Roma. Ci sarà anche spazio anche per la solidarietà con due performance create a favore di Auxilia. Prevendite alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Info 0432 500070.

ANÀ-THEMA

Stagione estiva

Sta per cominciare la nuova stagione estiva firmata Anà-Thema Teatro. Si parte domenica 18 giugno con «Udine del mistero», viaggio nel mistero partendo da piazza XX settembre (ore 21) alla scoperta dei misteri e dei segreti nascosti tra le vie, con il commissario Agostino Matranga. Il 22 giugno, in Corte Morpurgo, si prosegue, alle 21, con il debutto di «La Divina incanta», letture e canzoni dalla Divina Comedia con Luca Ferri e il soprano Elena Pontini.

PREACHious

"La fede è un dono prezioso e in questi luoghi ritrovi in ogni angolo la sua testimonianza."

Prenota subito la tua esperienza su:
www.turismofvg.it

Seguici su: YouTube #FVGlive
www.fvglivexperience.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it